

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 26 luglio 2022

ATTI

PRESIDENTE: Consiglieri, prendiamo posto, alle ore 11:25 iniziano i lavori del Consiglio Comunale.

Buongiorno a tutti, al Sindaco, ai consiglieri, agli assessori, al pubblico presente e forze dell'ordine ed al Segretario, procediamo con l'appello: **Pannone Antonio (p), Castaldo Biagio (p), Di Maso Assunta Antonietta (p), Tignola Giuseppina (a), Castaldo Francesco (p), Tralice Sara (p), Migliore Giuseppe (a), Sepe Maria Carmina (p), Fusco Francesco (p), Affinito Giuseppe (p), Nespoli Chiara (a), Di Maso Gianluca (a), Ausanio Arcangelo (p), Lanzano Antonio (a), Zanfardino Benito (1982) (a), Iazzetta Raffaele (a), Giustino Gennaro (a), Zanfardino Benito (1976) (p), Caiazzo Antonio (a), Botta Raffaele (p), Baia Giacinto (p), De Stefano Vincenzo (a), Iazzetta Antonio (p), Salierno Marianna (p), Russo Crescenzo (p).**

Presenti 15, assenti 10, la seduta è validamente costituita.

Voglio ricordare ai signori consiglieri che la presenza si attesta con l'inserimento della scheda, nel senso che se, eventualmente, qualcuno si allontana, è pregato di sfilare la scheda altrimenti lo si porta sempre presente. Questo per evitare che a volte alcune presenze si prendono così al "volo" senza neanche sedersi, poichè il sistema lo prevede è stata fatta questa correzione, poi come stabilito dall'articolo n.23 del nostro Regolamento, noi sappiamo che i tempi di intervento sono 10 minuti per il primo intervento e 5 minuti per il secondo intervento. I tempi saranno temporizzati da un orologio, nel senso alla fine dei 10 minuti viene dato un segnale di bip, che è il tempo di scadenza e, quindi, bisogna chiudere l'intervento. Questo per far sì che funzioni al meglio il nostro Consiglio comunale e per evitare equivoci sui tempi e sui minuti degli interventi. In più è stata messa anche a regime la votazione palese, nel senso che invece di fare votazioni per appello nominale, il sistema è dotato di due tasti se potete vedere anche di fronte a voi, dove c'è scritto Sì e No. Quindi il sistema prevede che si possa anche votare semplicemente pigiando un tasto ed esce il nome e cognome di chi ha votato. Poiché questa è una modifica fatta in questi ultimi giorni, io direi per questo Consiglio qua continuiamo ancora con la votazione nominativa, perché non non sono state fatte le prove per capire se effettivamente funziona, non vorrei che noi per le votazioni che abbiamo stamattina il sistema non raccoglie i dati e poi ci troviamo in difficoltà con i verbali. Quindi soprassediamo al momento su questo tipo di votazioni magari lo riprendiamo il prossimo Consiglio comunale così c'è anche modo e tempo di fare delle dovute ed opportune prove tecniche. Al momento, sia i tempi e sia per le presenze già

*****Afragol@net*****

sono in funzione. Grazie, sono entrati in aula i consiglieri Tignola Giuseppina e Nespoli Chiara, quindi le presenze sono passate a 17 e le assenze 8. Andiamo avanti con la seduta.

*****Afragol@net*****

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione verbali seduta precedente”.

Si propone al Consiglio comunale di approvare i verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 30 giugno 2022, identificati ai numeri 63 e 64.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Approvazione del nuovo Regolamento Comunale di Contabilità”.

Chiede di intervenire la consigliere di Maso Maria Assunta, prego consigliere.

DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente, un saluto al Sindaco, agli assessori e consiglieri, al pubblico presente e a quello che ci segue in streaming. Un ringraziamento ai miei pregevoli colleghi della prima Commissione di cui mi onoro di essere il Presidente e di altri consiglieri per l'impegno profuso allo studio del provvedimento in visione questa mattina, mi piace dedicare ai miei consiglieri, perdonatemi l'orgoglio di essere Presidente di questa Commissione, a Chiara, a Gianluca, a Sara, Antonio Caiazzo, Vincenzo De Stefano, Raffaele Botta, una frase che ho letto proprio ieri sera *“il lavoro di squadra è la capacità di lavorare insieme, per una visione comune, la capacità di dirigere il lavoro individuale verso degli obiettivi dell'intero'organizzazione, è il carburante che consente a persone comuni di ottenere risultati non comuni”*. Grazie ragazzi. E' arrivata alla nostra attenzione la proposta di deliberazione numero 61/2022 del 26 aprile 2022 e la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 82/22 del 20 luglio aventi ad oggetto: Approvazione del nuovo Regolamento comunale di contabilità.

Il I capo del regolamento disciplina le finalità e del contenuto del Regolamento stesso in particolare viene stabilito che il nuovo regolamento di contabilità istituito ai sensi dell'articolo 152 del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000, si applica alle attività di programmazione finanziaria, di previsione, di gestione, di rendicontazione, di investimento di revisione dell'Ente. Inoltre, esso non deve considerarsi come qualcosa di avulso, rispetto allo Statuto dell'Ente al Regolamento del consiglio comunale e sugli altri Regolamenti dell'Ente, ma connesso e integrato perfettamente.

Nel II capo che andiamo a comprendere gli articoli dal 4 al 7 è contenuta una disamina sulla figura del dirigente il settore finanziario e sulle sue competenze, in particolare ricadono sotto la competenza del settore finanziario, le funzioni generali di coordinamento, gestione e controllo dell'attività economica patrimoniale e finanziaria. All'apice del settore è promosso un dirigente tra le cui funzioni rientrano in particolar modo l'organizzazione del settore spesso le sue articolazioni e le sue modificazioni. Inoltre il dirigente del settore finanziario, nell'ambito delle proprie competenze, può individuare una serie di soggetti ai quali delegare alcune funzioni proprie ai quali richiedere di sostituirlo in caso di assenza o impedimento temporaneo, ai quali delegare la

formulazione di pareri, di visti di regolarità contabile, firma degli ordinativi, di incasso e mandati di pagamento. In caso di assenza temporanea le sue funzioni sono attribuite al responsabile, un alto dirigente o in estrema ratio al Segretario comunale.

Tra le attività strettamente riconducibile alla competenza nel settore finanziario vi sono: il coordinamento delle attività di pianificazione programmazione e supporto e nella redazione del Piano generale di sviluppo e della relazione previsionale e programmatica; la verifica il controllo dell'equilibrio finanziario generale; la tenuta della contabilità finanziaria fiscale economico-patrimoniale; il rilascio di pareri; dei visti di regolarità contabile; la programmazione delle fonti di finanziamento di investimenti e di pagamenti; la sovrintendenza sul servizio di tesoreria; il supporto in materia di revisione e materia finanziaria e fiscale.

Per quanto attiene il regime di responsabilità, i dirigenti dei settori dell'ente rispondono direttamente e personalmente, all'attendibilità e della rigorosa tecnica delle informazioni che mettono a disposizione, in particolare il dirigente deve valutare l'attendibilità delle Entrate sia previsionalmente, sia in fase di rendicontazione.

Infine, come disposto dal T.U.E.L., il dirigente del settore finanziario é preposto alla salvaguardia degli equilibri finanziari sulla gestione e dei vincoli di finanza pubblica. In materia finanziaria gli altri dirigenti di settore partecipano alla definizione degli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi dell'ente. Elaborano proposte di variazione degli obiettivi delle dotazioni finanziarie in corso d'esercizio, verificano che le entrate afferente ai servizi di propria competenza siano accertate riscosse e versate integralmente.

Parliamo adesso del terzo capo, perché abbiamo diviso tutto il regolamento come se fosse in capi.

Il III capo, articoli da 8 a 30, contiene la definizione le modalità di espletamento delle attività di programmazione previsione e pianificazione.

Il sistema documentale di programmazione si articola su tre livelli: la pianificazione strategica, ovvero il processo attraverso il quale vengono definiti gli obiettivi strategici e mandati dell'Ente i documenti a supporto su una relazione di inizio mandato redatto al dirigente finanziario sotto le direttive del Segretario generale nella quale viene verificata la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'Ente le linee programmatiche di mandato per azioni e progetti presentati dal Sindaco al consiglio e costituiscono il presupposto della pianificazione strategica e il presupposto per il DUP. In particolare il DUP costituisce il documento di pianificazione strategica presentato dalla Giunta al Consiglio e individua gli indirizzi generali di mandato. Coerentemente alle linee

programmatiche definisce gli obiettivi strategici da realizzare entro la fine del mandato e si definisce i contenuti della programmazione settoriale. Il DUP è composto dalle sezioni strategiche della durata pari a quella del mandato amministrativo che contiene ad esempio il programma triennale ed elenco annuale delle opere pubbliche, la programmazione triennale del fabbisogno di personale e il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. In quest'ultimo documento c'è la sezione operativa della durata pari a quella del bilancio, sono rappresentate le previsioni di natura finanziaria riferita a ciascun esercizio compreso il periodo temporale del DUP e contiene le modalità con cui organi di governo dell'Ente chiariscono su come distribuire le risorse finanziarie tra i programmi di spesa. Il bilancio è approvato annualmente dal consiglio comunale ed è riferito ad almeno un triennio. In merito alla formulazione del bilancio la norma prevede che vengono da prima delle riunioni alle quali partecipano Sindaco e assessori competenti, dirigenti di ogni settore sulla base delle linee programmatiche delle direttive ricevute i dirigenti elaborano proposte. Le proposte vengono trasmesse al dirigente nel settore finanziario entro il 30 settembre di ogni anno a questo punto il dirigente verifica la compatibilità delle proposte con le risorse ipotizzabili. La giunta entro il 30 novembre approva con delibera lo schema di bilancio. La delibera, lo schema del bilancio vengono trasmessi all'organo di revisione che dovrà esprimere un parere entro i 10 giorni successivi. Ottenuto il parere tutti i documenti vengono depositati nell'ufficio di segreteria.

Altro documento essenziale è il PEG ovvero il piano esecutivo di gestione, un documento di pianificazione esecutiva di natura previsionale finanziario autorizzatoria, proposta al Segretario generale sentito l'OIV è approvato dalla Giunta e si è articolato secondo la struttura organizzativa dell'ente in centri di responsabilità ai quali sono collegati obiettivi e mezzi finanziari. La formazione del PEG inizia con la definizione da parte della Giunta delle direttive e si conclude entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio,

Il IV capo contiene la disciplina sui controlli che riguarda principalmente i controlli sull'inammissibilità/improcedibilità delle delibere non coerenti col DUP i controlli sugli equilibri finanziari. Il controllo preventivo di regolarità contabile il riconoscimento debiti fuori bilancio e la verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

Il V capo contiene la disciplina della gestione contabile e finanziaria, soffermandoci principalmente sul sistema delle scritture contabili i principi contabili della gestione accertamento delle entrate e procedure di riscossione e versamento, recupero dei crediti

impegni pluriennali registro delle fatture, di creazione della spesa, sul servizio di tesoreria e di tutto ciò che riguarda la materia contabile.

Il VI capo riguarda la rendicontazione, in particolare l'impianto documentale di rendicontazione, ha la finalità di rappresentare la situazione finanziaria ed economico-patrimoniale del risultato di gestione dell'esercizio finanziario oggetto di analisi ed è composto dal conto del bilancio, conto economico, stato patrimoniale bilancio consolidato e relazione di fine mandato.

Il VII capo è quello che disciplina le revisioni economica finanziaria in primo luogo stabilisce che il soggetto incaricato della revisione è l'organo di revisione, il quale, nominato dal Consiglio comunale ed è organizzato al suo interno da un presidente i componenti dell'organo possono essere rinnovati per una sola volta.

Il capo VIII rubricato patrimoni e inventari, sono racchiuse le definizioni e differenze principali dei beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e dei beni patrimoniali disponibili. così come stabilito dal Codice Civile.

Alla fine il regolamento si conclude con il **IX capo** che contiene le disposizioni generali e finali, in linea di massima stabiliscono che per quanto espressamente previsto dal regolamento in approvazione, si rinvia alle norme dell'ordinamento delle specifiche leggi, nonché alla norma sulla contabilità generale dello Stato.

All'articolo 12, abbiamo ritenuto opportuno fare una modifica. Presidente all'articolo 12 comma 7 del regolamento di contabilità, abbiamo definito che il DUP e il bilancio devono essere approvati in due sedute consiliari distinte. In ogni caso il DUP costituisce atto presupposto indispensabile, per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario e deve essere approvato prima dello stesso. Grazie mille.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Maso, voglio aggiornare le presenze in Consiglio comunale, sono entrati in aula il consigliere Giustino Gennaro, Di Maso Gianluca, Lanzano Antonio, Caiazzo Antonio e Iazzetta Raffaele. Non vedo la consigliera Salierno Marianna che si è allontanata un attimo, va bene, è il suo onomastico e approfittavo per farle gli auguri, magari li facciamo dopo. Andiamo avanti con i lavori. Ci sono altri interventi? E' entrato in aula la consigliera Marianna, ne approfittiamo per fare gli auguri a nome dell'intero Consiglio comunale per il suo onomastico, auguri. Se non ci sono ulteriori interventi, passo alla proposta di deliberazione. La parola al consigliere Giustino, prego.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno, finalmente con grande fatica comincia una sorta di evoluzione di tipo più partecipato, alla redazione di taluni atti che vanno a segnare poi la vita anche futura dell'ente, che non sono atti precipuamente interessati da questa maggioranza ma che andranno a regolare l'attività dell'ente anche negli anni a venire. Siamo partiti con un regolamento che era sensibilmente capestre, siamo partiti con un regolamento che probabilmente era dettato più dalla necessità di organizzare la vita facile agli uffici comunali, rendendo sia quello della contabilità, sia quello soprattutto dei tributi, vita difficile ai nostri contribuenti e stiamo approdando in maniera lenta ma inesorabile, a un contesto normativo che potrebbe, teoricamente, essere condivisibile dalla stragrande parte di questa città. Io non ho avuto modo di approfondire in questi giorni, anche perché poi ci sono state diverse contraddizioni non ultime quelle stridenti tra quanto dibattuto nella seconda commissione e quanto invece si rinviene all'interno dei regolamenti che sono oggi all'ordine del giorno. Una cosa mi sta particolarmente a cuore se possiamo ribadire con forza e se il Presidente mi dà una mano a individuare gli articoli che prevedono sia per il Rendiconto sia per il Bilancio previsionale che gli stessi vengono licenziati con la maggioranza dei consiglieri assegnati. Poi il bilancio si può discutere, possiamo avere visioni diverse, ma quello che non deve mancare quando si vota un atto fondamentale, come quello del Rendiconto come quello del Bilancio di previsione, quello che non deve mancare e la dignità numerica di atti di tale valenza. Quindi se richiamiamo in quest'aula gli articoli che da un lato per il Rendiconto e dall'altro per il Bilancio previsionale, prevedono un quorum per licenziare gli atti, della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel senso che per questo Consiglio comunale su 24 Consiglieri Comunali prevedere che l'atto, sia di Rendiconto che di Bilancio di previsione debba essere necessariamente licenziato a 13 voti favorevoli. Questo è stato uno dei motivi che ci ha attardato nelle lunghe sedute di commissioni, pure perché votare questo atto, licenziare questo atto con la dignità di questi numeri, presuppone partecipazione, presuppone coinvolgimento e soprattutto presuppone dignità stessa per l'atto. a Ecco questo è quello che mi stava particolarmente a cuore, poi sono regolamenti che arrivano in maniera molto, molto tarda, gli uffici con questo regolamento ci hanno in qualche modo uniformato a quelli che erano i contesti normativi del 2011. Quindi arriviamo al 2022 che ci informiamo a un dettato legislativo che lo rinveniamo in decreto legislativo del 201. Queste sono quelle cose che poi hanno permesso all'ufficio di ragioneria di far emergere tutte quelle contraddizioni e non ultimo arrivare a uno stato di dissesto, con una delibera di dissesto che è stata partecipata ai

consiglieri comunali solo 23-24 ore prima del Consiglio comunale. Allora queste sono poi quelle garanzie che io spero trovino ancora spazio all'interno di questo regolamento, altrimenti veramente non ha ragione di attardarsi sulla discussione, non ha ragione di attardarsi sullo scrivere le regole, deve passare il principio che ogni maggioranza si scrive le regole come meglio vuole. Io vorrei essere rassicurata dal Presidente che della commissione e, soprattutto, vorrei sentire in parte pure il Presidente della seconda commissione che ha fatto un grande sforzo, partendo innanzitutto dal reperimento degli atti. E' stata abbastanza difficile per lui reperibile e poi questa comunicazione da lontano tra la I e la II commissione che ha portato a una bozza definitiva che per quanto mi riguarda mi pare avere ancora delle incongruenze tra quanto discusso in commissione e quanto invece all'ordine del giorno di oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola al consigliere Di Maso, prego.

DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA: Consigliere Giustino, forse prima non sono stata felice nella lettura. Allora quello che noi siamo andati, un attimo, a rivedere e abbiamo apportato una modifica l'articolo 12 del Regolamento di contabilità il DUP e il *Bilancio, dove si diceva devono essere approvati in due sedute consiliari distinte in ogni caso il DUP costituisce atto di presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario e deve essere approvato prima dello stesso* - a fronte di quello che si diceva nell'altra bozza, che il DUP e il bilancio possono essere approvati in due sedute considerate distinte della medesima seduta. In ogni caso il DUP costituisce atto presupposto indispensabile, per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario, deve essere approvata prima dello stesso. **Questo era il vecchio punto 7 dell'articolo 12**

PRESIDENTE: Grazie consigliere di Maso. Lo prevede il Regolamento che ci vogliono 13 voti per approvare i Regolamenti c'è bisogno della maggioranza dei consiglieri assegnati, quindi 13 consiglieri devono votare eventualmente favorevoli o contrari per approvare l'atto. Chiede la parola il consigliere Giustino, prego consigliere.

GIUSTINO GENNARO: Io vorrei formalizzare un emendamento poi vediamo dove introdurlo. **“Il bilancio di previsione, il rendiconto di gestione ed eventuali dichiarazioni di dissesto siano approvate dal Consiglio Comunale dalla maggioranza**

dei consiglieri comunali assegnati, cioè 13”.

Un emendamento secco che non lascia adito a interpretazioni di sorta e che invece apre grandi spiragli di partecipazione e di democrazia. Credo che sia giusto che lo strumento fondamentale, che poi va a regolare l'attività del Sindaco e della sua Giunta, per un anno e il Rendiconto di questa gestione, siano approvati con una dignità numerica che non può essere che quella della maggioranza dei consiglieri assegnati. Quindi, vediamo un articolo, pubblichiamo un articolo bis e chiedo che sia messo in votazione questo emendamento: **“Sia il Bilancio di previsione che il Rendiconto di gestione, sono approvati dal Consiglio comunale in carica, con la maggioranza dei consiglieri assegnati”**. Perché tecnicamente si può creare un equivoco, avendo il nostro Statuto previsto la possibilità di deliberare almeno con 8/9 presenze, ci possiamo trovare di fronte ad un dato veramente disarmante, che è quello di vederci approvato un bilancio con 5 voti favorevoli e 4 astenuti. Questo ritengo che non sia poi un supporto numerico dignitoso, per un atto di bilancio, per un atto di programmazione. Poi se nell'emendamento inseriamo pure **“eventuali dichiarazioni di dissesto, devono essere approvate con la maggioranza. Quindi, rendiconto, bilancio previsionale ed eventuali dichiarazioni di dissesto”**. Ne abbiamo fatta una in 50 anni, non credo che avrete il piacere di fare, almeno così spero, di farne un'altra già l'anno prossimo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, nel frattempo il Segretario si sta accertando dal Regolamento e dello Statuto se è possibile fare questo emendamento. Intanto ci sono altri interventi. Sentiamo la consigliere Tignola.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Io volevo intervenire proprio perché, se non sbaglio, questa situazione viene disciplinata già dal nostro Regolamento. Laddove, effettivamente, non ci fosse una normativa ad hoc, circa questi atti che si ritiene di importanza fondamentale, per un Comune. Io non sono del tutto d'accordo che per questi atti fondamentali, parliamo di bilancio di previsione, di gestione ed eventuale dissesto, ma se non erro Segretario già abbiamo una normativa ad hoc che indicano che proprio questi atti debbano avere una maggioranza qualificata. Se ci delucidi un attimo sul punto, casomai poi possiamo formalizzare la proposta e vediamo un attimo se possiamo farlo. Sono atti importanti ed è giusto che vengano condivisi dalla maggior parte dei presenti. Attendiamo un attimo il riscontro, se c'è già una normativa ad hoc che disciplina ciò che comunque vogliamo disciplinare stamattina.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tignola. La parola al Segretario per un chiarimento su quanto chiesto dal consigliere Giustino.

SEGRETARIO GENERALE: Buongiorno a tutti. L'indicazione di modifica fatta dal consigliere Giustino, in pratica, pare non avere un avallo nell'articolo 18 dello Statuto. Infatti, lo stesso consigliere diceva, nel suo intervento, di valutare la compatibilità tra l'atto Regolamentare e lo Statuto. Come correttamente diceva anche il consigliere Tignola il Regolamento è gerarchicamente sottoposto allo Statuto. L'art.18 dello Statuto del Comune di Afragola, ancora la validità delle sedute del Consiglio comunale ad un quorum di un terzo dei presenti. Il problema che poneva il consigliere, se bisogna avere in sostanza un quorum di 13 consiglieri comunali, per approvare il bilancio preventivo, il consuntivo e dichiarazione di dissesto, pare essere in contrasto con l'articolo 18. Quindi o si modifica lo Statuto, perché non possiamo avere una contraddizione tra gli atti, tra lo Statuto e il Regolamento. Per quanto encomiabile bisogna che lo Statuto preveda espressamente questa deroga, altrimenti non è possibile, con le relative votazioni. Questo mi sento di dire.

PRESIDENTE: Grazie Segretario, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Con la consapevolezza di ciò che ha detto il Segretario e non avendo sotto mano la possibilità di una lettura organica dello Statuto e del singolo articolo, insisto perché questo emendamento venga sottoposto all'attenzione del consiglio comunale e, sia sottoposto alla votazione consiglio comunale l'emendamento. Poi si rubrica il bilancio di previsione e rendiconto di gestione ed eventuali dichiarazioni di testo vengono licenziati dal consiglio comunale con la maggioranza dei consiglieri comunali assegnato se poi si deve fare una modifica dello Statuto sarà premura di questo consigliere e del gruppo consiliare che rappresenta immediatamente, entro la settimana, di portare una mozione di modifica di questo di questo articolo, però insisto affinché questo tipo di emendamento sia sottoposto all'attenzione del consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giustino, poiché non lo prevede lo Statuto è come se fosse un atto illegittimo, io non posso mettere votazione un atto illegittimo. Quindi, la pregherei eventualmente, come diceva prima, magari successivamente, di formulare una proposta

di modifica allo Statuto e poi magari si attiverà per l'approvazione o meno, ma non posso mettere in votazione un atto che lo Statuto non prevede. La parola al consigliere Crescenzo Russo.

RUSSO CRESCENZO: Buongiorno a tutti. Se rivediamo l'art.18 dello Statuto dice che la convocazione del Consiglio comunale prevede un terzo dei consiglieri, non parla dei votazioni o capisco male? Giustino sta parlando di votare lui sta dicendo che praticamente l'atto deve passare con 13 voti, a prescindere dai presenti. Quindi l'articolo 18, perdonatemi se l'articolo 18 dello Statuto del consiglio comunale di Afragola dice che la convocazione del consiglio comunale viene effettuata solo se sono presenti 8 consiglieri, non parla di votazioni!

Poi, al comma successivo dice che le deliberazioni sono valide quando ottengono il voto della maggioranza dei consiglieri. Allora, non stiamo parlando della stessa cosa?

GIUSTINO GENNARO: In questo Consiglio Comunale si deve sancire un principio, che su atti fondamentali come il bilancio, il rendiconto ed eventuali dichiarazioni di dissesto, siano sanciti i principi della democrazia e della partecipazione. Quando un Sindaco viene eletto si porta in dote una maggioranza di circa di 16 persone, noi stiamo dicendo che gli atti che poi permettono al Sindaco e alla sua Giunta di non venire più in Consiglio comunale, perché teoricamente il Sindaco e la sua Giunta con un bilancio potrebbero addirittura evitare di venire in consiglio comunale per qualsiasi altra cosa. Perché non carichiamo di significato questa delega, perché non carichiamo di significato il ruolo dei consiglieri comunali che soprattutto negli ultimi anni si vedono pedissequamente mortificati nel loro ruolo e nella loro funzione, perché non mettiamo al centro dell'attività amministrativa del consiglio comunale di Afragola il consigliere comunale? Questa è la indicazione che io metto stamattina sul tavolo. Questo è il significato di un emendamento, che trova riscontro anche nello Statuto. Che parla di costituzione delle sedute. Possiamo costituire la seduta 7 a 8 a 9, non meno di 8, ma per licenzia particolari tipi di atti allora che facciamo, quando portiamo il PUC in quest'aula ci può incastrare il famoso 5 voti favorevoli e 4 astenuti, licenziamo il PUC? Io credo che questi atti devono avere una dignità e una valenza tale, il coinvolgimento della stragrande parte del Consiglio comunale deve essere da garanzia a questi atti. Quindi io insisto, faccio appello alla sensibilità dei consiglieri comunali: è un emendamento che va nel senso di

dare peso al singolo consigliere comunale e ancor di più di dare peso al consigliere comunale di maggioranza. Grazie

TIGNOLA GIUSEPPINA: Strumentalizzare questa cosa poi mi comincia a dare un po' fastidio ti guarda Giustina te lo dico con tanto affetto l'articolo 18, che fu votato nell'anno 2009 e io votai contro, insieme forse proprio a te, ovviamente, là cominciava la mortificazione del consigliere di ogni singolo consigliere comunale, però dico va bene può essere gioco dell'opposizione io facevo parte della maggioranza mi alza in quel consiglio e dissi che cosa stiamo votando a ridurre una validità di un consiglio a 8 consiglieri e non alla maggioranza per la deliberazione. Ci fu poi l'alternanza, mi sembra che dopo il senatore Nespoli ci fu sindaco Tuccillo, di cui caro Giustino, tu facevi parte. E, mi aspettavo come prima primo atto, io esternamente che un po' di politica ne avevo masticato in questo in questa aula, pensavo: Giustino sicuramente porterà all'attenzione del Consiglio comunale la modifica dell'articolo 18. L'articolo 18 non è stato mai modificato dal 2009, e nessuno si è mai indignato della mortificazione di ogni singolo consigliere comunale di cui oggi tu vai ad evidenziare. Detto ciò, questa è storia. Io sono d'accordo che gli atti importanti devono avere una maggioranza qualificata, però da giurista, se lo Statuto non me lo prevede, la cosa che dobbiamo fare, dobbiamo mettere mano allo Statuto, andiamo a disciplinare il fondamento per far sì che alcuni atti, bilancio, DUP, tutto quello che vuoi, vengono con una maggioranza di 13 consiglieri comunali. Ma non oggi, non si può fare, perché qualsiasi cosa che oggi andiamo a fare urta con il principio saliente di questo Comune che è lo Statuto. Quindi, va prima indicato nello Statuto. Io sono d'accordo, andiamo a modificare lo Statuto, mettiamo che in alcuni atti importanti per l'Amministrazione la maggioranza deve essere di 13 consiglieri, sarò la prima a votarlo, te lo dico da oggi, perché è giusto. Però bisogna fare le cose, secondo la previsione normativa. Si va a modificare lo Statuto, si inserisce nei Regolamenti questo tipo di indicazione, che io condivido appieno, ma non si può fare stamattina, non si può fare stamattina perché sarebbe in contrasto con lo Statuto. Anche perché al consigliere Crescenzo che dice: ma che ci azzecca la costituzione valida del Consiglio rispetto alla votazione? Ma come che ci azzecca? Se Consiglio è valido con 8 consiglieri consiglieri comunali, come principio se non si costituisce il Consiglio non c'è deliberazione, è chiaro, è la ratio della normativa che ti dice che è così. La questione è che comunque, lo Statuto nostro deve essere, effettivamente, adeguato, modificato e inserire alcune normative che sono completamente vacanti, non soltanto per quanto riguarda la

deliberazione degli atti importanti, per quanto riguarda la tutela di alcune fasce, per quanto riguarda alcune partecipazioni, è talmente vecchio questo Statuto che noi oggi ci dobbiamo prendere l'onere di andare a mettere mano allo Statuto.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tignola, la parola al consigliere Russo, una breve replica perché dobbiamo andare avanti con i lavori.

RUSSO CRESCENZO: Consigliere Tignola, giusto per una precisazione. Gli 8 consiglieri comunali, servono per costituire il Consiglio comunale. Se non ci sono gli 8, neanche l'interrogazione si può fare. Quindi, gli otto consiglieri presenti in aula servono a costituire il Consiglio comunale, poi si va a verificare l'interrogazione se si può fare, anche con l'interrogato e l'interrogante. Le votazioni partivano, avevano necessità di un numero di presente maggiore e quindi, con un voto diverso. Quindi non è la stessa cosa,

PRESIDENTE: Grazie consigliere Russo, la parola al consigliere Giustino, prima però volevo dirle che poiché l'atto non lo prevede lo Statuto o lo ritira o sono costretto a non prenderlo in considerazione.

GIUSTINO GENNARO: Sfido chiunque a contarsi gli atti deliberati nei Consigli Comunali di Tuccillo che certo, non devo difendere io in questa aula. Nessun Consiglio comunale dell'amministrazione di Tuccillo, si è tenuto sotto soglia di 13 presenti, nessuno. Nessuno, pure perché questo ce lo demmo come principio nelle prime sedute di Consiglio comunale, quando furono sollevati i casi. Non è successo una sola volta. Mi ricordo invece, che altre amministrazioni, dopo tre mesi, hanno fatto, sistematicamente, ricorso all'utilizzo del 5 a 4 o del 7 o dell'8 a 0, o del 8 a 6. Inoltre, il vecchio Regolamento di contabilità prevedeva, all'articolo 74, la maggioranza dei consiglieri comunali per licenziare e bilancio di esercizio. Principio al quale a memoria mi sembra di ricordare che tutte le Amministrazioni, quelle più condivisibili o quelle meno condivisibili, si sono sempre attenuti. Non vedo perché bisogna scendere in questo strumentale, rispetto a che cosa. Io faccio opposizione voto a prescindere contrario, probabilmente il problema è dei consiglieri di maggioranza, che si devono vedere ridotti al lumicino la loro capacità di incidere sulle proposte dell'Amministrazione. Che si devono vedere ridotto al lumicino, la loro capacità di esercitare il ruolo e la funzione nel Consiglio comunale. E' un emendamento, non lo ritiro. Lei evidentemente, col suo

ufficio di staff, può ritenere che l'emendamento non è accettabile, ricevibile. Io mi auguro che lei abbia la sensibilità di rimettere la questione al Consiglio comunale nella sua interessa. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Se ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di deliberazione il Consiglio Comunale.

Rispetto all'emendamento presentato dal consigliere Giustino, l'ufficio lo ritiene irricevibile, poiché è un atto che contrario all'articolo 18 del nostro Statuto. Vista anche la dichiarazione, l'intervento, l'intervento del nostro Segretario dove attesta che è un atto irricevibile, per questo motivo io le ho chiesto prima, sarà magari oggetto di discussione in Consiglio comunale, per le modifiche allo Statuto e Regolamento ma non è un atto ricevibile per un eventuale emendamento stamattina. Il Segretario vuole precisare, prego.

SEGRETARIO GENERALE: L'art.18 al comma 1) prevede la presenza di 8 consiglieri e quindi, un quorum che stabilisce in relazione alla presenza otto consiglieri; il comma 2) per l'approvazione dei regolamenti, fa riferimento a maggioranza qualificata.

La richiesta di emendamento del consigliere Giustino comporterebbe la necessaria presenza di 13 consiglieri comunali che debbano praticamente votare. Allora o va in contrasto con il primo, perché in sostanza strumentalmente, si potrebbe richiedere la necessaria presenza di 13 consigliere comunale o con il secondo comma.

Il secondo comma quando parla di maggioranza qualificata, dovrebbe essere ulteriormente modificato se volessimo lasciar passare così il primo comma con il quorum sulle presenze, e con interventi successivi, richiederebbe la maggioranza qualificata di 13 consiglieri. Come declinato espressamente dal consigliere Giustino. Quindi bisognerebbe, in ogni caso, modificare il secondo comma dello Statuto comunale che, in relazione all'approvazione di atti fondamentali, come il preventivo, il consuntivo e atti dichiarativi del disesto, richiede la presenza di 13 votati, approvati, con 13 consiglieri. Questo è quello che mi pare di aver compreso dall'intervento del consigliere Giustino.

Quindi o il primo o il secondo comma dell'articolo 18, non sembrano in armonia con la richiesta del consigliere,

PRESIDENTE: Grazie Segretario. Allora: "Il Consiglio comunale vista la relazione istruttoria che precede a firma del dirigente del settore finanziario per l'adozione

tempestiva di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione, la normativa richiamata, nonché la proposta di deliberazione a firma del Sindaco;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei conti, delibera di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente deliberazione.

Di approvare la narrativa che precede e per l'effetto dell'articolo 152 decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, adeguata ai principi contabili generali e applicati di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 numero 118. Il quale si compone di numero 110 articoli e 67 pagine;

Di trasmettere il presente provvedimento esecutivo ai sensi di legge ai dirigenti dell'ente per quanto di competenza di pubblicare l'allegato regolamento all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, nonché sul sito internet istituzionale”.

Metto in votazione per appello nominale il presente atto.

Pannone Antonio (si), Castaldo Biagio (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Tignola Giuseppina (si), Castaldo Francesco (si), Tralice Sara (si), Migliore Giuseppe (a), Sepe Maria Carmina (si), Fusco Francesco (si), Affinito Giuseppe (si), Nespoli Chiara (si), Di Maso Gianluca (si), Ausanio Arcangelo (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (1982) (a), Iazzetta Raffaele (no), Giustino Gennaro (no), Zanfardino Benito (1976) (si), Caiazzo Antonio (a), Botta Raffaele (a), Baia Giacinto (no), De Stefano Vincenzo (a), Iazzetta Antonio (no), Salierno Marianna (no), Russo Crescenzo (no).
Allora con 14 voti favorevoli 6 voti contrari l'atto viene approvato.

Metto in votazione, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 267/2000, per alzata di mano.

Favorevoli 14 voti favorevoli 6 voti contrari. Stessa votazione come prima. Grazie

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Approvazione della modifica del Regolamento Generale delle Entrate Comunali”.

Chiede la parola la consigliere di Maso Assunta Antonietta, prego consigliere.

DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA: E' arrivata alla nostra attenzione, la proposta di deliberazione 72/22 del 8 giugno e la proposta deliberazione del Consiglio comunale 79/2022 del 20 luglio, avente ad oggetto “Approvazione della modifica Regolamento Generale delle Entrate comunali”. Il Regolamento in oggetto è stato approvato con deliberazione comunale numero 40 del 29 settembre 2020 e modificato con delibera Commissariale numero 6 del 4 marzo 2021. Questo Regolamento contiene la disciplina generale delle Entrate comunali tributarie e non tributarie in ossequio al decreto legislativo numero 212 del 15 luglio 1997; allo Statuto dei diritti del contribuente e della legge del 27 dicembre 2006, numero 296 in materia di formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dello Stato. Il Regolamento, come è noto, nella sua stesura attuale, contiene una disamina sulla definizione e gestione delle Entrate comunali, distinguendo tra quelle tributarie e quelle non tributarie, sul contenzioso tributario in materia di tributi comunali sul potere di autotutela, in materia di tributi comunali e sulla riscossione coattiva delle Entrate comunali. In questo testo, il testo di modifica giunto alla nostra attenzione, prevede l'introduzione nel regolamento di 3 nuovi articoli subito dopo l'articolo 11. L'attività di verifica e controllo, volta in astratto a contrastare il fenomeno dell'evasione dei tributi locali e facilitarne la riscossione.

I 3 articoli sono: **l'articolo 11 bis** - Misure per il contrasto all'evasione dei tributi locali;

l'articolo 11 ter - Situazioni debitorie;

l'articolo 11 quater - Interrelazioni tra servizi ed uffici comunali.

In merito alla prima proposta di modifica, **l'articolo 11 bis** prevederebbe che rilascio di licenze, concessioni, autorizzazioni, nonché relativi rinnovi di competenza dello Sportello Unico delle Attività Produttive, SUAP, debba essere subordinato alla verifica di assenza di posizioni debitorie, in relazione alle entrate tributarie e non tributarie, in capo al richiedente del titolo. In altri termini il SUAP, prima di rilasciare l'autorizzazione all'inizio dell'attività o rinnovo della stessa, dovrà verificare la situazione debitoria in relazione al richiedente. La verifica sarà diversa a seconda del soggetto che presenta la richiesta di rilascio dell'autorizzazione, in caso di ditta individuale, in caso di persona giuridica. Nella pratica allo sportello, sia all'esito della verifica evince che il richiedente è titolare di una posizione debitoria nei confronti del Comune per l'entrate dovrà assegnare

al richiedente un termine di 30 giorni entro il quale la posizione dovrà essere regolarizzata altrimenti mancanza lo sportello, nei sessanta giorni successivi, dovrà disporre il diniego o il divieto della prosecuzione dell'attività. La verifica viene effettuata dagli uffici competenti in materia o dai concessionari su segnalazione del SUAP, il quale provvederà a notificarne l'esito al richiedente l'autorizzazione.

In merito alla seconda proposta di modifica, **l'articolo 11 ter** - *subordinerebbe la possibilità di instaurare rapporti con il Comune di Afragola, alla stessa verifica prevista nell'articolo precedente.* In questo caso la verifica avrà ad oggetto, per le persone fisiche e tutti i componenti il nucleo familiare, così come è composto dai registri dell'anagrafe. In base alla modifica proposta, l'ufficio comunale prima di procedere all'erogazione del servizio o instaurare un rapporto con il richiedente, dovrebbe entro 5 giorni dalla richiesta, chiedere agli uffici competenti in materia, informazioni in merito alla posizione debitoria del richiedente e a constatare l'assenza di situazioni debitorie relative alle Entrate comunali. Nel termine di dieci giorni gli uffici competenti o concessionari, devono fornire le informazioni richieste. Solo al termine di questo procedimento di scambio di informazioni, l'ufficio comunicherà al richiedente l'esito della verifica. Nel caso in cui vi sia un debito, l'ufficio dovrà invitare il contribuente a regolarizzare la posizione debitoria, nel termine di 15 giorni, altrimenti in mancanza l'ufficio procederà con diniego all'instaurazione del rapporto o all'erogazione del servizio.

In merito alla terza proposta di modifica, **l'articolo 11 quater** - impone al responsabile degli uffici comunali, di fornire copie di atti, informazioni e dati richiesti dal ufficio tributario nell'esercizio dell'attività di accertamento tributario. Riscontrato che a seguito del rinvio i componenti della commissione, abbiamo ritenuto a portare taluni modifiche all'intero Regolamento, anche per agevolare il pagamento tramite rateizzo e rimborsi e le entrate comunali.

Le andiamo un attimo ad esporre. In merito **all'articolo 11 bis** è stato stabilito un termine ragionevole definito, entro il quale il SUAP deve comunicare l'esito della verifica al richiedente, in modo da evitare che lo stesso soggetto subisca pregiudizi per ritardi dovuti all'Amministrazione. Un termine ragionevole, entro il quale il SUAP deve comunicare l'esito al richiedente, deve essere il termine di 15 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte degli uffici competenti in materia o dei concessionari. Inoltre è stato concesso un termine più dilatato, entro il quale richiedente deve provvedere a regolarizzare la propria posizione, è stato elevato il termine da 30 a 60 giorni, sempre con la possibilità di rateizzare. In merito **all'articolo 11 Ter-** sulla questione relativa alla

verifica dei componenti il nucleo familiare si è stabilito di limitare la verifica estesa a tutti i membri del nucleo solo per il pagamento della Tari. Come è noto la Tari, la tassa sui rifiuti, è un tributo destinato a finanziare costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte di suscettibile di produrre rifiuti medesimi. Essa è calcolata non solo tenendo conto delle caratteristiche dell'immobile, ma anche del numero dei componenti il nucleo familiare. Quindi la Tari, a differenza ad esempio dell'Imu che non dipende dal nucleo familiare, risulterebbe idonea ad essere presa come un tributo legato al nucleo. Quindi solo il suo pagamento, mancato pagamento, deve essere ritenuto invalidante per l'attivazione di un rapporto.

In materia di rimborsi e compensazioni, il termine di 180 giorni è stato ridotto a 60 giorni. In materia di rateizzazione e rateazioni, il tetto ISEE è stato portato dai 12 ai €14000 e, infine, in materia di autotutela i casi tipici rispetto ai quali il funzionario responsabile per esperire tale azione, deve essere inclusa all'intervenuta prescrizione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere di Maso Assunta. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Per quanto riguarda questo Regolamento vogliamo affrontare la questione in maniera un poco più organica, rispetto alle modalità di gestione a modello di governo che vi siete dati. Anche rispetto a questo Regolamento siamo in netto ritardo, ci troviamo di fronte stamattina a due Regolamenti fondamentali la vita dell'Ente che avrebbero dovuto essere adottati circa 11 anni fa, 8 anni fa, 7 anni fa, 5 anni fa. Rispetto a modifiche normative che si sono succedute nel tempo, però nel frattempo che è successo a questo Comune. E' successo che abbiamo dichiarato il dissesto finanziario. È successo che in maniera lenta, in maniera veloce e sicuramente inesorabile, la gestione dei tributi per il modello che ci siamo dati si è dimostrata una gestione fallace, però non mi ricordo contestazioni da parte dei dirigenti tributari al nostro concessionario. Non mi ricordo ammonizioni da parte di questo ente, al nostro concessionario, ma soprattutto non mi ricordo da parte di questo Comune le verifiche di quanto proposto da questo concessionario a favore del comune di Afragola, collegata pure poi alle modalità di pagamento e anche a certi "premi" rispetto ad attività fatte e rispetto ad attività non fatte. Su questo tema ho avuto già modo di sollecitare il presidente della commissione vigilanza, di acquisire tutti gli atti, rispetto alla gestione dei tributi all'interno di questo Comune e

preparare un vero e proprio dossier su quello che è stata la modalità di gestione dei tributi all'interno di questo comune. Arriviamo al dissesto, arriviamo al dissesto perché non incassiamo, arriviamo al dissesto e nella relazione di dissesto leggiamo che la gran parte del dissesto è da attribuire all'IMU o guarda caso, perché l'IMU è l'unico tributo che non teniamo esternalizzato. Come TARI. Rispetto a questo, nessuno si è preoccupato di chiedere al Dirigente: Scusami ma che tipo di controllo hai effettuato fino ad ora? Scusami ma adesso che tipo di verifica hai effettuato? Scusami, fino adesso che tipo di ammonizione hai proposto all'amministrazione, se è di competenza dell'amministrazione, da girare al concessionario? Tutto questo non è dato di sapere e ci siamo trovati di fronte, invece, ad una relazione di dissesto che questo Consiglio comunale è stata partecipata, sempre in virtù delle regole della partecipazione della trasparenza e della massima democrazia, appena il giorno prima. Le cui premesse erano *te l'avevo detto, l'avevo scritto è un avevo detto e un avere scritto* infinito, rispetto poi ad un modello di intervento e di gestione che era ascrivibile, in quel caso ovviamente, esclusivamente al Dirigente competenze. Ma su questo non ho visto l'Amministrazione intervenire, anzi in maniera paradossale, grossolana, a tratti pure grottesca, abbiamo visto un Consiglio comunale prendere atto di ciò che questo dirigente, che secondo il mio modesto avviso è uno dei massimi artefici del dissesto di questo Consiglio comunale. Sia chiaro Presidente, voglio essere chiaro una volta per tutte in questo Consiglio comunale, se lei non mi spegne il microfono io mi assumo la responsabilità di quello che dico, sempre. E, se per caso per qualcosa che qualcuno ha intenzione di porre in essere, non si è sentito bene per i Consigli precedenti, perché il microfono era spento, voi me lo dite, io lo ripeto, A Viso Aperto e senza timori di sorta. Ora, rispetto a questi tipi di provvedimenti tardivi, ci aspettavamo che l'Amministrazione ponesse in campo anche atteggiamenti di tipo, non dico repressivi, non stanno nella nostra cultura, ma tipo: approfondiamo, ma che è successo, perché questo Comune si trova in questa situazione? La rinveniamo negli scritti di prima parte e seconda parte di questo Dirigente? No. Ci sono analisi di economia, ci sta l'economia cinese piuttosto che il PIL, piuttosto che le entrate e uscite dello Stato, ma non troviamo altro. Troviamo solo che il Comune non incassa e se il Comune non incassa, noi che dobbiamo fare? Abbiamo dato delle indicazioni, io personalmente ero quello contro quella indicazione, ma l'Ente ha dato un'indicazione, quella delle esternalizzazioni. Ha fatto il Presidente della commissione della gara dei Tributi per due volte, nessuno meglio di questo Dirigente conosce lo stato dell'arte delle cose e, soprattutto, conosce le proposte, anche quelle migliorative,

fatta dall'azienda che è il nostro concessionario. Ma noi su questo non ci perderemo, abbiamo avuto qualche mese di distrazione, per vicende più o meno personali, di diversi consiglieri di opposizione a ridosso anche della pausa estiva, ma vi posso garantire che tireremo immediatamente di tensione, forse nemmeno dopo il 15 agosto, qualcosina di serio anche prima nei prossimi giorni, nelle prossime ore. perchè in questa città ormai pare che sta diventando normale ciò che è normale non è! Voglio fare un esempio, Antonio Pannone ha fatto un omicidio, a terra c'è un morto. Giustino dichiara che il Sindaco di Afragola fatto un omicidio e qui mi pare che ci si indigna perché Giustino dice che fanno Pannone ha fatto un omicidio. Dio mio, ma il morto lo vedi la terra? e perché ti indigni? Allora, questo veniamo a un discorso più generale, che io durante la mia campagna elettorale avevo riassunto in uno dei punti fondamentali, della rivoluzione dei 180 giorni quello di far riscoprire il senso della comunità a questa città, una città che ormai sembra appiattita sul principio di un'omertà esasperante, rispetto a una classe politica che essa stessa non è più capace di scardinare questo principio di latente omertà che ormai persuade l'intera nostra comunità. Non voglio dire che la città è unanimemente omertosa, ma c'è questo principio che ormai ha preso piede che, per quanto latente sta facendo un sacco di danni. Fa piacere che anche su questo Regolamento si è vista una parte della maggioranza attardarsi alla lettura continua, al confronto continuo, pure con le opposizioni. Ma quando questa bozza di Regolamento è arrivato in consiglio comunale l'altra volta, gli uffici prevedevano 180 giorni di tempo per dare la risposta ad un contribuente che poteva sollevare eccezioni. 180 giorni di tempo per dare una risposta che ai buoni uffici di diversi consiglieri si crea quella naturale fisiologica importante, direi su certi temi convergenza, tra maggioranza e opposizione. Io purtroppo ho grande difficoltà a ratificare atti di questa maggioranza, ma non per partito preso! Quello che non cambia in questa maggioranza è la filosofia di approccio alla macchina amministrativa. Sull'emendamento di prima si sarebbe dovuto scattare un intero Consiglio comunale a salvaguardia delle proprie prerogative. Noi non possiamo abdicare il nostro ruolo ad altri, il sindaco Pannone e la sua Giunta non hanno una delega in bianco, nè possono avere una delega da 5 consiglieri comunali, e mi fermo qui altrimenti, poi qualcuno, forse pure giustamente, comincia a dire *però dici sempre stesse cose*. La cosa assume una piega ancora più scabrose, ancora più inquietante, se poi a dettare l'agenda ad un Sindaco non sono manco 5 consiglieri comunali. Ma è addirittura un centro di potere, un centro decisionale, che è posto fuori dal Consiglio comunale che, senza decenza

alcuna, parla di entrate, parla di contabilità, parla di bilancio, parla di dissesto, ma soprattutto nelle ultime ore, con una terribile faccia tosta parla anche di Piano urbano comunale. Ma è Giustino che ha preso la fissazione e torniamo all'esempio dell'omicidio, perché è più facile censurare e condannare il buon Giustino rispetto a quello che dice, piuttosto ad atti e fatti che si consumano in questa città, rispetto ai quali noi non ci risparmieremo e a Viso Aperto e con determinazione e, forse pure con linguaggio che c'è più consono, quello diretto, brutale, frontale, noi non lasceremo nulla al caso. Noi non lasceremo che nessuno metta le mani sui conti del Comune, nessuno, soprattutto in questo momento, metta le mani sul territorio della città, in poche parole non permetteremo che nessuno metta le mani sulla città, ma su questo poi avrete ampia prova nelle prossime ore, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, la parola alla consigliere Salerno, prego.

SALIERNO MARIANNA: Sì grazie per la parola. Buongiorno a tutti e ringrazio ancora per gli auguri prima proferiti per il mio onomastico. Allora, io brevemente mi riporto a un po' a quelle che sono le doglianze rispetto alla necessità di oggi di fare tutto in fretta. Un portare delle modifiche anche sostanziali al Regolamento delle Entrate. Io voglio partire da un altro punto di vista, quello delle attività produttive. Oggi io ritengo che Afragola abbia un grosso problema, che quello delle attività produttive, del centro che non è più il nostro centro commerciale, abbiamo più serrande abbassate che serrande aperte. Questo lo dico anche per la stessa economia delle casse comunali, perché serrande aperte vuol dire entrate per il Comune di Afragola. Anche in terza commissione, con il Presidente Gianluca Di Maso, abbiamo affrontato spesso l'argomento sulle attività produttive e spesso abbiamo parlato anche di soluzioni quali del distretto del Commercio, proprio su sollecitazione di alcune leggi regionali, proprio per capire come poter sollecitare il commercio ad Afragola. Questa per me è la premessa che deve essere proprio fondamentale, rispetto al ragionamento che andrò a fare successivamente, perché oggi parlare dell'articolo 11-ter comma 3 e in particolare mi riferisco alla verifica della situazione debitoria e in particolare per le persone fisiche, *la verifica attiene a tutti i componenti del nucleo familiare quale risultante dei Registri anagrafici* oltre, secondo me, forzare quello che è un dato giuridico, della responsabilità solidale delle posizioni debitorie, ma andiamo soprattutto a rendere impossibile la concessione di un'autorizzazione, andiamo a rendere impossibile anche i rinnovi di autorizzazioni già

data in essere, perché in qualche modo oggi, dopo una crisi economica, dopo la pandemia, non penso che oggi una persona che vorrebbe investire in un'attività produttiva, possa farsi carico, eventualmente, anche di situazioni debitorie del proprio nucleo familiare. Questo rappresenta, secondo me, oltre a una grande violazione .dal punto di vista giuridico, dal punto di vista politico, ma anche da un punto di vista costituzionale, va contro quella che è l'iniziativa dell'attività economica privata, cioè noi non possiamo mettere vincoli così restrittivi al nascere di attività produttive. Allora io mi domando, quando diciamo noi abbiamo la relazione del dirigente, per quanto riguarda il dissesto, e mi dice che Afragola è diligente rispetto alle uscite, ma abbiamo grossi problemi delle entrate. Allora io faccio ancora fatica a ragionarci su questo criterio. Da cosa io posso desumere che sono diligente nelle uscite se poi io non so nelle casse delle Entrate come posso andare a parare. E, soprattutto io non capisco perché oggi noi con l'unico tributo che appunto è la Tari che è esternalizzato, noi oggi ancora non riusciamo a venire a capo rispetto ad un'effettiva riscossione.

Io propongo un emendamento o comunque, il rinvio della decisione di questo regolamento, perché secondo me veramente ha il retrogusto di illegittimità normativa, per cui io propongo un emendamento che rispetto all'articolo 11-ter comma 3, di omettere *la verifica per le persone fisiche la verifica di tutti i componenti del nucleo familiare quale risultante dal registro anagrafico*. Per cui ognuno si paga il proprio debito e non risponde gli altri. Quindi, io chiedo all'ufficio di Presidenza, al Segretario, la possibilità di emendare questo punto o in qualche modo, in subordine, eventualmente, di rinviare alla possibilità per chiedere il parere dei Revisori dei Conti. Grazie

PRESIDENTE: Grazie, grazie consigliere Marianna. Lei sa che eventuali emendamenti hanno bisogno del parere dei Revisori dei Conti. Emendare un articolo o altro, in questo momento, penso che non sia possibile se non c'è il parere dei Revisori. Quindi dica lei come ci dobbiamo comportare. La parola al consigliere Iazzetta Antonio.

IAZZETTA ANTONIO: Buongiorno Sindaco, buongiorno Presidente, buongiorno assessori, buongiorno consiglieri. Io mi riallaccio all'intervento della consigliera Salierno e anche alla replica del presidente Castaldo e, quindi, torniamo al solito punto noi siamo venuti in aula oggi per approvare i due regolamenti di contabilità e delle Entrate senza la presenza dei Revisori dei Conti. Quindi, significa che il Consiglio comunale non poteva fare emendamenti perché visto che per fare emendamenti c'è bisogno della presenza dei

Revisori dei conti e di un parere del Revisore dei conti significava che siete venuti qui in aula già convinti che Consiglio comunale non potesse fare emendamenti. Semplicemente per ratificare una cosa già decisa, giusto per capirsi insomma. Poi in merito ai dubbi di legittimità e costituzionalità di quanto è stato deciso. Precisiamo una cosa Sindaco, io sono contentissimo che in questo Regolamento finalmente si parla di lotta all'evasione, però chi ha verificato se queste norme, questi compiti, questi articoli che sono stati inseriti nel Regolamento hanno dei vizi di legittimità e di costituzionalità. Avete chiesto un parere a qualche esperto o li avete inseriti senza rendersi conto. Se poi questi sono legittimi o costituzionali? Questo volevo capire, Presidente se ci fa sapere questa cosa per questo rientrare nelle prerogative del Consiglio comunale fare gli emendamenti, il fatto che non ci siano Revisori dei Conti, significa che non potevamo far nessun emendamento qui, questa mattina. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Iazzetta la parola alla consigliera Tignola.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Io vorrei sgombrare dal campo delle assurdità giuridiche e, mi meraviglio che queste **assurdità** giuridiche pervengono da una collega. Capisco che probabilmente essendo penalista... e questo è apertamente è proprio perché ovviamente, si fa confusione della normativa per la quale vengono disciplinati i tributi e, dire che l'obbligazione solidale dei tributi, sia in violazione della Costituzione io svengo, giuridicamente svengo, perché la disciplina dei tributi vengono stabiliti in via generale dall'articolo 1292 del codice civile- l'obbligazione in solido, quando più debitori sono obbligati, tutti per la medesima prestazione. Alla legge 147 del 2013 comma 1, in caso di pluralità di possessore di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. La norma che si produce un elemento costante dell'autostazione sui rifiuti sancisce la solidarietà dell'obbligazione tra tutti gli occupanti che di fatto producono i rifiuti. Perché i servizi vengono resi da tutto il nucleo familiare, ricordo a me stesso che quando si fa la dichiarazione per la residenza, si indica un modello dove vengono inseriti tutti gli occupanti. Quando qualcuno viene fuori, c'è l'agevolazione se l'occupante è uno. Questo ci lascia pensare che tutti devono concorrere nell'obbligazione solidale. Tutti devono concorrere a un servizio che il Comune rende. L'unica nota dolente di questa cosa che forse andava un po' regolamentata era nel caso in cui l'intestatario della spazzatura, lo dico in maniera

molto semplice, non adempie, la stessa procedura deve essere attivata nei confronti degli obbligati in solido, perché si può trovare il caso in cui un genitore anziano prende la spazzatura e la butta. Io sono obbligato, insieme a mio padre, ad adempiere a tale obbligazione e per quanto mi riguarda l'Ente mi deve mandare l'avvio del procedimento. Solo in questo caso, ovviamente, vedo una *défaillance* che fosse doveva essere ben articolata, ma non è anticostituzionale l'obbligazione in solido, perché viene disciplinata prima dal Codice civile e poi dalla Norma speciale sui tributi.

Per quanto riguarda invece, **all'articolo 11 bis al numero 4**, Segretario c'è un refuso di stampa perché il punto si doveva fermare al, non è un emendamento, ma semplicemente un errore materiale, perché mi dice che all'articolo 11 Bis, al numero 4 dove si legge *“Per le ditte individuali la verifica viene effettuata (....)”* si deve fermare agli *“enti nei confronti delle persone giuridiche”* e va abolita quella frase *“e degli organi amministrativi”*. L'articolo 11 comma numero 4 va fermato vicino *alla presenza delle persone giuridiche* va eliminato *degli organi amministrativi* perché normativamente c'è proprio una refusione, perché questa cosa l'abbiamo verificata però nella stesura finale, mi sono trovata di nuovo quello che è stato abolito. Pertanto, ritengo che c'è stato un errore, visto che abbiamo fatto pure a penna, nella trascrizione dell'atto nell'atto finale. Detto ciò, diciamo, per il consigliere Iazzetta che è molto attento a certe dinamiche e anche io ho cercato, penso che su questi regolamenti ci stiamo lavorando da quasi 25 giorni. Sono stata insieme alla commissione a verificare certi passaggi, ci siamo confrontati con persone esperte per cercare di capire la normativa che un po' stonava, contro i cittadini afragolesi. Mi sono confrontato con il consigliere Giustino, che tutto sommato aveva dato la massima disponibilità alcune cose che abbiamo anche visto insieme, perché diciamo la verità, su certe cose importanti...., non si può fare Giustino. L'abbiamo vista, abbiamo cercato di modificare come il Presidente della prima commissione ha narrato dei punti stonanti dove non veniva prevista la prescrizione nell'elenco dell'autotutela, dove veniva previsto che l'Amministrazione poteva scegliere una giurisprudenza minoritaria. Quando io ho detto che per quanto riguarda l'accoglimento di un ricorso in autotutela, va applicata la giurisprudenza maggioritaria. Dove per il principio della compensazione prevedevano 180 giorni, mentre per l'adempimento dell'obbligazione prevedevano 60 giorni, non era giusto perché se io vanto un credito nei confronti dell'ente nei 60 giorni io devo avere la contestazione, perché nei 60 giorni ho anche l'obbligo dell'adempimento. Pertanto si fa

una partita di compensazione senza che facciamo un giro di carte per evitare che poi il cittadino non venga soddisfatto, per avere un rimborso.

Abbiamo diminuito e previsto la riduzione dei termini di risposta dell'ente perché la risposta immediata da parte di un Comune determina l'efficienza del Comune stesso, pertanto abbiamo ridotto tutti i termini essenziali, dove il dirigente o chi per esso deve rispondere in maniera breve ai cittadini. Abbiamo allungato, invece, alcuni termini per gli adempimenti da parte dei cittadini; abbiamo cercato nel nostro piccolo di cercare di fare in maniera equa il nostro ruolo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Tignola. La parola alla consigliera Salerno.

SALIERNO MARIANNA: Ringrazio la pregiatissima collega, di aveva anche rinfrescato la memoria rispetto ad alcuni spunti civilistici, sono una collega penalista e ogni tanto fa bene ripetere alcuni spunti civilistici, però la Costituzione è unica sai, e quella la conosciamo bene. Io ancora faccio fatica a comprendere, rispetto a quello che si è cercato di fare in questo regolamento. Allora, in qualche modo si è parlato rispetto a quella che la posizione debitoria del nucleo familiare, riferimenti normativi. Ma, noi stiamo parlando di attività produttiva e non stiamo parlando di persone che vivono nello stesso nucleo familiare o in qualche modo in queste condizioni. Noi Stiamo parlando di qualcuno che si reca al SUAP per richiedere un autorizzazione e viene fatta una verifica, io ritengo che la verifica delle situazioni debitorie vanno applicate solo a quelli che sono i destinatari di quella autorizzazione. Quindi la mia difficoltà è quella di capire la necessità di estendere un controllo, rispetto a quello che è il nucleo familiare delle attività produttive, perché ritengo che sono comunque delle figure che vanno scisse. Al contrario ovviamente, non sto parlando di società che in qualche modo si entra nella responsabilità solidale, per cui non so confessando quello. Quindi io vi chiedo, ancora una volta, la possibilità di eventualmente produrre questo emendamento o eventualmente, di sospendere in attesa del parere dei Revisori dei Conti.

PRESIDENTE: Consigliere Marianna, non può fare due richieste nello stesso momento. L'emendamento e poi chiedere la sospensione del Consiglio. L'emendamento si può anche fare, però tenga presente non avendo in aula i Revisori significherebbe che deve essere approvato senza il parere del revisore ma deve essere approvato dall'intero Consiglio comunale, affinché possa essere valido l'emendamento. Quindi, lei cosa

decide, poi io mi regolo di conseguenza. Chiede di intervenire il consigliere Iazzetta Antonio. Prego.

IAZZETTA ANTONIO: C'è ancora in aula la consigliera Tignola. Io assolutamente non mettevò in dubbio il lavoro fatto nelle commissioni, non metto in dubbio, anzi ho apprezzato questo impegno dell'amministrazione e quindi, anche delle commissioni di trovare dei modi per combattere l'evasione, che ci ha portato anche al dissesto. Mi chiedevo se è stata verificata la legittimità e la costituzionalità di determinate decisioni. In merito alla questione della mancanza dei Revisori dei Conti, a questo punto devo chiedere al Sindaco perché è lui l'assessore al bilancio, perché noi abbiamo sempre la mancanza dell'assessore al bilancio che si sente particolarmente in questi casi, Sindaco questo consiglio comunale era solo per dire: "ok siete stati bravissimi, avete fatto il Regolamenti quindi li approviamo", perché se non c'è il Revisore dei conti è normale che il Consiglio comunale non si prende la responsabilità di approvare una cosa senza il parere dei Revisori dei Conti, quindi significava che dovevamo venire qui Consiglio comunale ad approvare i Regolamenti senza avere la possibilità di fare degli emendamenti? Giusto per capirci su questa questione. Poi, ripeto, per la questione della lotta all'evasione trova una porta sfondata non fraintendiamo quello che ho inteso dire prima. Grazie

GIUSTINO GENNARO: Io non sono uno di quelli che sta con regolamento alla mano, fischietto e paletta, tempi, cose... Io sono uno di quello che, l'equilibrio si trova il naturale, su particolari tipi di temi è il nostro Statuto, è il nostro Regolamento al quale ogni tanto noi ci rifacciamo, che prevede che, per particolari tipi di temi in aula debba essere prevista la presenza dal Dirigente competente e almeno di un membro del Collegio dei Revisori dei conti. Il parere del Collegio dei revisori dei conti, per quanto dovuto, non è un atto senza il quale non si può procedere, no. Abbiamo assistito in quest'aula ad Amministrazioni che hanno licenziato bilanci di esercizio con i pareri contrari o addirittura senza il parere dei Revisori dei conti. Ritengo che l'emendamento del consigliere Salierno vada nel senso di un equilibrio, vada nel senso di un maggiore rispetto della nostra comunità, possa essere un emendamento da prendere in considerazione. Non mi trovo d'accordo con la tesi che l'emendamento deve passare all'unanimità del Consiglio comunale se non c'è il parere dei Revisori dei Conti. In questo caso il parere dei Revisori dei conti può essere anche postumo, ma giusto come dato storico, come dato informativo.

Purtroppo, non è colpa nostra se da un lato l'ufficio di presidenza e dall'altro gli uffici tecnici, il collegio, non sono presenti in questa aula. D'altra parte devono capire che nelle indennità di funzione, le ricche indennità di funzioni, adeguate solo due anni fa, che percepiscono, è prevista pure la presenza nelle sedute consiliari. Sedute consiliari alle quali mi pare che, sia l'ufficio competente, quello finanziario nella fattispecie, sia i Revisori dei conti sono completamente allergici, visto che il Regolamento e lo Statuto pur prevedendo la loro presenza sui Bilanci, Rendiconti e sulle relazioni di dissesto, raramente li abbiamo avuti presenti, se non per chiamata diretta da parte del Sindaco quando si è creata proprio qualche situazione imbarazzante. Anche in questo caso invito il consigliere Saliermo a formalizzare l'emendamento e poi sarà a cura dell'ufficio di presidenza, in uno al Segretario comunale, che si assumerà la responsabilità di esprimere i suoi pareri di legittimità, di renderli e di rendere poi questo emendamento suscettibile di essere votato o non votato da questo Consiglio comunale. L'invito che facciamo all'ufficio di presidenza come quello di prima, io la questione la rimetterei a l'unico organo sovrano in questo Comune che è quello del Consiglio comunale e non ha retine di filtri che poco ha a che fare con il ruolo che la città ha inteso assegnare a questi consiglieri comunali Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, aveva chiesto di intervenire il Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO: Buongiorno ai signori consiglieri, in particolare ai concittadini presenti in aula e a coloro che ci seguono attraverso la diretta streaming. Bene, credo che negli ultimi due interventi dei consiglieri Iazzetta e Giustino in parte, le risposte siano già arrivate. Io credo che sia questa la sede per affermare la non comprimibilità delle prerogative del consiglio comunale, anche rispetto a quella facoltà emendativa che consente di correggere dei percorsi anche virtuose, mi pare di poter riconoscere, rispetto a quello che riguarda due Regolamenti di così alta valenza funzionale e strategica per quanto riguarda gli obiettivi di un'Amministrazione comunale sapere bene che il collegio dei revisori tra l'altro è interessato da un processo di transizione che si è cristallizzato attraverso il sorteggio che si è compiuto in Prefettura pochi giorni fa, è aperta anche la manifestazione di interesse, così come prevedono le recenti modifiche normative in ordine alla indicazione del Presidente del Collegio stesso. Quindi, da questo punto di vista proprio il tenore del dibattito di questa mattina credo che ci consenta di acquisire in pieno e, i naturalmente non

posso che fare diversamente, anche rispetto alla mia storia personale, di osservatore delle dinamiche politiche in particolare della nostra amata città, rispetto alla assoluta centralità del ruolo del Consiglio Comunale, dei singoli consiglieri e soprattutto anche delle istruttorie che vengono compiute in seno alle Commissioni consiliari. Cercheremo di razionalizzare e rendere più sistemica anche la presenza degli stessi componenti del Collegio, in uno anche con il supporto che può venire soprattutto in una fase delicata come quella che stiamo vivendo da parte del servizio del settore e dei servizi che rientrano nello stesso settore finanziario. Anche in considerazione del fatto che come linea di impostazione di questa Amministrazione quel settore dovrà avere una rilevanza di più strategica, anche in considerazione delle défaillance, così sono state definite, le manchevolezze in certi casi anche delle distrazioni, che erano caratterizzate negli ultimi anni. Senza voler imputare ad alcuno la responsabilità, ma parlando di un processo di ordine generale. Quindi, consigliere Iazzetta, se il Consiglio comunale ritiene di poter procedere da questo punto di vista, credo che nessun ostacolo può essere frapposto, anche marcando un po' la distinzione rispetto al capo precedente, rispetto al quale mi sono tenuto in religiosa osservanza dei termini del dibattito, quando c'è stato poi l'ufficio di presidenza, il Segretario che ha riconosciuto la non procedibilità, ma lì mi permetto di mettere in evidenza semplicemente anche un rapporto di gerarchia di Fonti, statutarie che si raccorda alle linee di indirizzo generale, in primis al TUEL e la potestà regolamentare stratificata delle modifiche al Regolamento. Anche su questo, anche sulle dinamiche dello Statuto, così come si sono andate sviluppando in quest'ultimo decennio Mi auguro che al più presto le Commissioni competenti possono compiere e realizzare perché ci sono tutte le condizioni per un proficuo lavoro. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, consigliere Marianna se vuole formulare l'emendamento... Mi scusi ha chiesto la parola il consigliere Affinito.

AFFINITO GIUSEPPE: Sì grazie presidente. Buongiorno a lei, al Sindaco, alla Giunta, ai pochi assessori presenti ancora oggi, nonostante più volte evidenziata la loro assenza e nonostante la richiesta da parte dei consiglieri comunali, indirizzata al Sindaco agli stessi assessori di presenziare, almeno il Consiglio comunale, ma non fosse altro nemmeno come forma di rispetto istituzionale. Quindi, registriamo ancora oggi l'ulteriore schiaffo politico a questo Consiglio comunale, nell'assoluto silenzio da parte del Sindaco e da

parte di alcuni gruppi politici. Questo è quello che registro, devo dire la verità da varie convocazione di Consiglio, da varie sedute di Consiglio comunale.

Entrando nel merito della questione, come amava dire simpaticamente un nostro collega che ci ha preceduto e che sedeva in questi banchi per anni, molto caro al consigliere, amico, Crescenzo Russo, “la montagna ha partorito il topolino” e la montagna ha partorito il topolino perché, perché noi ci siamo visti in questa aula circa 30 giorni fa. Il Consiglio comunale era stato chiamato ad approvare il nuovo Regolamento delle Entrate, dopo varie dinamiche, dopo varie eccezioni, dopo varie polemiche tenute nelle varie Commissioni consiliari, perché non si comprendeva, addirittura, quale commissione doveva esserne competente, proprio perché c'era la volontà dei consiglieri comunali, forse per la prima volta dopo anni, di gestire e governare un atto di fondamentale importanza, soprattutto se ha approvato in un contesto finanziario che è quello che stiamo vivendo anche alla luce del dichiarato dissesto dell'Ente. Quindi, dopo anni di assoluto silenzio, dell'ufficio, della dirigenza, della politica, finalmente questa politica voleva governare il processo. Alcuni consiglieri comunali, soprattutto della mia Commissione, ma anche qualche componente della sesta, ricordo l'amico che siede qui a fianco, il collega Ausanio, fecero una serie di eccezioni, rispetto alla struttura di questo Regolamento. Rispetto proprio all'articolo 11 bis e di 11 Ter. Arrivò la bozza, la proposta, in Consiglio comunale, non tenendo conto di quelle eccezioni, il Consiglio comunale, il nostro Sindaco, il Consiglio comunale addirittura votò il rinvio del capo l'ordine del giorno, proprio per la volontà di modificare quegli articoli. Nelle varie sedute di Commissione tenutasi successivamente, si sono affannati i Consiglieri comunali di maggioranza, di minoranza, se minoranza possiamo definirla, fino ad arrivare alla giornata di ieri, quando addirittura spunta una nuova bozza di proposta. Tra l'altro lo diciamo, non trasmessa ufficialmente alle Commissioni competenti, ma andiamo oltre le formalità, perché a noi piace scendere nel merito delle questioni. Addirittura consiglieri che se ne facevano vanto di alcune modifiche, proprio andando sulla scia di quello che io e il consigliere Ausanio avevamo evidenziato nella seduta precedente, che poi tra l'altro è quello che oggi stanno evidenziando i consiglieri i minoranza, cosa ci siamo resi conto ieri, unitamente ai consiglieri che si erano fatti fatto promotore promotori di queste modifiche. che la struttura della delibera in realtà non è cambiata, quindi noi oggi ci troviamo a distanza di 30 giorni ad approvare una struttura che è identica a quella precedente. Al di là di alcune modifiche rispetto alla tempistica di risposta e di verifica degli uffici. Quindi, a questo punto la domanda in maniera ingenua nasce spontanea e

potevamo forse approvarlo in quella seduta, perché la struttura base poteva essere approvata, poi magari queste piccole modifiche di 30 anziché 15, 60 anziché 10, poteva essere fatta tranquillamente successivamente, anziché alimentare un lungo dibattito durato 30 + 10 precedenti 40 giorni, che addirittura ha visto alcune alcuni scontri all'interno della maggioranza, alcuni equivoci nelle varie Commissioni. Arriviamo oggi dove coloro i quali chiesero il rinvio oggi tacciono o addirittura nascondono che queste motivi in realtà non sono state apportate E cosa più grave che vai Qua noi cerchiamo forse anche non riuscendo, noi cerchiamo di fare politica talvolta non ci riusciamo, E cosa devo ascoltare stamattina da parte ripete la cosiddetta minoranza proporre emendamenti, che vanno sulla scia delle eccezioni sollevate 40 giorni fa. Addirittura, ascolta il Sindaco, non precludere la possibilità di questi emendamenti, rispetto all'assenza, anche, in quest'aula, del Dirigente competente, all'assenza del Collegio dei revisori, scusate io a questo punto ho difficoltà ad esercitare il mio ruolo. Per la prima volta, avverto una serie difficoltà, non di natura pubblica ma di natura propria Amministrativa, perché alla luce del termine breve che avevamo 30 giorni fa, eravamo disposti a votare l'atto, previa magari successiva verifica, ci ha aiutato la normativa che intervenuta, la proroga che è intervenuto di 30 giorni. Oggi noi ci ritroviamo a votare lo stesso atto. Io oggi, Egregio Sindaco, io non posso ascoltare da lei quando si proclama "spettatore della politica", Sindaco lei è protagonista della politica non è certo spettatore. E, dovrebbe un attimino anche garantirci e cautelarci rispetto a degli atti amministrativi, perché io sposato la linea del mio partito di appartenenza, ho sposato la linea della mia Commissione consiliare, ho sposato la linea di vari amici di questa maggioranza e di questa cosiddetta minoranza. Ovvero, intensificare i controlli e contrastare l'evasione in questo Comune. Per ripianare quella che è la massa debitoria che nasce da anni or sono quindi, ben venga la severità. E' chiaro che può diventare in alcuni tratti antipopolare, può diventare spiacevole e può diventare antipatico, ma noi siamo responsabili e cerchiamo di dare al meglio una soluzione a questo problema. Ce lo impone il ruolo che oggi rivestiamo, ce lo impone il ruolo che i cittadini ci hanno conferito ancora una volta, anche perché possiamo sbagliare una volta, ma la seconda volta poi, diventa un attimino complicato da far percepire. Dobbiamo porre in essere quelle azioni virtuose, per incentivare o in un modo o nell'altro, i cittadini ha pagato. Dobbiamo porre in essere quelle azioni, per (chiedo scusa per il termine però è per rendere l'idea) di costringere coloro i quali vogliono avviare le attività commerciali a richiedere delle concessioni, a regolarizzare le proprie posizioni tributari. Bene, io sono pienamente d'accordo Sindaco e

mi accolgo la responsabilità, anche in città, di questa di questa decisione, perché sono certo che poi i benefici ricadranno sulla città di Afragola e anche per rispetto e a tutela dei cittadini virtuosi che da anni, in maniera regolare, pagano ogni qualsiasi tributo. Nei confronti di questa gente, io invito a rileggere l'articolo 11 bis ed 11 ter. Quindi io e il collega Ausanio siamo consapevoli di quello che oggi andiamo ad approvare, poi ci rifacciamo un pochettino al buon senso degli uffici, facciamo logicamente, anche riponendo speranze in una successiva rivisitazione di questo Regolamento, anche perché noi siamo consapevoli che approvandolo, oggi noi possiamo avviare immediatamente quelle attività di verifica. Però Sindaco, io oggi dovrei dovrei bocciare una proposta di emendamento sollevata dall'opposizione, che va a richiamare le nostre eccezioni. Io oggi ho difficoltà, io oggi ho estrema difficoltà, perché in un caso o nell'altro, noi purtroppo oggi ci siamo tra "condannati". Perché? Perché non siamo stati capaci di gestire il processo di portare avanti quello che era emerso nell'ultimo Consiglio comunale e ci ritroviamo qui, chi magari con il capo chinato sul proprio banco, chi magari facendo finta di messaggiare chi un pochettino imbarazzato. Però anche questo purtroppo è il ruolo di consigliere comunale di maggioranza, vabbè, ci chiedono questo? Bene. L'unica ulteriore perplessità, però penso che sia soltanto un semplice errore, l'articolo 25 Segretario, mi rivolgo a lei, quando parla del contenzioso tributario, l'articolo 25 comma 2 "...il Comune può stare in giudizio, mediante i Dirigenti responsabili delle varie entrate, il funzionario responsabile delle varie Entrate o il concessionario esterno per la Riscossione...", dimenticando che questo ente da anni può avvalersi di un'ottima ufficio dell'avvocatura comunale. Quindi, penso sia un refuso di stampa, penso che sia una distrazione, anche perché chiedo a lei se nonostante il mancato inserimento dell'avvocatura a questo capo può essere superato dalla presenza in se dell'avvocatura o come da anni come da anni si cerca di fare, si deve soltanto garantire la presenza in Commissione mediante il funzionario. Quindi, se lei ritiene, magari aggiungere, perché questo non va logicamente a coinvolgere aspetti prettamente finanziari, anzi forse li va a garantire, quindi non penso che necessiti del parere dei Revisori dei Conti. Lei ritiene che sia ampiamente superato, dalla presenza implicita dell'ufficio avvocatura in capo all'Ente. Bene a questo punto mi riservo di fare una piccola proposta. Ci possiamo anche riservare all'esito di un ulteriore dibattito, se ammissibile o meno l'emendamento richieste dai colleghi io penso che sia ampiamente ammissibile. Però, ripeto e poi mi taccio per non replicare ulteriormente, ripeto oggi noi dovremmo approvare un emendamento in assenza del Dirigente e in assenza del Collegio di Revisori

dei conti tra l'altro sono modifiche, compresa quella che richiedeva la collega Tignola, sono modifiche non di natura formale ma di natura sostanziale che vanno di per se a modificare la struttura del dell'atto. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere la parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Salve a tutti, al Presidente, al Sindaco e ai colleghi consiglieri. In questo caldissimo mese di agosto, non è difficile appiccare il fuoco in questa maggioranza. Io chiedo scusa, perché i giorni scorsi, per problemi personali, non ci sono stato, ma sicuramente non metto in dubbio il buon lavoro della prima Commissione di cui mi onoro di fare parte, però non ho potuto dare il mio supporto negli ultimi giorni perché assente. Ho avuto modo di sentire la Presidente Assunta di Maso e non oso immaginare il suo impegno, il suo lavoro a questo Regolamento. L'impegno che ha messo su per modificarlo. Però vedo che c'è un problema netto, serio, in in questa maggioranza, perché mi consenta l'amica Assunta Di Maso che ha tutta la nostra stima e il nostro supporto, sia in Commissione e anche in Consiglio comunale, c'è qualcosa che però a me non mi torna cara presidente Di Maso, vorrei da te se possibile qualche qualche spiegazione, perché ci siamo sentiti ed io purtroppo non ho potuto dare il mio contributo, perché assente per motivi familiari. Ma se lei mi fa capire un attimo questo Regolamento in che direzione va, perché se dal lato lei mi dà la garanzia che le modifiche che mi ha detto che erano ottimali. per io non ho avuto modo di leggere che ci sono nella delibera di Consiglio è un conto, ma se dall'altro lato il presidente Affinito ci dice, se ho ben capito, che non ci sta nessuna modifica, che la struttura di delibera è uguale a quella di 40 giorni fa. E, e quindi la commissione non ha lavorato. Io vorrei solo essere spiegato questa défaillance, se è una défaillance tecnica, oppure se questa contrapposizione politica che ci sta in maggioranza e che purtroppo nelle prossime ore, immagino, andando in questa direzione scoppierà. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo, la parola alla consigliera Di Maso Assunta.

DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA: Grazie consigliere Caiazzo, ricambio la stessa stima. Allora tutto quello che è enunciato nella relazione iniziale di tutti le modifiche che sono state apportate sono state apportate tutte nel regolamento che adesso vediamo che è arrivata la proposta di deliberazione che è arrivata adesso, quindi tutto quello che abbiamo

detto prima quasi il fatto che vi ho detto in materia di rimborsi e compensazioni termine 180 è stato ridotto, abbiamo portato il tetto dell'ISE dai 12 ai 14 abbiamo inserito l'istituto della prescrizione, abbiamo parlato abbiamo ridimensionato, e vi dico anche qual è l'articolo 11 ter punto n. 3, quando parlavamo della verifica dell'assenza di situazioni debitorie nei confronti delle persone fisiche e l'abbiamo limitate alla Tari, tutto quello che abbiamo enunciato ho letto ogni pezzo che la nuova proposta deliberazione arrivata sono state tutte quante messe agli atti. Quindi pure ascoltando e stimando profondamente il consigliere Affinito tutto quello che ho letto nella relazione iniziale e tutto quello che ho detto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere di Maso, nessun altro intervento? Quindi chiedo alla consigliere Salerno di formulare l'emendamento. Consigliere Tignola prego.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Per quanto riguarda diciamo il punto Tari era una questione che noi abbiamo sollevato in prima istanza ci confrontammo con il professor Cossiga perché il vecchio, diciamo la vecchia bozza.... E' un consulente nostro privato, no della pubblica amministrazione il nostro dell'ente. Allora ci siamo confrontati con il professor Cossiga, il quale sul punto della Tari noi avevamo grosse perplessità perché la vecchia bozza, prevedeva non soltanto la Tari prevedeva l'IMU prevedevano tutti i tributi del di questo Ente, a questo punto io chiesi, dissi; Prof ma è possibile obbligare i componenti dell'intera famiglia a tutti questi tributi, io non sono d'accordo, anche la questione Tari, sulla questione Tari ci prendemmo tutta la normativa di riferimento e il professore mi delucidò sul punto, disse guardi la Tari è un fatto diciamo normativo pertanto non può essere modificato cambiammo i tributi IMU, idrico perché nella vecchia bozza la il punto essenziale da capire la modifica che è stata apportata prevedeva tutti i tributi di questi di questo Ente a questo punto dissi no, perché non è giusto che un figlio deve pagare per un padre debitore e abbiamo non limitato alla Tari perché la norma che ce lo impone soltanto alla Tari, per l'onore per onestà intellettuale ma era una cosa che ci saltò subito in occhio con la vecchia bozza, detto ciò per quanto riguarda l'articolo 25 poiché c'è un altro regolamento che prevede che l'avvocatura sta in nome e per conto dell'ente, secondo i principi, diciamo di assunzione e di principi di questo Ente è chiaro che implicitamente è l'avvocatura, come soggetto primario veramente questa interpretazione proprio autentica in caso in cui l'avvocatura non ci può stare ci porti per delega anche i dirigenti del settore,

penso che veramente l'interpretazione va data in maniera autentica e senza alcuni problemi in tal senso, questo soltanto per precisare la questione di quella parte che non siamo andati a modificare.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tignola, prego consigliera Salierno.

SALIERNO MARIANNA: Io ritengo di doverla comunque formalizzare, ovviamente la collega faceva riferimento al prezioso aiuto del consulente privato non so se lo stesso di cui noi abbiamo avuto modo di vedere lo stesso consulente che dovrebbe occuparsi della risanamento del Comune. Quindi magari farebbe piacere anche noi conoscere il consulente privato o dell'ente ancora non è ben chiaro a questo punto diciamo e ci potrebbe supportare in queste valutazioni, riguardo all'emendamento, io insisto che se proprio fosse così che per capire a me mi vengono i dubbi a volte voglio dire ci vogliamo rifugiare nel fatto il dato normativo che ce lo impone allora perché esplicitarlo se dato normativo che ce lo impone, non c'è necessità di esplicitarlo perché stiamo parlando, voglio dire, perché il regolamento non può prorogare la legge, Noi non stiamo facendo una disquisizione giuridica. Io lo sto dicendo, sto esplicitando la necessità di fare un emendamento che secondo me rispetto a un soggetto che comunque ha intenzione di svolgere attività produttiva, sicuramente voglio dire non può andare inficiare su quello che è il nucleo familiare. Allora detto questo io dico il mio emendamento. Allora in riferimento all'articolo 11-ter comma 3 chiedo che vengono omesse le seguenti parole, **“Per le persone fisiche la verifica attiene tutti i componenti del nucleo familiare quale risultante dai registri anagrafici. La verifica ai componenti il nucleo familiare è limitata solo alla TARI.** Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliera Marianna, c'è un'altra richiesta di intervento da parte del consiglieri Giustino. Mettiamo prima in votazione?

Allora mettiamo in votazione l'emendamento così come formulata dal consigliere Salierno, votazione per appello nominale.

Pannone Antonio (contrario), Castaldo Biagio (contrario), Di Maso Assunta (contraria), Tignola Giuseppina (contraria), Castaldo Francesco (contrario), Tralice Sara (contraria), Migliore Giuseppe (a) Sepe Maria Carmina (contraria), Fusco Francesco (contrario), Affinito Giuseppe (a), Nespoli Chiara (contraria), Di

Maso Gianluca (contrario), Ausanio Arcangelo (contrario), Lanzano Antonio (contrario), Benito Zanfardino 82 (a), Iazzetta Raffaele (favorevole), Giustino Gennaro (favorevole), Zanfardino Benito 76 (contrario), Caiazzo Antonio (favorevole), Botta Raffaele (favorevole), Baia Giacinto (favorevole), De Stefano Vincenzo (a), Iazzetta Antonio (favorevole) Salierno Marianna (favorevole), Russo Crescenzo (favorevole). 13 voti contrari, 8 voti favorevoli l'emendamento non viene accolto così come formulata dalla consigliere Salierno Marianna.

Rientra in aula il consigliere Affinito, Prego consigliere Affinito vuole fare qualche emendamento, dicevo rispetto al suo intervento dicevo se vuole emendare...

AFFINTO GIUSEPPE: All'art. 25, comma 2 del titolo IV - Contenzioso tributario e autotutela. Inserire anche l'attribuzione della funzione di difesa dell'ente, "all'avvocatura comunale".

PRESIDENTE: Se siamo d'accordo mettiamo in votazione.

Pannone Antonio (favorevole), Castaldo Biagio (favorevole), Di Maso Assunta (favorevole), Tignola Giuseppina (favorevole), Castaldo Francesco (favorevole), Tralice Sara (favorevole), Migliore Giuseppe (a) Sepe Maria Carmina (favorevole), Fusco Francesco (favorevole), Affinito Giuseppe (favorevole), Nespoli Chiara (favorevole), Di Maso Gianluca (favorevole), Ausanio Arcangelo (favorevole), Lanzano Antonio (favorevole), Benito Zanfardino 82 (a), Iazzetta Raffaele (favorevole), Giustino Gennaro (favorevole), Zanfardino Benito 76 (favorevole), Caiazzo Antonio (favorevole), Botta Raffaele (favorevole), Baia Giacinto (favorevole), De Stefano Vincenzo (a), Iazzetta Antonio (favorevole) Salierno Marianna (favorevole), Russo Crescenzo (favorevole). Con 22 voti favorevoli l'emendamento viene accolto così come formulata dal consigliere Affinito.

Se non ci sono ulteriori interventi e nè dichiarazione di voti, passiamo la proposta di approvazione della delibera. Si consigliere Giustino c'è una tua prenotazione chiedo scusa. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Rimango basito e mi sento anche come consigliere di opposizione profondamente ferito e mortificato non oso immaginare se poi nelle mie stesse condizioni ci trovi pure qualche consigliere della maggioranza consulente pagati

con soldi pubblici che diventano consulenti privati, ma forse lo so chi è questo professore così, a quale università insegna o ha insegnato se avessimo avuto il piacere di confrontarci pure noi con questo professore magari se è lo stesso di quello della determina dirigenziale con il quale abbiamo anche congruamente riconosciuto, la sua professionalità, il fatto che questi consulenti vengono pagati anche coi soldi miei, debbono incontrarsi solo con la maggioranza di una parte della maggioranza questa cosa mi lascia perplesso basito, interdetto, sgomento, e non è un caso isolato consigliere Iazzetta, che mi corregge addirittura, nemmeno una parte ma una parte minima, è di soli pochi giorni fa la notizia che un altro consulente dell'amministrazione sempre continuamente pagato per la sua professionalità Si incontri con una parte di questo consiglio non con la maggioranza con una parte di questo consiglio per discutere di PUC, Allora questo dei consulenti sta diventando un vizietto un poco pesante, perché o abbiamo tutti quanti la stessa dignità o svolgiamo tutti quanti lo stesso ruolo indipendentemente dalla funzione di consiglieri di maggioranza e di opposizione. Ma io ritengo il consigliere vado a misurato nella sua interessa mi spetta una proposta programma allucinante ascoltare che taluni consiglieri interagiscono direttamente con i nostri consulenti quando non sappiamo nemmeno chi sia questo cristiano, è ancora più di più fa inorridire che non un consulente ma il redattore del PUC si incontri con una parte di questa maggioranza e sulla parte della maggioranza possiamo pure stare a fare la querelle perché una parte del consiglio sì perché una parte della maggioranza si è un'altra parte della maggioranza no, perché possiamo darlo per scontato l'opposizione che non conto niente, non viene proprio chiamato, ma quello che ci lascia sgomenti e ci fa impallidire è la presenza a queste riunioni di soggetti che nulla hanno a che fare con l'Amministrazione, e che anzi hanno la presunzione di dettare l'agenda politica. Sindaco, vedi, io la vedo non so se a modo sfottò, in maniera latente esplode da solo questo fatto di compiacersi di ciò che dico ma questo che dico la mortifica, perché se l'agenda politica, gli appuntamenti, voi consulenti dell'amministrazione anche questi li deve fare il centro di comando dove è situato fuori da questo Comune, è un problema molto serio, lei non è più abilitato a dire, io non so che accade la fuori, io rispondo per quella che è... Lei è il Sindaco della città, lei è il pilastro fondamentale di questo sistema che si interagisce riservatamente con i consulenti negli orari di chiusura degli uffici a modi Carbonari. Io spero che almeno abbia avuto la decenza di invitare almeno la sua maggioranza, tanto l'opposizione vota a contrario a prescindere il luogo comune è questo spero che abbia

avuto la sensibilità di non mortificare le intelligenze serie, autonomi i senza padrini e senza padroni che pure siedono tra i banchi della maggioranza. Non mi pare che questo stia accadendo, se ci vogliamo se vi volete dare uno stile diverso i consulenti dell'amministrazione non possono essere i consulenti di una parte di questo Consiglio Comunale, i consulenti interagiscono con il Sindaco o con qualche assessore ci può pure stare, hanno un ruolo, avete un ruolo diverso di Amministrazione che il consulente interagisco con una parte del consiglio dice noi ci vogliamo vedere chiaro che il consulente interagisca con chi con il Consiglio Comunale non ha nulla a che fare, e bene, qua non c'è niente da vedere chiaro, qua ci sta solo da denunciare alla Procura della Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, consigliere cerchiamo di rimanere in tema, lo dico a tutto il Consiglio Comunale, non mi costringete a togliere la parola. Grazie.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Solo per precisazione perché poi vergognoso strumentalizzare delle cose, il consulente Cossiga è stato investito è stato da questo ente per riequilibrare il bilancio per dare supporto all'ufficio tecnico è contabile. Io mi ho “approfittato” oltre mandato che Cossiga è stato incaricato per questo Ente, ho approfittato della sua conoscenza e della sua preparazione visto che stavamo lavorando sui regolamenti, abbiamo cercato di attingere con la disponibilità che ha dato il professore che non è dovuta in base al mandato ricevuto da questa Ente, si è messo a disposizione, però strumentalizzare questa cosa, sinceramente è veramente vergognoso, significa che siamo arrivati veramente alla frutta, che di politico non ha più nulla. Poi soltanto per una questione sempre di errore, perché poi diciamo l'errore fatto anche sempre nella battitura qua è proprio un errore, c'è un “non” che non ci deve essere all'articolo 11 bis al numero 3 dove si legge: “Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo, si considerano tutti i debiti scaduti, comprese eventuali sanzioni di interessi anche se relative ad annualità di imposta precedenti a quella di entrata in vigore del presente regolamento, ed anche se oggetti di impugnazione per la quale “non” vi è stata sospensione o sentenza di accoglimento, Comunque entro i termini prescrizionali previsti per legge”. No, comunque non entro i termini c'è un **non** in più, oppure se lasciamo “non oltre” i termini prescrizionali, cioè è veramente in italiano 11-bis comunque non entro i termini prescrizionali, va messo o oltre termine prescrizionale oppure comunque

non entro i termini prescrizionali va tolto il “non”. Va bene Segretario, che c'è questo non che è un di più.

PRESIDENTE: Prego consigliere Russo.

RUSSO CRESCENZO: Allora, solo per una precisazione e anche un confronto con la consigliera Tignola. Per quanto riguarda il consulente Cossiga nella commissione in cui faccio parte e la consigliera Tignola con il presidente Affinito e Giustino, noi più volte abbiamo ribadito a prescindere dall'incarico che ha ricevuto il dottor Cossiga che e se eventualmente c'era la possibilità di avere un confronto noi siamo ben lieti di poterci confrontare e quindi quando vuoi vi siete legati dal Cossiga che ha dato la disponibilità potevano essere convocati anche gli altri consiglieri. Considerando la nostra disponibilità e la vostra presenza al Comune. Quindi io non vedo perché il doveva dare probabilmente oggi l'emendamento.... Io voglio capire un attimino il consulente Cossiga ha possibilità di dare consulenza a tutti i consiglieri o solo una parte all'impiedi da qualche parte, se ha dato la disponibilità a un consigliere penso lo poteva dare alla commissione e probabilmente oggi ci saremo trovati molto più d'accordo e magari avendo dei chiarimenti non era necessario affrontarli in aula. Grazie.

PRESIDENTE: Chiede l'intervento il Sindaco e dopo passo alla lettura della delibera. Prego Sindaco.

SINDACO: Voglio dare qualche opportuno chiarimento, considerato che il tenore degli interventi si lascia intendere che si è andato su un altro tema, io sono pronto nel rispetto delle norme regolamentari anche a tenere un'apposita seduta su queste tematiche che sembrano offuscare la centralità Democratica per usare un'espressione novecentesca del Consiglio Comunale, il consulente che è stato individuato proprio per cercare di dare una risposta e un supporto, è un consulente individuato dall'Amministrazione Comunale, credo che la consigliera volesse dire, avendo avuto l'opportunità di incontrarlo, ha chiesto un supporto di relazionare, da quello che mi consta nelle stanze del non non vedo il motivo per cui il dottore Cossiga debba sottrarsi a un opportuno chiarimento con tutti i consiglieri. Anzi mi consta che oggi al comune per incontrare i dirigenti perché a me consta che la sua attività al di là di interlocuzioni che sono venuti a monte del

individuazioni perché voi conoscete bene le procedure per arrivare alla formalizzazione di un incarico è giusto che ci si renda conto anche per evitare ulteriori défaillance che hanno caratterizzato la struttura amministrativa e anche perché giustamente il dirigente finanziario in primis a ribadirlo è la prima volta che i quadri amministrativi e burocratici si confrontano con una procedura complessa come quella che si è avviata nel rispetto del TUEL e le con la dichiarazione del Consiglio Comunale del 14 giugno scorso, tra l'altro faccio presente che non è stata ancora nominata neppure la commissione che si dovrà impegnare a verificare tutte le partite che riguardano gli anni precedenti fino alla cosiddetta dead-line del 31/12/2021. Sarà individuata con un decreto del Presidente della Repubblica e quindi anche lì si avvierà un nuovo percorso. Per quanto riguarda l'altro aspetto, io ho troppo rispetto per ciascuno di voi è in primis perché è in questa aula da da più di 25 anni per non ribadire che il confronto e la centralità vanno riconosciuti sempre al consiglio comunale e quella riunione che lei ha richiamato consigliere Giustino, se ho capito bene si riferisce a una riunione ha avuta rispetto ai temi della programmazione del Piano urbanistico comunale è stata richiesta e sollecitato dall'amministrazione che si è svolta Tra l'altro in quella sede proprio perché era un confronto diretto con i funzionari che in questi mesi ci hanno dato il supporto per quella famosa delibera di indirizzo adottata. Ho ritenuto di coinvolgere i gruppi consiliari in questa fase, soprattutto quelli che si sono fatti interpreti e quindi individuati a sostegno di quel di quel l'indirizzo per un confronto non solo non solo con i nostri tecnici in primis ingegnere Maiello e l'architetto Castaldo, e per di più di favorire un primo confronto dopo un primo approccio che sarà tutto l'anno scorso rispetto al percorso di responsabilità con quei tecnici che che tra l'altro non ho individuato questa amministrazione, ma l'amministrazione comunale precedente, tecnici di grande valenza che non credo con superficialità possono accettare di sedersi in consessi inediti o inopinati. Quindi da questo punto di vista credo che ci sia tutto il rispetto anche della piena agibilità politica e istituzionale ciò ovviamente vale ancora di più per l'opposizione magari già dalla settimana prossima cercheremo di favorire e di incardinare correttamente un confronto anche per le commissioni competenti per di più, per chiarire anche un passaggio precedente visto che questo termine di riferimento non era attinente con il capo mi mi permetto di precisare che la mia il mio richiamare la capacità di osservazione delle dinamiche politiche locali era riferita a un percorso storico sono purtroppo sempre stato appassionato del consiglio comunale di Afragola quindi credo di conoscere bene le dinamiche anche per come sono sviluppate storicamente e questo mi induce ancora di più a riconoscere che il percorso che ha riguardato questi due regolamenti

è un percorso che responsabilizzava bene ha fatto anche il consiglio Affinito a richiamarlo per le le scelte anche future che potranno riguardare gli stessi regolamenti, le commissioni consiliari che sono impegnati questo senso e in particolare quelle che proprio per competenza anche di disciplina dell'oggetto sono chiamate a dare un contributo diretto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco il consiglio comunale delibera per tutto quanto espresso in narrativa è che qui si intende interamente riportato.

Uno di modificare il regolamento generale delle Entrate comunali approvato con deliberazione del consiglio comunale n 40 del 29/9/2020 e modificato con delibera commissariale numero 6 del 4/3/2021 nelle parti indicati in neretto sostituendolo con l'allegato regolamento già integrato dalle modifiche.

Due di approvare l'allegato regolamento generale delle Entrate comunali composto di 39 a articoli di 18 pagine, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Tre di atto che le modifiche del presente regolamento si applica dal primo gennaio 2022.

Quattro di dare mandato al servizio tributi di procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del novellato regolamento generale delle Entrate comunali.

Cinque, di disporre la trasmissione telematica della presente deliberazione dell'allegato regolamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite del portale del federalismo fiscale mediante inserimento del testo nell'apposita sezione per la pubblicazione del sito informatico di cui all'articolo 1 comma 3 del decreto legislativo 360/98.

Passiamo alla votazione per appello nominale.

Pannone Antonio (favorevole), Castaldo Biagio (favorevole), Di Maso Assunta (favorevole), Tignola Giuseppina (favorevole), Castaldo Francesco (favorevole), Tralice Sara (favorevole), Migliore Giuseppe (a) Sepe Maria Carmina (favorevole), Fusco Francesco (favorevole), Affinito Giuseppe (favorevole), Nespoli Chiara (favorevole), Di Maso Gianluca (favorevole), Ausanio Arcangelo (favorevole), Lanzano Antonio (favorevole), Benito Zanfardino 82 (a), Iazzetta Raffaele (contrario), Giustino Gennaro (contrario), Zanfardino Benito 76 (favorevole), Caiazza Antonio (a), Botta Raffaele (a), Baia Giacinto (contrario), De Stefano Vincenzo (a), Iazzetta Antonio (contrario) Salierno Marianna (contrario), Russo Crescenzo (contrario). Con 14 favorevoli e 6 contrari il Consiglio approva.

Si dichiara il presente atto immediatamente eseguibile sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 267/2000.

Per alzata di mano favorevoli? Contrari? Astenuti. **Stessa votazione come prima 14 favorevoli e 6 contrari.** Grazie.

Prego consiglieri Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Se si può accogliere una nostra variazione dell'ordine del giorno, tra le file dell'opposizione abbiamo il consigliere Baia che leggermente debilitato ed essendo il capo ultimo di questo Consiglio Comunale un capo a maggiore

valenza rispetto agli altri due, almeno dal punto di vista politico propongo al consiglio comunale un'inversione dei capi all'ordine del giorno, giusto per permettere il consigliere Baia nelle condizioni di affrontare questa altro capo e poi eventualmente di allontanarsi dall'aula. Quindi propongo al consiglio comunale l'inversione dei capi all'ordine del giorno affinché il capo numero sei diventi il capo numero 4, e i capi 4 e 5 diventino rispettivamente i capi 5 e 6 Grazie.

PRESIDENTE: Grazie così era Giustino. Allora c'è una proposta di inversione dei capi o meglio di anticipo del sesto capo più che in versione, nel senso che il sesto capo vorrebbe diventare 4 come in ordine numerico e poi a scendere il capo n. 4 diventa n. 5 e il capo n. 5 diventa capo n. 6. C'è questa proposta da parte del consigliere Giustino mettiamo in votazione per appello nominale o per alzata di mano, o per appello nominale? Va bene. Comunque registriamo la presenza del consigliere De Stefano.

Prego consigliere Fusco.

FUSCO FRANCESCO: Allora un saluto a tutti, io chiedevo se ci può essere una sospensione di 5 minuti, e poi magari torniamo alla votazione.

PRESIDENTE: C'è prima la proposta da parte consigliere Giustino è giusto che sia discusso o perlomeno approvato, o rinviato.

Allora passiamo alla prosposta del consigliere Giustino

Pannone Antonio (favorevole), Castaldo Biagio (favorevole), Di Maso Assunta (favorevole), Tignola Giuseppina (favorevole), Castaldo Francesco (favorevole), Tralice Sara (favorevole), Migliore Giuseppe (a) Sepe Maria Carmina (favorevole), Fusco Francesco (favorevole), Affinito Giuseppe (favorevole), Nespoli Chiara (favorevole), Di Maso Gianluca (favorevole), Ausanio Arcangelo (favorevole),

*****Afragol@net*****

Lanzano Antonio (favorevole), Benito Zanfardino 82 (a), Iazzetta Raffaele (contrario), Giustino Gennaro (favorevole), Zanfardino Benito 76 (favorevole), Caiazzo Antonio (favorevole), Botta Raffaele (favorevole), Baia Giacinto (favorevole), De Stefano Vincenzo (favorevole), Iazzetta Antonio (favorevole) Salierno Marianna (favorevole), Russo Crescenzo (favorevole). Con 22 voti favorevoli e 1 contrario l'inversione è approvata.

PRESIDENTE: CAPO N. 4 ex capo n. 6: “Voto di sfiducia del Presidente del Consiglio Comunale”.

Registriamo la presenza del consigliere Zanfardino 1982, e dell'amico Migliore Giuseppe, quindi in totale ne siamo 25.

Chi illustra, io vado dal primo firmatario, chi chiede la parola. °Prego consiglieri Salierno.

SALIERNO MARIANNA: Grazie Presidente per la parola. Allora la scrivente consigliera comunale Marianna Salierno e i sottoscritti consiglieri comunali Baia Giacinto, Botta Raffaele, Caiazzo Antonio, De Stefano Vincenzo, Giustino Gennaro, Iazzetta Antonio, Russo Crescenzo. Ai fini dell'esercizio delle funzioni connesse alla carica elettiva ricoperta intendono con la presente formalizzare una mozione di sfiducia al presidente del consiglio comunale. Premesso che il sottoscritto avverto la necessità di richiamare l'attenzione del consiglio comunale sull'iter burocratico e procedura re della preparazione della gestione dei lavori del consiglio comunale nella città di Afragola che non sempre appare seguire quanto imposto da leggi e regolamenti che ha anche l'ultima seduta del consiglio comunale consiglieri comunali sono stati messi nelle condizioni di conoscere e approfondire gli atti all'ordine del giorno, anche se rivestivano una valenza storica visto che per la prima volta si era richiamati a dichiarare il dissesto finanziario, in quanto gli stessi venivano messe a disposizione dei consiglieri in meno di 24 ore prima della seduta consiliare, nonostante consiglieri fossero tutti chiamata l'assunzione di una responsabilità contabile anche soprattutto di fronte alla competente procura della Corte dei Conti con l'approvazione della delibera di dissesto finanziario. Premetto che pertanto i tempi strettissimi cui sono stati depositati gli atti da approvare in consiglio comunale hanno di fatto impedito consiglieri di effettuare una scelta con cognizione di causa e lesa la possibilità di un dibattito approfondito e democratico in tale sede così come accaduto anche in altre precedenti occasioni. Premesso che nell'espletamento degli atti che portano alla costituzione operativa delle sedute consiliari e nella gestione della stessa non di rado si adottano comportamenti che appaiano tendenti esclusivamente a permettere a consiglieri della coalizione uscita vincitrice dalle lezioni di entrare in aula in tempo per le votazioni previste, premesso che nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 14 giugno 2022 avendo all'ordine del giorno Atti indiscutibile gravidanza politica la discussione e la votazione del rendiconto consuntivo del 2021 e la dichiarazione di dissesto finanziario dell'ente, il Presidente del Consiglio Comunale ha negato ad alcuni

consiglieri d'opposizione il diritto di poter esprimere la propria dichiarazione di voto nominale sui capi da approvare ledendo a nostro avviso ogni garanzia alla funzione di controllo e vigilanza che la cittadinanza affido ai consiglieri comunali , che le manifestazioni di voto spesso avvengono senza verificare il numero dei presenti in aula Come si può verificare guardando le registrazioni disponibili sul canale YouTube del comune di Afragola con rischio di generare veri e propri falsi amministrative, che nella gestione dell'aula si susseguono atti che appaiono in contrasto con quanto previsto da leggi e regolamenti come nel caso degli ultimi adunanza consiliare quando è stato messo ai voti una proposta del consigliere Affinito che ci appare priva di fondamento legale in quanto proponeva di unire la discussione su due unici punti all'ordine del giorno, che le convocazione dei Consigli Comunali pur fatti nei tempi regolamentari non risultano quasi mai corredate degli atti di cui all'ordine del giorno della stessa convocazione, che le pratiche punti precedenti sono mesi che si ripetono, visto tutto quanto premesso i sottoscritti chiedono che si procede alla convocazione urgente di un consiglio comunale che partendo da quanto rappresentato in questa mozione dopo ampio dibattito sia concluso con un voto di fiducia o sfiducia nei confronti dell'attuale presidente del consiglio comunale di Afragola. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Salierno, la parola alla consigliera Tignola.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Allora Presidente, io ovviamente la mia deformazione professionale mi impone di fare un intervento squisitamente giuridico il decreto legislativo del 267 del 2000 non prevede la possibilità di revocare dalla Presidenza del Consiglio in carenza di una specifica previsione statutaria, la giurisprudenza tende ad affermare e costantemente l'illegittimità in tal senso si espresso numerosi TAR e Consiglio di Stato ma per diciamo brevità tendo a richiamare la giurisprudenza del Tar Campania Napoli. Infatti alla numero 201 del 2012, ha ribadito che il ruolo del presidente del consiglio comunale è strumentale non ha l'attuazione di un indirizzo politico di maggioranza bensì ha corretto funzionamento dell'organo stesso e come tale non solo è neutrale ma non può restare soggetto gli atteggiamenti fiduciari della maggioranza, ha precisato che la revoca disdetta carica non può essere attivata per motivazione politiche ma solo istituzionali qua l'ha ripetuta ripetuta e ingiustificata omissione della convocazione del consiglio comunale o le ripetute violazione dello Statuto e dei regolamenti dello Statuto e dei regolamenti. Consiglio di

Stato numero 114 del 2016, nel leggere la mozione fatta dai banchi dell'opposizione ho notato che nessuno di questi elementi disciplinati normativamente dalla normativa è indicato, perché la legge è chiaro in tal senso non credo che il presidente di questa Assisi sia omissivo nella convocazione del consiglio comunale, sia omissivo delle regole dello Statuto e dei regolamenti. Anzi viene ogni tanto additato perché rispetta troppo il regolamento di questo comune. Io innanzi a tale diciamo mozione sento un senso di strumentalizzazione, che è vietato completamente dalla giurisprudenza costante, poiché il ruolo del presidente e neutrale non è di maggioranza ma è del dell'intero Assise comunale. Ergo nella mozione non vedo le omissioni dettato della norma. Pertanto ritengo che questa mozione sia squisitamente politica e contro legge, ma poiché ovviamente noi siamo quelli che decidiamo per amor del cielo è stato messo all'ordine del giorno è giusto che sia messa all'ordine del giorno e ed è giusto che ovviamente anche in questo passaggio si rispetta il cosiddetto principio Democratico. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Io mi trovo in difficoltà perché lei è sempre stata una consigliera molto attenta e tacciarla io stamattina in questa aula di poca attenzione rispetto al documento che abbiamo presentato all'attenzione dell'ufficio di presidenza mi imbarazza non poco.

Nella mozione stanno individuati i motivi non hanno a che fare con L'opposizione con la maggioranza o con intendimenti politici del perché noi chiediamo un voto di fiducia o di sfiducia a distanza di solo 7 mesi dall'insediamento di questa amministrazione alla carica del presidente del consiglio. Gli ha riassunti ben nel leggere la mozione posta in votazione oggi il consigliere Salierno, sovente ci troviamo di fronte conferenza dei capigruppo sono alla convocazione di Consigli Comunali senza l'esistenza degli atti, sovente ci siamo trovati di fronte Consigli Comunali i cui atti sono portati all'attenzione del consiglio comunale di 24 ore prima della seduta e a testimonianza di ciò non c'è il consigliere di opposizione ultra oltranzista contrario a questa amministrazione, ci sono tre interventi dell'ex assessore Affinito, oggi consigliere comunale che più volte da quei banchi ha detto: presidente, però noi per spirito di maggioranza ci troviamo qui in quest'aula tirati per i capelli, gli attimi li votiamo pure, però la prossima volta stiamo più attenti, cerchiamo di mettere in condizioni i consiglieri comunali di opposizione e di maggioranza nelle condizioni di dover farsi una idea degli atti che andiamo a votare. Poi

il consigliere Affinito l'ha detto una seconda volta, poi il consigliere Affinito, per vergogna una terza volta e mi riferisco alla delibera di dichiarazione del dissesto, questo fatto non l'ha detto più, naturalmente memore del fatto del fatto che si sarebbe potuto alzare qualcuno dai banchi dell'opposizione e dire Affinito ma tu dici sempre le stesse cose, ma non sei mai consequenziale anche se a questo punto dovreste diventare il nostro alfiere di rispetto delle norme, dei percorsi della trasparenza degli atti amministrativi e farti garante proprio rispetto a quello che dici delle motivazioni che solleva l'opposizione. Vedete si è tentato fino alla fine di dare una connotazione politica a questo voto di fiducia o di sfiducia all'indirizzo del presidente del consiglio, non è né una questione personale né una questione politica, è una questione di metodologia di come si tiene il consiglio comunale che il Presidente del Consiglio nella sua autonomia e dall'alto della carica che riveste ci fa parlare cinque minuti in più o entra nel merito della questione, che stai uscendo fuori traccia, nulla questo, il problema non è questo e su questo ci affidiamo alla sensibilità del presidente anche per il futuro, noi non lo immaginiamo un presidente col cronometro col fischietto e con la palestra sarebbe abbastanza da cartone animato, il problema è un altro la mozione nasce dal fatto che non ci avete messo nelle condizioni di esercitare il nostro ruolo fino in fondo. Il problema che è politico avete deciso voi, avete deciso voi di caratterizzare e di colorare politicamente questa mozione di sfiducia, per noi rimane il presidente del consiglio non l'abbiamo votato lo rispettiamo per il ruolo che esercita, effettivamente questo ruolo fa a cazzotti con una gestione democratica di quella che è l'aula consiliare, certamente in queste ore non si sono consumate riunioni a casa del consigliere Giustino per dire votiamo contrari a Castaldo, in queste ore nessuno di questi banchi si è mosso per andare a fare incetta di voti per sfiduciare il Presidente del Consiglio, è partita che ci giochiamo "A viso aperto" su motivazioni reali e concrete illustrare in questa aula e che passano per 2 punti fondamentali.

Punto uno, è vero o non è vero che nelle conferenze dei capigruppo si convocano Consigli Comunali senza che gli atti che devono essere portati in consigli comunali esistano.

Punto due è vero che più volte in questo consiglio comunale abbiamo votato atti che a meno di 24 ore non erano nella disponibilità dei consiglieri comunali, e questi non sono argomenti politici e poi consentiteci noi come opposizione possiamo fare tutte le mozioni di questo mondo, ma mica siamo stupidi che con 8 numeri continuamente facciamo la mozione di sfiducia al presidente e perché non lo facciamo al Sindaco? Oggi ci sta la

necessità di ragionare, ragionare sulle regole della partecipazione sulle regole della democrazia collegati direttamente a ruoli che ognuno di noi in questa aula deve esercitare nel rispetto del mandato elettorale ricevuto.

Noi abbiamo ricevuto un mandato elettorale secco, quelli di essere osservatori e controllori, probabilmente a qualcuno questo ruolo ci sta stretto. Si può cambiare casacca, l'hanno fatto non escludo che lo si farà ma confondere questa mozione di sfiducia con un atto politico perché poi chi ha colorato di politica l'atto, se mi consenti è stato parte del gruppo di Fratelli d'Italia che ha praticato in tutte le salse, nelle sedi informali che se va a casa il presidente, va a casa Sindaco, e questo e Consiglio Comunale nella sua interezza può stare mai alla merce di questi principi, io per curiosità vorrei proprio vedere che se se ne va a casa il Presidente del Consiglio chi manda a casa il Sindaco di Afragola? Che la questione sia stata caratterizzata politicamente con le riunioni fiume che ci sono tenuto fino a stamattina, rincorrendo consiglieri comunali che evidentemente a giusta ragione si sentono fuori da qualsiasi tipo di dinamica, si sentono fuori da qualsiasi dinamica di partecipazione, che il Presidente del Consiglio si sia meritato questa

mozione di sfiducia emerge chiaro anche dall'atteggiamento che ha tenuto nei confronti di taluni consiglieri di maggioranza ma non impianto consiglieri di maggioranza in quanto presidente di una commissione consiliare perché noi non possiamo registrare le dimissioni dell'autorevole consigliere Affinito da presidente della commissione contabilità economia e tributi perché non viene messo in condizioni, lui per lui e attraverso lui la commissione di operare il proprio lavoro perché? Perché non gli trasmettono gli atti, perché qualcuno mò tu proprio ha deciso che quegli atti devono andare a un'altra commissione. Questi sono i motivi, noi lo conosciamo bene il contesto normativo, abbiamo letto bene i pareri del Ministero dell'Interno.

La questione non è una questione di maggioranza non ci interessa, oggi questa mozione di sfiducia vuole essere un grido di dolore rispetto alla gestione alla tenuta dei consigli e soprattutto a creare le condizioni per mettere i consiglieri comunali nella posizione più ottimale per esercitare il proprio ruolo che io ho avuto degli scherzi verbali forti con il Presidente del Consiglio **mi fa tò - tò, ti aspetto giù**. E mica abbiamo formalizzato mozione di sfiducia, e mica stiamo a richiamare quelle cose all'interno della mozione di sfiducia, qua bisogna avere il coraggio di fare delle scelte, io vado fiero di aver firmato questa mozione di sfiducia perché si è fatto chiarezza e soprattutto qualcuno ha dovuto mettere mano al suo portafoglio politico per recuperare

la fiducia sul presidente che ha visto nelle ultime ore c'è i numeri vedersi delle paure in maniera veloce. Almeno ogni tanto qualcuno mette mano al suo portafoglio politico all'appello più grande va a quei consiglieri comunali che vengono trattati come le ultime ruote del carro, perché non vengono chiamati alle riunioni con i consulenti a quelli che non vengono chiamati a dire la loro sul PUC, a quelli che non sono stati nemmeno chiamati che non mezz'ora fa a dire niente ma perché abbiamo scontato che tu voti il presidente del consiglio, questa è politica, a non ci interessa, ci siamo visti stamattina, Marianna illustri tu, oggi noi aspettiamo di vedere la fiducia rispetto a questo presidente che è stato eletto presidente 7 mesi fa, in questa aula con 17 voti, 16, 15 con l'assenza l'assenza di Lanzano, che oggi è qui perlomeno oggi, possiamo registrare il sostegno forte di un altro consigliere comunale che era assente, diciamo che stiamo facendo il tagliando alla presidenza prima dei due anni e mezzo, perché questa poi è solo una tappa. Allora che ci fate parlare per 5 minuti o ci fate parlare per 15 o per 20 importa poco, quello che non riusciamo a dire in quest'aula, accendiamo le telecamere fuori, lo diciamo e lì non c'è nemmeno il presidente che può dire stai uscendo fuori traccia, voi siete contenti della questa gestione di questo consiglio comunale poi i limiti può darsi che non sono del Presidente, che però per fare l'uomo di maggioranza è costretto ad aprire gli ombrelli alla maggioranza, e allora convochiamo sul dissesto, ma non c'è la relazione sul dissesto, ma convochiamo lo stesso, altrimenti scadono i 20 giorni di diffida della Prefettura. E allora il presidente a quel punto che si presta a strumento nelle mani di una maggioranza incapace di produrre gli atti per tempo, ma a voi sembra normale che la Presidenza del Consiglio faccio pervenire direttamente in consiglio comunale le proposte a firma dei dirigenti, ma per l'amor di Dio la colpa non è sua gliela fanno o gliela mettono, ma noi non lo condividiamo è l'unico nostro filtro, perché la Giunta non ha proposto i regolamenti di contabilità, perché la Giunta non ha proposto e questo consiglio il regolamento sui tributi, perché la Giunta non ha proposto a questo consiglio la delibera di dissesto, perché c'è una Giunta che è politicamente miope, è una Giunta che non sa che cos'è la politica visto che hanno abiurato a ruolo mettendo il pallino della politica in mano al dirigente che viene qua dentro e ci fa votare, l'avevo detto, e adesso votate quello che vi dico senza un filtro ma non è più bello che certi atti vengono letti dalla giunta e proposti al consiglio Certo certo poi se ci troviamo di fronte agli atti che prevedono il mare, i monti e i fiumi da proporre al consiglio, lì ci sta un altro problema ci sta una Giunta da cambiare, ma voi state stravolgendo le regole della politica, l'ufficio di presidenza è un ufficio

delicato, mica ci siamo mai detti Biagio Castaldo tu ti devi astenere sul voto, no, è uomo di maggioranza vota gli atti di maggioranza, ma la gestione dei consigli e altra cosa la gestione del consiglio quello che non comprende l'ufficio di presidenza e che forse evidentemente se qualche consigliere si piglia 5 minuti in più per parlare nel rispetto del consiglio lo si lascia parlare, cosa che è sempre stata, mi è sembrato plausibile, condivisibile come è finito l'ultimo consiglio comunale sul dissesto, un atto che per i 50 anni si fa per la prima volta chiediamo la dichiarazione di voto, siamo contrari, siamo pregiudizialmente contrari forse spesso possiamo essere pure ostinatamente contrari in maniera irrazionale, ma che vi costa farcelo dire che ci guadagna una maggioranza a stroncare le voci di un'opposizione che cosa vi fa paura.

Questo è quello che stiamo chiedendo e non voglio scendere nei dettagli di una lettera che ho scritto al prefetto e che riprenderò anche alla luce della barbara risposta che l'ufficio di presidenza appunto in uno al Segretario comunale hanno giustificato al Prefetto ci stanno già lavorando nelle prossime ore la protocolleremo, noi non siamo quelli che veniamo qua per fare il colpo di teatro, noi siamo quelli che le azioni politiche le annunciamo, le poniamo in essere e per opportuna conoscenza le partecipiamo ai destinatari perché questa non è la politica, non è un tribunale, non è una piazza di camorra, noi di Viso Aperto non teniamo niente da nascondere, così come oggi censuriamo fortissimamente l'atteggiamento dell'ufficio di presidenza, ci stanno solo delle mie ben tre lettere gli atti dell'ufficio di segreteria che meno di 24 ore prima gli atti non non erano presenti, qualcuno dirà è fatti il ricorso, decidiamo di spostare la battaglia da quest'aula in altre aule, noi non ci tiriamo indietro per deformazione siamo abituati a scannarci a confrontarci in maniera anche aspra ad accompagnarci molto spesso in questa aula, per le decisioni, poi si decide di spostare in altre aule, certamente non sono io che mi tirerò indietro, anzi finalmente potrai eventualmente dare sfogo a tutta..... Tu sì che sei costretto a rimanere dentro soffocato rispetto a certe cose che si consumano in questa aula, Presidente lei non si deve sentire rammaricato e si deve sentire risentito, io spero che lei da questo dibattito lei possa trarre gli aspetti positivi di questo confronto qui mi pare che giochiamo a irrigidire le posizioni noi siamo quelli che in questa città abbiamo perso già tutto. Io personalmente in questa città sto a fine corsa e lo dico senza te senza se e senza ma, io non so se completerò, credo più no che sì il mio percorso amministrativo. con questa compagine consiliare, ma certamente fine a quando rimarrò in questo posto non mi risparmierò nelle battaglie che sono storicamente mie, a torto o a ragione. Oggi faccio appello ai consiglieri comunali, a quelli senza padrini e

senza padroni, di mettere sul tavolo una scelta di libertà, una scelta di libertà, perché oggi il presidente non farà 13 numeri per andarsene a casa ma il segnale che emergerà stasera, stamattina, quest'oggi da questa aula, deve essere un segnale forte che serve a riscrivere, a ristabilire non il clima, ma almeno le condizioni per creare il clima, e allora aspettiamo consentitemi la provocazione bonaria, aspettiamo taluni consiglieri comunali al varco, rispetto a quello che è con grande passione coinvolgimento, spesso pure con tristezza e con sofferenza ci siamo detti nei corridoi, nelle commissioni nelle aule adiacenti all'aula consiliare. Io credo di essermi sforzato di mantenere un profilo, un low profile, un profilo basso, non è nostra intenzione venire qua: delinquente vattene a casa! Ci saranno tempi e modi che le cose emergeranno di dire certe cose, con ben altro linguaggio e portando ben altri argomenti, e non sono gli argomenti contro l'ufficio di presidenza, sono quegli argomenti contro un modello di amministrazione che consentiteci quello sì, non condividiamo. E perché non fate la mozione di sfiducia e perché siamo solo 8, e non ha senso mettersi a fare la mozione di sfiducia ogni 3 e 4 al Sindaco, perché siamo quelli che si inchinano alla logica dei numeri da sempre, e fino a quando non ci saranno le condizioni concrete perché latenti ci sono che poi io che ho vissuto più cicli amministrativi so, che questa sofferenza prima o poi arriva nel collo di bottiglia e poi scoppierà. E poi non so se il primato di Caccavale dei 18 mesi rimarrà tale, o addirittura avremo la forza e la capacità di scrivere un nuovo primato dei libri dei Guinness dei primati di questa città per la longevità dell'amministrazione. Io finisco annunciando il mio voto, un fiero sostegno alla mozione di sfiducia, per le ragioni che ho appena elencato. Spero che l'ufficio di presidenza lo voglio ribadire lo voglio ridire, perché questo è il dato che mi sta più a cuore, possa cogliere dalle riflessioni che si faranno in questa aula, spunti positivi noi ci aspettiamo l'irrigidimento, però intanto speriamo di cogliere gli spunti positivi e poi nell'irrigidimento lo sapete siamo noi quelli che si tirano indietro? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Prego consigliere Iazzetta Antonio.

IAZZETTA ANTONIO: Presidente giusto qualche precisazione, perché credo che la mozione sulla quale abbiamo chiesto il voto sia abbastanza abbastanza chiara però quando c'è una mozione in cui si chiede un voto di fiducia o di sfiducia nei confronti del presidente credo che sia doveroso da parte dei consiglieri comunali che sono in quest'aula così come quando c'era il voto sul dissesto finanziario, Insomma esprimere motivare il

proprio voto di fiducia o di sfiducia. Voglio prendere le parole della consigliera Tignola, che è stato il primo intervento su questa mozione, quando diceva citando se non sbaglia la sentenza del Consiglio di Stato che il ruolo del presidente del consiglio è un ruolo istituzionale e non politico, va benissimo però parte proprio da questo il motivo della nostra della nostra mozione di sfiducia e tra l'altro poi ricordiamoci del ruolo istituzionale Presidente del Consiglio anche quando ormai cosa nota e non ci dobbiamo nascondere anche quando viene messo nelle cosiddette spartizioni politiche anche il ruolo del presidente del consiglio, è inutile negare insomma che nei mal di pancia della maggioranza c'è anche il ruolo del presidente del consiglio quando bisogna tentare di riequilibrare insomma la composizione in Giunta e della Presidenza del Consiglio, per quanto riguarda i punti però per i quali noi contestiamo il modo in cui si svolge Biagio Castaldo il ruolo di Presidente del Consiglio sono cose che ho detto qua in consiglio comunale, in qualche modo le ha citate anche il consigliere Giustino, ossia la mancata messa a disposizione di questi consiglieri della documentazione, io sono pienamente consapevole che magari non è una colpa della Presidenza del Consiglio però il presidente del consiglio dovrebbe farsi portatore degli interessi dei consiglieri comunali sempre nel nome di quel ruolo istituzionale di cui parlava la consigliera Tignola, se il Presidente del consiglio è realmente una figura di garante, una figura non posso dire *super partes* perché chiaramente ha partecipato alla competizione elettorale, però nel momento in cui assume, indossa quella fascia dovrebbe garantire l'intero consiglio comunale, dovrebbe alzare un po' il tono della voce, qualche volta l'ha fatto non lo nascondo qualche volta l'ha fatto per portare all'attenzione di questo consiglio comunale nei tempi giusti i documenti necessari, però dovrebbe farlo più spesso così come dovrebbe fare più spesso anche una sorta di almeno di comunicazione nell'aula consiliare dei cambiamenti tanti che sono avvenuti in questi mesi nella composizione dei gruppi consiliari, prima quando interveniva qualcuno della maggioranza, leggevo che c'è nel gruppo di cui fa parte anche lei gruppo Fratelli d'Italia e a fianco c'era anche una il nome di un'altra lista non è stata comunicata ufficialmente in questo consiglio comunale, c'è stato il passaggio di un consigliere eletto nella fila della minoranza Benito Zanfardino, nelle file della maggioranza questo prevederebbe in base a quel famoso regolamento del consiglio comunale che più volte viene ripreso quando si tratta di togliere la parola o fare altro in questa aula consiliare, bisogna rivedere le commissioni consiliari se un consigliere di minoranza è passato in maggioranza visto che le commissioni sono decise sulla base dei gruppi consiliari. Quindi sono tante piccole cose che insomma dimostrano come questa

Presidenza del Consiglio Comunale sceglie di seguire o meno il regolamento e lo statuto in base alle esigenze della maggioranza è questo quello che abbiamo contestato noi, tra l'altro so che la giunta lo sappiamo tutti abbiamo parlato già nelle altre occasioni ha provato una variazione delle modifiche al regolamento del consiglio comunale, alcune mi trovano anche pienamente d'accordo anche pienamente d'accordo però possibile che la giunta approvi un regolamento del consiglio comunale che dovrebbe essere una cosa nostra. Però ripeto forse è una mia mancanza una sua presa di posizione nei confronti della giunta, dire: va bene questo però dovrebbe essere una competenza non di questi va quasi del consiglio comunale dotarsi di un regolamento di una variazione del del regolamento quindi potrei Ancora continuare potrei ancora continuare ulteriormente con altre con altri esempi che sono avvenuti nel corso di questi mesi quindi però preferisco non non tediare ulteriormente e soprattutto mi faccio anche a quello che diceva il consigliere Giustino sia è chiaro che questa ora probabilmente le riconfermerà la fiducia, però con un voto sicuramente risicato rispetto a quello che l'ha portata sullo scanno più alto di questa aula consiliare. E' una cosa di cui tener conto, mi auguro quindi di conseguenza che cambi l'atteggiamento nel prosieguo del suo ruolo se qualora fosse confermato nel suo ruolo. Invito anche insomma a farsi qualche domanda sul perché si è arrivati nel giro di 8 mesi insomma dall'elezione del Sindaco Pannone, si è già dovuta arrivare ad un continuo rincorrere di consiglieri per avere una maggioranza che confermi il ruolo della sua poltrona, il presidente del consiglio che ripeto dovrebbe essere una figura super partes una figura che garantisca all'intero consiglio comunale ma che nei fatti negli ultimi anni è stata ridotta a una figura politica, quindi venir meno di una maggioranza ampia nei confronti della presidenza del consiglio dovrebbe spingere anche la maggioranza stessa e anche il sindaco a fare gli opportuni e le opportune riflessioni. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Iazzetta. La parola al Sindaco.

SINDACO: Visto che è stato rievocato il galateo istituzionale, mi auguro che si arrivi alla definizione di questo capo, visto anche la richiesta che è stata formulata per le esigenze personali del consigliere Baia che credo meritano tutto il rispetto, quindi credo che ci siamo visti anche la sostanza degli argomentazioni portate si è voluta neutralizzare sul piano politico questa mozione di sfiducia, però poi alla fine lanciando gli appelli non solo agli uomini liberi, forti, agli uomini senza padrini senza padroni non so chi si chi si

riferisce, se visto che ho visto il consigliere Giustino guardare verso Villa maggioranza penso si riferisse a qualcuno della maggioranza, e dico maggioranza perché considero tutti di maggioranza se su un tema come quello della della Presidenza del Consiglio, da una parte si vuole evocare la funzionalità di un ufficio di presidenza e su questo penso che ci siano tutti gli elementi tenendo conto anche delle difficoltà, tre giorni fa il presidente ha dovuto rincorrere anche la procedura per inoltrare le convocazioni ad organi terzi, sapete benissimo le difficoltà di ordine burocratico, di numeri all'interno della macchina comunale che abbiamo, quindi siccome poi l'ufficio di presidenza si compone anche di un vice presidente vicario di un altro vicepresidente. Io credo che da questo punto di vista conoscendo un po' il carattere anche dell'amico Biagio Castaldo non ci sia nessun tipo di difficoltà a fare una riflessione seria sulla funzionalità, sorvolo perché non è il tema che richiede di essere trattato in corrispondenza del capo su imputazione delle delibere e regolamenti ci sarebbe tanto da dire, anzi io ho difeso questo tipo di procedura in capo ai regolamenti che sono stati portati all'attenzione del consiglio comunale, e su altre cose magari ci soffermeremo prossimamente, augurandomi che ci sia la volontà di soffermarsi, perché poi certe volte si lanciano delle provocazioni o presunte tali che poi cadono nel vuoto, però, siccome intendo ricordarmi precisamente alle esigenze rappresentate in capo anche dal consigliere Baia. Allora io dico che se da una parte si vuole neutralizzare questo tipo di azione che oggi mette in discussione l'operato della Presidenza dall'altra però si mette in campo una sorta di chiamata, allerta chiamata alle armi che dovrebbe coinvolgere la coalizione di governo alla quale io ritengo anche fisiologico per accordarvi, per lanciare un invito a tener presente l'importanza del senso di responsabilità perché non c'è argomento visto che alla fine l'appello è stato lanciato non c'è argomento che ad esempio un consigliere mi permetto di fare il nome del consigliere Migliore che è stato eletto in una lista che tra l'altro ha visto il suo diretto a portare la definizione non c'è argomento che in questi mesi non abbiamo trattato insieme, altre rivendicazioni poi sono di natura politica, e dovrebbero essere composte certamente non in una sede dove si discute del ruolo della terza età della istituzionalità della funzione e del modo in cui viene svolta dal Presidente del Consiglio quindi l'appello se deve avere un senso da parte del Sindaco pro tempore e quello ha la corresponsabilità rispetto al percorso che richiede grande grande coinvolgimento, rispetto allo stato di sofferenza di questa struttura burocratica alla luce anche di quello che abbiamo dichiarato il 14 giugno scorso che abbiamo dichiarato con grande senso di responsabilità, per quello che è accaduto nei 3, 4

5, 6, 7, 8, 9 anni precedenti, certamente no per quello che è accaduto da dicembre da novembre ad oggi e quindi neutralizzare lo si può anche comprendere nel senso di seminare il campo rispetto ad un'azione che comunque è stata espletata oggi all'attenzione della vostra responsabilità, un po' come ha giustamente evidenziato il presidente Draghi pochi giorni fa, quando ha detto ma qua vogliamo parlare di pieni poteri e pieni poteri può essere ancora una formula che può essere attagliata, incardinata in una dialettica istituzionale figurativi un po' il tema delle regie. Figuratevi un po' se poi tutto questo il tema della responsabilità di ogni singolo consigliere può essere connesso alla presunte o probabili o inopinate regie esterne, e interne a livello di dinamiche istituzionali e politiche e quindi la mozione e qui alla vostra attenzione e quindi come il presidente Draghi che prendiamo come modello da questo punto di vista non personalmente, credo tutta l'Italia l'abbia preso in quest'ultimo anno visto quello che è accaduto negli ultimi giorni mi permetterei di dire, di cosa vogliamo parlare di quale programma? Il programma è quello che abbiamo condiviso è che in questa ora è stato è stato espletato no rispetto alla all'evocazione dei pieni poteri qui c'è il problema di mettere il ruolo, lui disse: siete voi che decidete cari parlamentari se vuoi che decidete infatti poi hanno deciso, certamente anzi lei mi ha riconnesso anche rispetto rispetto a una personalità che stimo e per la quale dovuto tanto affetto un sindaco, stiamo parlando 25 anni 27 anni fa non sono chiaro proprio in questo senso e qui è un appello è un appello alla responsabilità e intendo di chiamare visto che lei si è richiamato ai liberi e forti ai senza padrini ai senza padroni allo spirito di una coalizione, perché poi se i liberi forti dovrebbero essere coloro che hanno condiviso un percorso prima che arrivassi anch'io, prima che arrivassi anche la mia candidatura un anno fa, un anno fa c'era qualcuno che aveva sposato una linea prima ancora che si individuasse anche il candidato Sindaco. Quindi rimbocchiamoci le maniche, mettiamo al primo posto gli interessi della città perché c'è tanto da lavorare ma selavorare anche in dialogo con l'opposizione che svolge un ruolo fondamentale ruolo fondamentale è che non merita in alcun modo di essere compresso o compromesso o ridotta ai minimi termini, quindi il mio richiamo e a questo senso diverso non c'è il pollice in alto e pollice in basso c'è una chiamata al senso di responsabilità perché se c'è un problema in ordine alla funzionalità dell'ufficio di presidenza lo si affronta con tutte poi i dati a latere che possono anche poi sposare iniziative di altro tenore che sono stati richiamati che poi ognuno difende le sue prerogative e la propria responsabilità che si assume con gli atteggiamenti e con i voti. Credo che credo che rispetto alla questione della mozione di sfiducia che tra l'altro la

stessa opposizione attraverso alcune rappresentante ha voluto neutralizzare non credo che possa poi consumarsi un delitto ai danni della città, perché è giusto che a pochi mesi dalla partenza di questa corsa che ci auguriamo possa produrre qualcosa per la nostra città si parlava prima anche del PUC, mi auguro che al più presto di questo benedetto progetto che riguarda lo sviluppo territoriale urbanistico della città si possa parlare in maniera approfondita, adeguata e anche con le giuste competenze in quest'aula, nelle commissioni, bene a pochi mesi da questo lancio di questa corsa che dovrebbe portarci verso un obiettivo condiviso di sviluppo di prospettive di crescita ancora una volta si devono invece registrare lacerazioni queste sì che di politico hanno davvero poco, e quindi in linea con i richiami al senso di responsabilità senza porre la questione di sfiducia se vogliamo continuare a fare questo raffronto con il Parlamento, ma richiamando semplicemente al senso di responsabilità ciascuno di noi a partire proprio dal Sindaco che deve garantire che anche l'operatività e l'agibilità nelle strutture amministrative ancor di più quello istituzionale convocazione dei consigli, disponibilità degli atti, vadano regolamentati in maniera precisa e tenendo ben presente anche quelle esigenze di trasparenza amministrativa che fino a qualche tempo fa, purtroppo in questo Comune erano state un po' tralasciate, o messe in sordina, vanno recuperate alla piena centralità è un lavoro non facile, non facile visti anche l'esiguità dei numeri che abbiamo nella struttura burocratica ma questo con uno spirito di una coalizione che si misura con una sfida ambiziosa, ha ben poco a che fare, lo dico soprattutto ai quei consiglieri che oggi possono sentirsi tirati in ballo non voglio neppure dire per la giacchetta ma in ballo rispetto alla libertà di iniziativa politica poi altro conto è se qualcuno preferisce regolare determinati incontri, in altri sedi, di questo a che fare con la libertà, ma fin quando si parla di questa prospettiva a cui interno mi ritrovo per volontà del popolo di Afragola del popolo sovrano fino a quel momento fino a quando la strutturazione dell'equilibrio sarà questa e noi ci impegneremo a difenderla io sarò sempre disponibile al dialogo e soprattutto non potrò mai accettare la reduction del ruolo del consigliere e di chi si è fatto promotore di un percorso politico e di una coalizione e di alcune liste all'interno della coalizione, possa essere vilipeso e oltre a essere ridotto ai minimi termini in termini di prospettiva, di progetto di lancio di una di una di una sfida, che non dobbiamo lanciarsi da questi banchi ma lo dobbiamo lanciare rispetto alle attese della città. Lo dico con grande serenità ripeto appellandomi soprattutto a coloro che in quel percorso hanno creduto addirittura prima che si venisse a delineare la figura del candidato Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco ci sono ulteriori interventi. Prego consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Grazie presidente è inutile nascondere che intervenire sulla mozione di sfiducia a lei, mi provoca inevitabilmente un certo imbarazzo faccio una premessa che io ho firmato questa mozione di sfiducia, al presidente alla carica quindi scendiamo il ruolo politico da quello umano. Anche perché da 9 anni ci lega un rapporto quotidiano tante volte ci siamo confrontati siamo stati vicini di banco in opposizione lei è stato inevitabilmente il mio vicesindaco abbiamo condiviso un percorso amministrativo insieme quindi è inutile questo è un paese dove si è abituati a non guardare indietro, io il mio passato lo guardo con orgoglio e quindi la nostra amicizia che molto spesso c'è stata anche una condivisione politica non può essere dimenticata però oggi purtroppo parliamo di un'altra cosa parliamo del suo ruolo di Presidente del Consiglio Comunale, vedete mi fa, mi risulta più semplice nonostante anche con il Sindaco, anzi è stato il mio candidato Sindaco, ci sia un rapporto personale puntare il dito contro l'amministrazione anche perché poi girare per le strade vedere una città in queste condizioni da cittadino e poi da esponenti delle istituzioni mi risulta facile dire che questa che questa esperienza prima finisce e meglio è, per la città di Afragola, basta farsi un giro per le strade erbacce, immondizie, traffico non regolare incidenti che si susseguono tutti i giorni il controllo del territorio non ci sta più. La stazione dell'alta velocità, voglio dire rimasta la isolata non ci sono non ci sono i taxi non ci sono i parcheggi non ci sono indicazioni stradali non c'è niente. A me non mi interessano gli incarichi, consulenti privati che poi diventano pubblici, tutte queste cose fanno parte un po' della politica e quindi non ci scandalizzano, quindi io le ripeto mi fa più facile dire di questa amministrazione, perché poi quando parlo dell'amministrazione parlo del Sindaco, della Giunta che molto spesso nonostante ci sono dei rapporti ottimi con tanti accessori, però inevitabilmente che è giunta che incide quasi pari allo zero, ma forse lo zero è un miraggio e che quindi mi risulta più semplice. Oggi invece parlare del Presidente del consiglio ma inevitabilmente che la figura del Presidente del consiglio è circoscritta in quella dell'amico Biagio Castaldo, però presidente e le devo dire chiedo scusa un pochino perché sennò, le devo dire che la nostra mozione di fiducia scaturisce dal suo comportamento, dal suo comportamento che ha tenuto nel consiglio comunale per il dissesto in dissesto finanziario. È inutile dirlo, lo dicevo prima siamo stati i consiglieri

comunali insieme inevitabilmente in ogni votazione c'è sempre stata la dichiarazione di voto, adesso che il regolamento lo consenta o meno ma anche lei nei Consigli Comunali precedenti ci ha la possibilità di fare queste dichiarazioni di voto, è proprio in un consiglio comunale di quelle importanza, un consiglio comunale che condanna anche per i prossimi anni Afragola un disastro, lei ci toglie la parola, lei non ci permette di parlare, lei non ci permette voglio dire di dire alla città ad alta voce in questa Assise quello che noi pensiamo, e poi presidente inutile nascondere lei non è ben visto da una parte della sua maggioranza lo sappiamo noi ma mi consenta lo sa meglio di noi anche lei. Questa è una città che lei Io mi ricordo giusto 365 giorni fa, c'era un giornalino che parlava di lei come spesso parla di me e che poi oggi la politica poi fa delle caprioli inesorabili poi c'è chi si trova a braccetto con la persona con la quale l'ha offesa, e quindi è inutile nascondere c'è un problema oggettivo anche all'interno della sua maggioranza, non è che la mattina ci siamo svegliati, noi sappiamo di essere 8, non è che la mattina ci svegliamo e diciamo portiamo in aula la sfiducia al presidente perché sappiamo di non avere i numeri, inevitabilmente le commissioni li frequentiamo quotidianamente, cioè c'è un continuo interloquire con i consiglieri comunali anche di maggioranza, io non voglio citarli, però gli altri politici inevitabilmente riflettono anche su questo consiglio comunale. Le dimissioni del presidente Affinto non è che io me le sono inventate io ma parlano chiaro il presidente ha finito nella lettera sua di dimissione diceva Con la presente alla luce della mancata collaborazione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale l'impossibilità di garantire la regolare di garantire la regolarità e correttezza dei lavori della seconda commissione, c'è un problema in maggioranza è inutile nascondere poi inevitabilmente oggi il sindaco viene in aula si toglie, a petto fuori chiede la fiducia, ma questa fiducia io non voglio fare l'avvocato difensore di niente e di nessuno male per 7 mesi ha mortificato liste che l'hanno sostenuta anche A Viso Aperto in maniera forte e sostanziale, oggi viene qua a richiamare all'appello alla sensibilità, poteva farlo in altri modi lei sa benissimo come fare. Sindaco, noi abbiamo fatto una scelta, abbiamo fatto una scelta coraggiosa con orgoglio la rifarei altre cento volte, questo è un problema, è un problema vostro io vi auguro buon lavoro, però soprattutto pensate anche un po' ad amministrare questa città, perché io penso che dall'esterno oggi gli afragolesi mentre ci guardano, perché la fortuna è che siamo in streaming, non stiamo portando a casa niente per per il territorio di Afragola, non stiamo portando a casa niente che possa dare un vantaggio ad Afragola e agli afragolesi. Presidente, un documneto all'ultimo minuto, Gennaro Giustino è stato

bravissimo non voglio non voglio ripetere ma i dirigenti sempre più marcano il ruolo politico i documenti che arrivano all'ultimo secondo e non è più caso, l'altro giorno finalmente Sindaco, così ne approfitto, chiedo scusa se esco anche fuori dall' argomento dell'ordine del giorno, gli accertamenti IMU sono arrivati Sindaco l'altro giorno vediamo il suo Dirigente Chiauzzi, dare dei pugni nel muro, perché io gli chiedo con con forza questa cosa poi mi spiegherà lei davanti agli occhi tutto questo e non penso che sia una un atteggiamento normale, di un signore che che voglio dire nei confronti di un consigliere comunale ce lo spieghi poi lei questa aggressività di questi dirigenti che si sentono sempre più quotidianamente i padroni del consiglio comunale, Presidente, lei non ha tutelati consiglieri comunali è inutile nascondere ci giriamo intorno ma la delibera che avete approvato in Giunta e che vuole regolarizzare le commissioni, lei ne ha parlato per i consiglieri comunali, lei è il presidente di tutto il consiglio comunale non è lei non fa lei dovrebbe fare da filtro con la giunta, la giunta che tra l'altro voglio dire si è aumentata autorevolmente gli stipendi ha messo in condizioni al consiglio comunale e lo dico perché io quella delibera la voglio in consiglio comunale, la voglio in consiglio comunale perché voglio che ognuno dei consiglieri comunali si debba esprimere, perché non è possibile che la Giunta ci dica noi che facciamo quotidianamente il nostro lavoro con grande orgoglio e con grande impegno votati dagli elettori noi quello che dobbiamo fare, perché voi vi siete aumentare gli stipendi, Sindaco non è così, vado a vedere il sindaco di Palma Campania il sindaco di Casalnuovo che si azzerano gli stipendi, si azzerano gli stipendi e lei, e voi volete venire in giunta con una presa di posizione a dire cosa e che dobbiamo fare noi, Presidente lei che ci sta a fare, lei cosa ha fatto a tutela dei consiglieri comunali, lei ha fatto il consigliere comunale con me per 5 anni, e l'andamento delle commissioni è sempre stato, certo forse un po' più flessibili la mezz'ora di ritardo la mezz'ora di autonomia ma noi veniamo quotidianamente al Comune a lavorare, io non permetto a nessuno ad offendere, io non ho bisogno di venire di venire in al Comune per portare a casa i gettoni, io rivendico con orgoglio non l'ho fatto perché a me a differenza della giunta in consiglio come mi hanno mandato gli Afragolesi, lei dov'è stata quando ha fatto quella giunta, lei che cosa ha fatto per tutelare il lavoro dei consiglieri comunali lei che cosa ha fatto, ha fatto come sindaco che si è nascosto non si è presentata alla giunta, dove sta quella delibera di giunta Sindaco, la vogliamo in consiglio comunale voglio sentire che ogni consigliere comunale parla, perché noi la mattina veniamo a lavorare nonostante abbiamo un lavoro, nonostante sappiamo di cosa campare, nonostante sappiamo con orgoglio che veniamo a lavorare per Afragola e per gli

afragolesi. Lei, presidente dovrebbe essere il presidente dei tutti i consiglieri comunali è vero che ruolo politico viene eletto dalla maggioranza, inevitabilmente l'interpretazione di ruolo dovrebbe garantire il lavoro di questa Assise, lei non l'ha fatto lei si sente sempre più costantemente il ricatto da una parte politica che non la vuole presidente, altrimenti oggi non saremmo qui, perché noi non siamo impazziti, non siamo impazzite credendo di sfiduciare il presidente da soli perché siamo l'opposizione, l'ha deciso la città, l'ha deciso la gente per ogni giorno vedo e qua mi dispiace quel mio amico Biagio Castaldo, non col presidente che lei si fa sempre più enfatizzare dal ruolo lei dovrebbe tendere più la mano al consiglio al consiglio comunale rispetto alla Giunta invece no quotidianamente cerca sempre lo scontro col consigliere, con Giustino, con Ausanio e con Affinito c'è un problema in maggioranza e lei non ha fatto niente affinché questa mozione di sfiducia non arrivassi in consiglio comunale.

Io sono dispiaciuto nel votare a favore della mozione di sfiducia sarei più contento di terminare questa esperienza amministrativa, perché meglio tutti ma fragola in queste condizioni anche no un Sindaco in Giunta inesistente però purtroppo oggi lei è nella punta di diamante di una nave che sta affondando e continuamente giorno dopo giorno si sente più autorevole lei caro Presidente, si sente il duca di Castaldonio, ma non è così, lei è il presidente del consiglio comunale di Afragola. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: C'è un dato nell'intervento del sindaco, la sintesi al quale vorrei arrivare, sindaco ma un eventuale voto di sfiducia al Presidente del Consiglio, significa che lei si va a dimettere?

Lei si è alzato e come non mai in 8 mesi ed ha posto la questione di fiducia e l'ha posto richiamando poi i più bravi sapranno cogliere il segnale quello che è stato l'atteggiamento di Mario Draghi in queste ore, mi permette il paragone naturalmente con le dovute limitazioni, lei non si può alzare in quest'aula per contravvenire poi la consigliere Tignola che parlava, la questione di fiducia, politica di salvare il presidente l'ha posta lei, era posta in termini imperativi vedi consigliera Tignola, io piuttosto che fare quella premessa, avrei alzato il braccio destro, avrei detto a sindaco questa è tua responsabilità, perché sono caduto in una buca di questo Comune che tu non sei stato capace di chiudere.

Poi rispetto a questo oggi vedo la faccia di taluni consiglieri comunali che sono stati sistematicamente mortificati, dal silenzio del sindaco, dall'atteggiamento della Presidenza del Consiglio, ma soprattutto da taluni capi gruppi consiliari che in quest'aula addirittura hanno cacciato il cartellino rosso, e oggi c'è la chiamata di responsabilità e no, sai che ti dico se io fossi consigliere comunale prima ti voto la sfiducia poi ci mettiamo a tavola e vediamo la responsabilità chi se la deve assumere e in quanti dobbiamo essere ad assumersi la responsabilità, e se soprattutto io che sono stato candidato per esempio per la lista che recava Pannone Sindaco con la stessa valenza di chi ha votato un altro sindaco, allora, il problema non è più solo di ordine politico il problema è anche di mortificazione sistematica, io aspetto sornione quello che tenevamo da dire che poi la mozione di sfiducia al sindaco non è una condanna amministrativa, quella è altra cosa ci sono ben altri argomenti ci sono ben altre motivazioni che in concessione razionale evidentemente avrebbero portato già all'inclusione del consiglio comunale. Ma noi ci scontriamo con una serie di limiti oggettivi e probabilmente saremo costretti a impiegare un poco di tempo in più, e allora l'appello non è ai senza padrini hai senza padrone, va bene l'appello non è libera e forte va bene, l'appello è alla dignità della persona umana, di chi se l'è vista sistematicamente mortificare in queste settimane, in queste ore. Probabilmente oggi va apprezzato con il suo modo di dissenso e non mi riferisco al dissenso straordinariamente cristallizzato di questa opposizione, ma di quello che può venire dai banchi della maggioranza almeno abbia il coraggio di acclararlo, che non è quello il pericolo di chi a Viso Aperto dice non lo condivido e te lo dico ma chi pur non condividendo ingoia il rospo che poi ti sovviene legittima un'altra domanda, che prezzo ha, che prezzo ha avuto, che prezzo è stato pagato per ingoiare un rospo così velenoso, e ho detto mi siedo non parlerò più, annunciando il mio voto di sfiducia l'unica soddisfazione è che certamente abbiamo già portato a casa, non è la discussione sulla non ci interessa è che qualcuno in queste ore ha dovuto aprire il portafoglio, portafoglio quando parlo di portafoglio poi, mi riferisco al portafoglio della politica no, anzi il sindaco tra le righe ha annunciato pure che ci sta un nuovo incarico per il quale siete invitati a fare partecipare i professionisti seri di Afragola, che è quello delle elezioni del presidente del collegio dei revisori dei conti, che non viene più sorteggiato dalla Prefettura, ma che viene scelto dal consiglio comunale e dal Sindaco, io spero che almeno queste cose lei le partecipi al consiglio comunale che poveretti non vengono mai messi nelle condizioni di dare il loro contributo alto e

nobile.

Presidente io non mi aspetto che lei si astenga su questa mozione di sfiducia, il Sindaco ormai ha dichiarato il suo voto che l'ha fatta diventare questione di fiducia politica rispetto a un'azione amministrativa barbara però caratterizzandosi e giustificando paradossalmente la lettera che il Segretario comunale dell'ente aveva scritto all'indomani della presentazione della commissione, dici guarda non è previsto da nessuna parte però ci stanno dei pareri ministeriale valutate se ci stanno le condizioni, lei almeno ci ha giustificato stamattina col suo intervento della mozione di sfiducia da parte nostra sicuramente non era caratterizzata politica, lei l'ha caratterizzata politicamente ma vede mi permette di usare un termine che va di moda in queste ore, lei su questa partita al di là dell'intervento che ha fatto, mi creda conta poco, lei in questa partita è un nano rispetto a questa cosa. Per fortuna le posso dare una nano, la contraddizione sa dove sta e che pure non stanno in questa aula gigantesca anche in queste cose. Poi lasciamo la riflessione agli amici, questa è una storia che quanto a coerenza a poco, abbiamo assistito da qui come ricordare il consigliere Caiazzo dalle colonne di un giornalino locale, diceva lo so che vieni subito, diamo per scontato, condannava aspramente la persona dell'attuale Presidente del Consiglio e però oggi è sceso in campo a difesa dello stesso. Evidentemente è solo una questione di tempistica, passerà pure questa nottata, e vedremo nell'autunno inoltrato quali saranno poi gli atteggiamenti e le determinazioni di questo consiglio comunale. Grazie. Io non mi intervento più.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Tignola.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Come volevasi dimostrare la sfiducia del presidente è diventato puramente politica. Perfetto, probabilmente quando parla il Sindaco viene interpretato un messaggio che di alta politica ma non viene compreso, però Sindaco per l'amor del cielo non tutti possono avere tale capacità. La discussione ovviamente si verte solo sull'aspetto puramente politicocari consiglieri noi nelle commissione siamo tutti i giorni sappiamo pure benissimo le difficoltà delle nostre giornate di 4-5 ore delle commissioni. Sappiamo benissimo in che modo a volte lavoriamo e diciamo che per onestà intellettuale qualche cosa bisogna regolamentare, ciò non significa che una proposta di Giunta possa incidere su una scelta apertamente di questo consiglio, ma mi chiedo e mi domando il presidente del consiglio che cosa c'entra nell'indirizzo della giunta

comunale, probabilmente Sindaco forse la vecchiaia, può essere che politicamente o qualche défaillance ma mi corre l'obbligo che la Giunta un organismo a se rispetto alla presidenza e rispetto al consiglio comunale pertanto mettere diciamo in questa discussione quel indirizzo politico fatto della giunta da premettere caro consigliere Caiazzo che io non ho condiviso per niente non condividerò ma a prescindere dal contenuto, non entro manco nel contenuto perché io questa diciamo mia volontà l'ho espressa completamente con la con la maggiorana ho detto nessuna cosa che viene calata dall'alto può essere inghiottita dal consiglio comunale, in quanto se si parla di maggioranza ciò significa che quello che si decide sia condiviso è portato nel consiglio a conoscenza di chi comunque si assume ogni singola responsabilità, proprio in virtù del fatto che noi abbiamo una carica venuta dal popolo mentre la giunta non è, non ha la stessa carica pertanto la nostra responsabilità sono due piani completamente diversi. Io non sono entrata nel merito di quel indirizzo politico fatta dalla giunta e non entrerò oggi, proprio per il principio che io ho già preannunciato in ogni sede, che nessuna cosa che viene calata dall'alto e non condivisa dalla nostra maggioranza, per principio o per responsabilità non vorrà votata, penso che Sindaco questa cosa l'ho detto forse dal primo giorni, il metodo per me è forma, la forma per me è il metodo, detto ciò inserire la figura del presidente del consiglio come colui il quale doveva dire alla Giunta non vi permettete, io devo difendere il consiglio caro Presidente probabilmente nella tua figura danno un potere assoluto, quasi superiore ogni carica istituzionale di questo comune. Noi abbiamo altri metodi quando non siamo, diciamo non condividiamo delle scelte che questa che la miglior sede, non sicuramente altre sede, perché poi tutta questa fibrillazione sulla sfiducia del presidente del consiglio ormai si sente in questa in questa casa da ben 30-35 giorni consigli di Maso, ho sentito di tutto, di tutto e di peggio e poi fondamentalmente nessuno mai ha il coraggio guardate questo a me è sconvolgente probabilmente io caratterialmente sono fatta diversamente, quando le cose non mi stanno bene. Io busso apro la porta e dico quello che penso.

Ma ho sentito tante di quelle cose e nessuno ha avuto il coraggio di bussare e dire che oggi si tratta del presidente del consiglio, domani può essere Sindaco, domani può essere l'assessore, nessuno ha il coraggio di dire quello che viene detto quando le persone sono assente questo sinceramente mi porta quasi un fastidio perché dico ma è così bello il confronto, io mi confronto spesso con voi con l'opposizione penso che non faccio proprio differenza specialmente su temi importanti, ma la cosa più grave e sembra che siete tutti quanti ciechi di vedere la difficoltà di questa amministrazione nella gestione oggi. Uno

stiamo in dissesto e il dissesto provoca alcune difficoltà nella gestione, abbiamo sempre detto che il con il dissesto noi garantiamo i servizi essenziali, abbiamo una classe di responsabile di questo comune ereditata, ragazzi da penso dal 2008, all'incirca di 2008 di questi dirigenti e io facevo il consigliere fondamentalmente ma solo vincitore di concorso non è che tutti gli le persone le butti perché non ti piacciono perché tengo i baffi bianco o il cappello, c'erano e ci sono e non possono essere cambiati, caro Giustino la nostra grossa difficoltà non è perché siamo sordi o ciechi, ci diamo dei pizzicotti come diceva mia mamma sulla pancia, perché sai quante volte prima di te avrei preso alcuni soggetti e l'avrei buttato giù materialmente, Giustino caro, non abbiamo alternativa questo lo dobbiamo dire alla città, non abbiamo l'alternativa di cambiare queste persone, abbiamo solo una speranze tutti i giorni spero, che fanno loro il trasferimento, o che OSL ci risolva la problematica della carenza organica di questo di questo comune, mi sembra che tutti quanti vivete su un altro pianeta, le difficoltà di questo comune nessuno li vede in questa aula, fuori li mettiamo tutti quanti quando entrate questo, capisco il ruolo avrei fatto la stessa cosa io dall'altro lato, cavalcare dove i problemi sono dove però conosciamo e siamo nella piena consapevolezza che quei problemi non possono essere risolti da nessun soggetto politico, caro Giustino, perché abbiamo la problematica che è strutturale, oltre che mentale ha capito caro Giustino, e tu lo sai benissimo perché qualsiasi sindaco in questo momento socio ambientale che siamo noi adesso attualmente avrebbe avuto la stessa difficoltà, la stessa enorme difficoltà. Pertanto smettetela diciamoci la verità, diciamoci la verità i funzionari stanno scappando, sono la libertà di fare quello che loro vogliono e certo perché nel momento in cui abbiamo un po' preso e dettato delle linee, perché egregio consigliere nell'intervento del dissesto, io dissi chiaramente al Sindaco che ovviamente la macchina andava gestita diversamente si sono un po' stretti un po' tutto, perché non consentiamo a nessuno ovviamente di grattarsi la pancia. Io sono un consigliere che passo, io sono una che passo dalle 4-5 ore in questo in questa in questo comune, voi ci state? Penso sto dicendo delle assurdità, sono una che entra ed esce dagli uffici, sono una che va a verificare alcune dei termini perché a un certo punto vado io fisicamente perché capisco anche le difficoltà che oggi ci sono, però non comprendo veramente la cecità di questa Assise, io parlo di cecità per non dire poi un altro termine che potrebbe essere offensivo. Allora diciamoci le cose come stanno, il presidente del consiglio non fa parte della Giunta, presidente se hai questo potere di stare né in giunta in consiglio di fare il dirigente di questo comune ti hanno ovviamente sopravvalutato, io vedo che il presidente

per convocare un Consiglio Comunale è il primo a verificare se le carte stanno a posto, se non ci stanno si attiva, va avanti, indietro senza dimenticare che il presidente è stato senza l'ufficio di presidenza per 4-5 mesi, o forse tre mesi non ricordo bene, andavamo noi fisicamente per cercare di far funzionare al meglio questa macchina comunale. Pertanto egregio Giustino le problematiche le vediamo, siamo consapevoli capiamo benissimo che i problemi sono tanti non è che vivo altrove, vivo Afragola dal dagli alberi in mezzo alla strada, che in alcune zone non possiamo nemmeno attraversare perché diciamo intralciano la visibilità delle macchine che vengono dal lato opposto, i buchi per la strada io sono una vittima di tale situazione, ma non ci sono i soldi perché questo dobbiamo dirlo, non ci sono i soldi per poter intervenire ma non perché non c'è volontà, perché la volontà e quella di avere una città pulita, una città degna di essere tale, una città di riscatto, perché questa città sta così da ben 20 anni, a prescindere dalla alternanza della politica che si succedono in queste aule, ma la città di Afragola non brilla da 20 anni i comuni vicini non è che ci hanno superato, basta che vai ad Acerra, a Casalnuovo, a Pomigliano d'Arco, a Cardito una piccola realtà e vedi l'enorme differenza, però mi chiedo ma come mai tutto questo scempio in capo questa amministrazione, Sindaco che hai combinato, che cosa hai combinato Sindaco, consiglieri Caiazzo se io leggo alcuni dei suoi interventi è passato dall' indirizzo di Giunta, al personale ecco.....

Io posso ascoltare tutte le opinioni ma non certo condividere, quando poi queste dichiarazioni sono frutto di un pensiero che non si avvicina alla realtà, una realtà che tutti sentono, che tutti viviamo, allora lì si vede un po' di cattiveria, e di politica non si vede nemmeno l'ombra. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Tignola la parola alla consigliera Nespola Chiara.

NESPOLI CHIARA: Buonasera colleghi consiglieri, chiedo scusa anche se ci siamo attardati come le altre volte chiedo scusa a Giacinto, cercherò di essere breve anche perché insomma diciamolo la calura incombe, effettivamente anche io sono scarica di vitamine però perdonatemi intendo fare questo intervento per le specificare due connotazioni e mi aggancio un pochettino agli interventi dei colleghi consiglieri che mi hanno preceduta, un pensiero a lei Presidente e le voglio dire io non la invidio nel senso che non mi

piacerebbe fare il Presidente del Consiglio, perché la mia vena non è eccessivamente democratica forse c'è un caratterino un po' particolare, perché sono troppo irruenta. Ad ogni modo non la invidio, credo che non sarei idonea per ricoprire il suo ruolo perché effettivamente fare da collante da anime così tanto differente così tanto variopinte e non mi riferisco solo ai colleghi consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione ma mi riferisco anche ai funzionari ai dirigenti con cui lei ha necessità di interfacciarsi tutti i giorni per capire a che stadio sono gli atti se sono pronti se non sono pronti se vanno verificati, se vanno snaturati, se possono essere posti all'ordine del Consiglio se possono essere posti per la riunione dei capigruppo diciamo che questo suo fare da collante a mio modesto parere non è affatto semplice. Detto ciò lo abbiamo anche verificato con l'adozione dei regolamenti e bene li abbiamo tritati visti di visti e rivisitati per circa un mese, io ringrazio i colleghi consiglieri di opposizione di prima commissione perché nonostante insomma i loro di opposizione comunque sono incline al dialogo e nel momento in cui noi presentiamo la nostra proposta progettuale quantomeno si avvia il dialogo si avvia la discussione, poi come è naturale che sia su su alcuni punti siamo altamente divergenti però non posso non evidenziare il dato che quando ci sono i presupposti un proficuo dialogo con taluni consiglieri per certo si avvia. Dunque in capo a lei rimane invece l'azione da collante tra noi consiglieri e tra gli uffici e io me ne rendo conto perché molto spesso anche nella riunione dei capigruppo quando in teoria siamo di meno è difficile stabilire il giorno della seduta di sala consiliare, è difficile stabilire l'orario è difficile stabilire i punti all'ordine del giorno quindi io mi rendo conto della difficoltà che lei vive e che noi stessi abbiamo riscontrato quindi da questo punto di vista per carità a lei va alla mia solidarietà fermo l'impegno anche magari di noi consiglieri comunali di essere talvolta su alcuni temi e su alcuni ambiti magari un pochino più malleabili ma d'altro canto su altri di pretendere che le cose perseguono secondo una strada legittima è corretta soprattutto quando ci interfacciamo ai gatti e quando abbiamo a che fare con gli uffici comunali. Come diceva la consigliera Tignola anche io sono una che molto spesso entra nella porta degli uffici qualche volta busso qualche volta no perché ritengo che sia mio dovere in qualità di consigliere Comunale avere la disponibilità di lettura di attenzione di analisi e di studio degli atti, perché quello che poi che poi effettivamente in commissione noi cerchiamo di fare, mi dispiace anche che sia caduta sulla testa del Presidente del Consiglio all'indirizzo dato dalla giunta, in merito alla regolamentazione delle sedute delle commissioni consiliari. Però ricordo al consigliere Caiazza l'amica Antonio che questa delibera deve passare prima in commissione non è

verrà direttamente in Consiglio passerà sicuramente prima in commissione è bene io serenamente posso già dire che per quel che ho sentito e per questo ho letto certamente gli indirizzi che sono stati dati non possono essere applicati nel loro complesso assolutamente per certo come ci siamo già detti come ha detto anche la considera Tignola su talune cose sono d'accordo, perché oggettivamente una regolamentazione alle sedute va data, noi stessi consiglieri ci troviamo molto spesso in difficoltà per chi vuole lavorare facciate in un contesto che talvolta diventa complesso, però detto questo è fatta questa premessa non posso non dire che come si è avviata una Florida discussione su altri argomenti sicuramente anche sugli indirizzi sui quali si è spesa la giunta poi nell'apposita seduta di commissione coinvolgendo per carità anche gli altri colleghi commissari sicuramente, si attuerà una discussione dalla quale poi verrà fuori una una proposta progettuale, sicuramente un attimino più condivisa, sicuramente un attimino definita per certi aspetti, per quanto concerne la richiesta del Sindaco e l'appello alla responsabilità ebbene Sindaco, mi associo alla suo appello alla responsabilità però mi consenta di fare anche una piccola precisazione, perdonate cari colleghi consiglieri però se c'è un problema all'interno dell'ufficio di presidenza, se c'è un problema all'interno di questa maggioranza è bene consentiteci di essere noi stessi al farsene carico, perdonateci però se c'è un problema in casa nostra il problema in casa nostra c'è lo risolviamo noi poi se non siamo abili a farlo siamo qui a rimetterci per carità al giudizio non solo nostro ma anche eventualmente del popolo è sovrano però consentiteci che i panni sporchi si lavano in casa propria per cui indipendentemente da ciò che accade è vero che questa sia una problematica interna alla maggioranza sarà la maggioranza stessa a discutere a discuterla. Mi spiace solo se magari talvolta è stato strumentalizzato qualche atteggiamento da parte del Presidente del Consiglio o anche da parte di taluno di noi consiglieri c'è certamente diciamo una forte apertura al dialogo è certamente una condivisione di intenti ci dispiace di non aver avuto la bacchetta magica di poter cambiare la città in così pochi mesi, per certo noi siamo qui presenti e certamente non ci tiriamo indietro quando si di lavorare oggi, di lavorare domani, eccetera per tutto quello che è in nostro potere fare certamente il lavoro non ci spaventa e siamo qui pronti a farlo, però purtroppo non abbiamo formule magiche non c'è nessuna alchimia che possiamo mettere in atto se non un lavoro continuo costante che parta dalla giunta che ricalchi anche la condizione di determinati uffici è che per carità veda i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione impegnati sicuramente in prima linea purtroppo questa è sicuramente la speranza forte a cui noi ci appelliamo, non ci sono formule magiche ma

sicuramente c'è una ferma volontà di lavorare e certamente di lavorare per il bene di Afragola. Perché i primi che vogliono che la città sia pulita e decorosa siamo noi che la viviamo tutti i giorni e ci rendiamo conto che purtroppo non è assolutamente facile, non è assolutamente facile, un piccolo esempio se eri sistemato il tappeto anti-trauma dei giochini in pineta io a volte ci trovo i miei figli, e ci trovo dei ragazzini che dicono a mio figlio di 3 anni spostati perché devo andare io sull'altalena. No, Antonio non sono 3 anni, non sono 3 anni, sono due finanziamenti annessi che c'è già la proposta progettuale e sappiamo anche le aree che le aree che coinvolgerà, però questo per dirti che purtroppo molto spesso tra il dire e fare non è facile agire e soprattutto guarda sorvegliare e controllare certi processi perché anche la fase finale, anzi perdonami non la finale la post finale cioè quella di controllo e sorveglianza quella secondo me, è assolutamente fondamentale, cioè nel senso mantenere comunque un certo standard rispetto a quello che si è prospettato e rispetto a quello che si è fatto tanto spesso purtroppo diciamo ci si trova dinanzi al oggettiva difficoltà proprio di questo processo cioè del processo di controllo e del processo di monitoraggio, però certo è insomma come detto e ribadito la vigilanza risulta essere comunque essenziale. Detto ciò preannuncio Insomma che noi siamo qui per lavorare e sicuramente non ci tireremo indietro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Nespoli. La parola al consigliere Iazzetta Antonio

IAZZETTA ANTONIO: Io sono abbastanza sintetico sempre e lo sarò praticamente in queste occasioni, giusto perché sono stato in qualche modo tirato in ballo in alcuni precedenti interventi, io vorrei capire qual è il ruolo del Presidente per la maggioranza perché ci avete accusato di voler dare un una valenza politica a questo voto. Noi non l'abbiamo data la valenza politica io particolarmente ho fatto degli esempi proprio specifici del ruolo del Presidente del Consiglio e non dando una valenza politica alla cosa però invece la valenza politica la state dando voi a questo, a questo a questo voto. Tra l'altro poi anche oggi il Presidente del Consiglio in qualche modo non ha tutelato questo Consiglio Comunale, perché l'assenza del revisore dei conti che ho stigmatizzato precedentemente è una dimostrazione della mancata attenzione verso questo Consiglio Comunale che era chiamato ho detto prima solo a ratificare una scelta, una scelta che era stata decisa al di fuori di questa aula consiliare, perché manca sarebbe mancato il parere dei revisori dei conti, tra l'altro manca anche, ancora una volta mancano gli assessori in modo particolare credo sia mi auguro non sia ancora alle prese col covid, però manca ancora una volta anche la vicesindaca Pina Castiello alla quale io ed altri avevamo rivolto un'interrogazione. Va bene se sta a Roma si dimettesse, perché è la cosa che gli abbiamo detto sin dall'inizio che non poteva fare la vice Sindaco di una città come una Afragola, Afragola ha bisogno di un vice Sindaco vero che sia presente se sta a Roma stesse a Roma e lasciasse la poltrona di vice Sindaco. Non credo che abbia bisogno di questa di questa di questa poltrona, quindi onestamente questa giustificazione non regge assolutamente. Tra l'altro il Presidente del Consiglio tra qualche settimana potrebbe trovarsi anche ad essere compagna di partito con con Pina Castiello quindi magari se la sollecita a darci una risposta, a darci una risposta alla nostra interrogazione sui ritrovamenti archeologici sul Museo, una risposta qui in aula e non una risposta scritta fatta preparare forse da qualche esperto di storia locale, del territorio vogliamo delle cose concrete e che ci venga a dire qui in aula, anche in questo secondo me, è anche questo secondo me è il ruolo del Presidente del Consiglio far rispettare almeno in questo almeno nelle interrogazioni le risposte così come vengono così come vengono dette. Poi mi mi dispiace sotto una cosa che ha detto la consigliera Chiara Nespoli, quando ha detto il se abbiamo problemi con la Presidenza del Consiglio c'è la risolviamo noi, non è proprio questo il senso di un Presidente del Consiglio. Credo che era abbastanza chiaro. Appunto Se è un problema che riveste una natura politica me lo confermi ulteriormente questa cosa qua perché se è un problema di maggioranza si

*****Afragol@net*****

riverbera poi anche sulla sul ruolo del Presidente del Consiglio Comunale, giusto per essere chiari Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Iazzetta Antonio ci sono altri interventi. La parola al Sindaco.

SINDACO: Innanzitutto mi spiace per l'amico Giacinto, perché praticamente abbiamo fatto riflessione, poi abbiamo giocato un brutto precedente, visto che il capo Io avrei voluto dichiarare che a quel punto trattavamo due capi molto più sinteticamente. Quindi TI porteranno sulla coscienza, ma A fin di bene non quindi è un precedente che può essere usato in maniera distorta, mi auguro che in futuro ci si attenga sempre la considerazione dei dati te lo stare ai fatti, e proprio perché vogliamo stare fatti vorrei dare qualche precisazione in riscontro anche agli interventi che si sono susseguiti. Innanzitutto consigliere Iazzetta, con grande tranquillità e sincerità e con lo spirito che ci contraddistingue il vice Sindaco non è che l'ho voluto giustificare, è un dato di fatto che sta a Roma, poi il Sindaco quando L'ha nominato sapeva benissimo che era una Parlamentare che è una parlamentare e che ci auguriamo ovviamente continui ad esserlo per difendere gli interessi di Afragola. Detto questo qua, qualche passaggio forse va fatto, anche all'amico Iazzetta, il senso di responsabilità e ho voluto chiarire riprendendo spunto da chi mi ha preceduto che il centro di tutto il centro di gravità è il Consiglio Comunale perciò ho inteso richiamare e mi spiace che consigliere Caiazzo non abbia questa fiducia quindi se qualcuno ritiene che il centro di gravità non sia il Consiglio Comunale ce ne facciamo una ragione anche perché questa era il motivo per cui mi sono richiamato al Presidente Draghi, quando qualcuno gli voleva imputare la volontà di assumere i pieni poteri lui con grande tranquillità ha detto: guardate cari signori io sto qua, mi avete chiamato avete deciso voi e decidete voi è il Parlamento ha deciso, con un atteggiamento politico inequivocabile di alcuni gruppi parlamentari. Per quanto riguarda la maggioranza Il dato è molto semplice se i sottoscrittori di una mozione di sfiducia vengono a ribadire che sono stati tranquilli al loro posto, che non hanno fatto conciliaboli men che meno conciliaboli notturni per fare la campagna di scouting a danno della maggioranza ma secondo voi la maggioranza deve mai sottrarsi alla sua mission, o come per piacerebbe sentirti dire da qualche Consiglio di opposizione al suo target. La maggioranza deve fare la maggioranza non è un'imposizione, la maggioranza per riprendere anche le argomentazioni acute dei consigliere Iazzetta, se quella maggioranza si è riconosciuta pochi mesi fa nella individuazione del Presidente Castaldo il più votato tra l'altro della coalizione, può oggi mai sottrarsi a un approccio del genere, potrebbe certo, ma avrebbe dovuto dire Non ci riconosciamo nella modalità di conduzione dei lavori, si avrebbe anche potuto dire il Presidente non ci tutela, potrebbe succedere anche questo no una una maggioranza che dice che non ci tutela, perché quello sarebbe il rettangolo di gioco. Quindi era molto semplice e lineare, con un'opposizione, che si smanica dire, si sforza guardato noi siamo

qua tranquilli, il Presidente ha un problema nella conduzione dei lavori, un problema che io posso ravvedere in alcuni casi ma che credo che ho sempre riconosciuto la buona volontà del Presidente con la sua esperienza e saggezza di superare questi problemi, e voi mi aspettate che la maggioranza si sottragga al riconoscimento di questa funzione della centralità, deve fare la sua parte perché c'è un campo di attacco tra le due questioni c'è un dato giuridico, la funzionalità, far arrivare gli atti a tempo debito, rispettare i regolamenti e poi c'è un dato politico ma chi può negare il dato politico, ma intanto politico non è la tagliola, non è neppure la ghigliottina come fanno nei giochi nei giochi che trasmettono su Rai 1. Il dato politico è che questa maggioranza non 10 anni fa e senza sconfessare ha fatto un percorso politico amministrativo nel quale lo richiamava sempre acutamente il consigliere Iazzetta, nel quale è rientrata anche l'individuazione, e l'elezione con convinzione di un Presidente questo è il dato. Quindi se oggi c'è un tentativo di neutralizzazione per usare un lessico alla Carlo Smith di una determinata questione politica amministrativa, dall'altro c'è una maggioranza che volente o nolente davanti alla città deve fare la sua parte. E se qualcosa non funziona non deve diventare la presidenza, la presidenza l'arma di scambio per dire io mi riposiziono a secondo del modo in cui ci atteggiamento poi rispetto al voto in aula su una mozione di sfiducia al Presidente che l'opposizione vuole neutralizzare. Questo è il mio ragionamento semplicemente questo, ora il dato è quello di fare una sintesi e la sintesi è che secondo me ufficio di presidenza a tutte le potenzialità per superare anche le criticità richiamate ad esempio dal consigliere Caiazzo, pure perché è vero certe volte il Presidente è costretto ad assumersi delle responsabilità e chi lo mette in discussione questo, l'ho detto io quando abbiamo parlato del dissesto, quando si stava convocato il Consiglio per il 29 aprile, e Presidente ha dovuto fare poi una serena e anche severa ricognizione che lo ha portato poi entrare in un ordine di visione per cui quel Consiglio, ovviamente non poteva e non doveva essere convocato visto quello che stava venendo fuori alla luce del famoso, cito un poco me stesso la mia espressione il trailer del bilancio previsionale trailer, non thriller, trailer vuol dire prossimamente in onda ma che non vedremo mai in onda, per fortuna, quindi quindi da questo punto di vista la questione è molto chiara ci auguriamo che ci sia la serenità e in questo la responsabilità poi i conti si fanno, si faranno e se non si fanno significa che lo faremo davanti all'elettorato.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Faccio il mio secondo e ultimo intervento, perché me l'ha consentito lei, non per altro, secondo me però siamo usciti fuori dinamica. Presidente i 5 minuti me li conta senza che nessuno mi interrompa, perché io non riesco, non sono così bravo come il Sindaco, io ho difficoltà. Allora secondo me, siamo usciti fuori traccia perché noi non vogliamo cavalcare la crisi che oggi c'è maggioranza Sindaco, perché se volevano cavalcare, chiedo scusa un attimo, se volevano cavalcare la crisi che c'era in maggioranza aspettavamo serenamente a settembre quando lei rinominerà l'assessore al bilancio, perché io la conosco troppo bene, qualcuno si può fidare lo nominerà sicuramente a settembre inoltrato si fidi, la scoppierà un caso, scoppierà la maggioranza perché l'assessore a chi lo dà a Castaldo e Tralice, o da Fratelli d'Italia, quindi questi sono problemi vostri, Sindaco, le sto dicendo, lei è uscito fuori tema, io se fossi stato il Presidente, innanzitutto mi sarei dimesso perché lei inizialmente ha detto no la questione del Presidente non è fondamentale per l'amministrazione. Io ho vissuto l'esperienza Tuccillo, il Sindaco Tuccillo quando noi portammo insieme al Presidente Castaldo, insieme, la sfiducia disse: se va a casa Perrino, che faceva il Presidente me ne vado a casa anche io. Lei ha detto diversamente l'opposto, io se fossi stato il Presidente sull'onore mi sarei alzato e mi sarei dimesso, partendo da questo presupposto, i problemi sono i vostri, scoppierete nel giorno in cui lei nominerà l'assessore, poi recuperate.

Il problema qua è un altro c'è un problema del Presidente del Consiglio che mal gestisce le le sedute di Consiglio Comunale che male ha i rapporti con i presidenti di commissioni anche della sua stessa maggioranza, state tergiversando, e state praticamente mettendo delle cose in discussione che non hanno niente a che vedere sulla sfiducia al Presidente del Consiglio Comunale, c'è un problema, noi non è che abbiamo immaginato di venire in aula e di sfiduciare il Presidente con 8 consiglieri di opposizione, abbiamo interloquuto quotidianamente con i consiglieri di maggioranza che ci invitavano, che si sollecitavano a portare questa sfiducia in atto. Questo è il problema poi vogliamo parlare la burocrazia, le difficoltà, la città poi a proposito Chiara mi diceva che ci sta difficoltà per i parchi giochi, ma i giochi sono finanziati, bisogna solo spendere, dati incarichi a destra e a manca come se niente fosse ci avete €100000 che non riuscite a spendere, avete dell'ufficio tecnico bloccato Sindaco a proposito ma sotto pure l'occhio del segretario, io non so se il segretario sa quello che succede, l'ufficio tecnico del Comune di Afragola è bloccato, Sindaco questa è una cosa sotto la sua responsabilità quindi per questo c'è un problema oggi tra il Presidente del Consiglio e la sua maggioranza no con noi, con noi in Presidente del Consiglio è stato scorretto non ci ha consentito la parola non

ci fa arrivare gli atti, benissimo ma noi non ci abbiamo i numeri per sfiduciarlo, quotidianamente abbiamo visto Ausanio, Affinito, quotidianamente i consiglieri che non ci sta amalgama, quindi per ripartire per cercare di dare una serenità a questo ambiente ci siamo confrontati con parecchi di loro, poi vediamo loro che faranno, di dicono portate la sfiducia in aula, poi vediamo loro come si comporteranno, e vediamo la maggioranza come si comporterà non è che siamo impazziti. La maggioranza oggi intervenga, anche perché sincera devo dire un'altra Presidente, mi sarei dimesso, oltre per le parole del Sindaco, perché io vi giuro che mi sarei dimesso perché se Castaldo va a casa, non è un problema dell'amministrazione e tra le altre cose non ho sentito nessuno di loro io se fossi stato il Presidente avrei chiesto a ognuno dei consiglieri comunali venimi a dare un sostegno, venimi a dare un intervento di sostegno o almeno un giudizio positivo, negativo che lo facciano dicendo ma questi consiglieri di opposizione stanno dicendo cose non vere, stanno dicendo cose fuori dinamica, dai consiglieri non ho sentito nessun sostegno nei suoi riguardi e dal Sindaco poi inevitabilmente poi il Sindaco, si rifà a quel famoso giornalino. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo, chiudiamo con gli interventi. Permettetemi di fare un mio intervento anche perché sono oggetto di questo a mozione, di questa discussione e quindi dopo aver ascoltato tanti interventi a favore e contro mi è d'obbligo anche il mio intervento. Lo faccio come Presidente del Consiglio, poi non so se lo sarò ancora, quindi io mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno fatto gli interventi a mio favore a favore di questa presidenza, mi sento di ringraziare tutti quanti voi qui presenti stasera, oggi pomeriggio e ringraziare anche coloro che non hanno fatto interventi a favore di questa presidenza, perché io li prendo come stimolo per fare di più, per fare meglio e anche perché so che nella vita c'è sempre da imparare nonostante la mia esperienza da Presidente già in qualche consiliatura, e poi questa parte iniziale, è chiaro che riconosco pure io che ci sono stati qualche errore, c'è stato qualche errore, qualche disguido tra la presidenza l'ufficio di presidenza e qualche autorevole consigliere o capogruppo o Presidente di qualche commissione, però in politica viene prima come dire l'amicizia, prima il rapporto personale umano e poi viene la politica. Quindi io penso che qualsiasi qualsiasi azione, qualsiasi atto o manchevolezza che sia stata effettuata non era dovuto e non è dovuta ad una mancanza di rispetto verso colui o coloro che io avevo davanti ma certamente in qualche giorno si può anche incappare in qualche problema lavorativo, familiare quindi ci si può aspettare anche qualche reazione diversa dal solito essere. Però io voglio che sia chiaro un concetto, un concetto qui io ci tengo particolarmente quindi il fatto che il mio essere come noto uomo di espressione di una precisa parte politica non è stata non è e non sarà certo di ostacolo al mio essere imparziale, al fine di garantire una Democratica dialettica tra i consiglieri di maggioranza, e quindi opposizioni e dalla ricerca costante dell'equilibrio che Presidente del Consiglio ha il dovere di esercitare. Pertanto il mio impegno se sarà ancora il continuare a fare il Presidente sarà il continuare alla necessità di garantire e tutelare i diritti e le prerogative di tutti i consiglieri componenti il Consiglio Comunale, garantendo l'esercizio effettivo delle nostre funzioni nell'osservanza e nel rispetto delle leggi dello Statuto e dei regolamenti. Oggi si vota una mozione, una mozione di sfiducia alla mia persona come Presidente del Consiglio e come ufficio di presidenza, questa emozione si poteva pure non portarla come ordine del giorno anche alla luce di una nota del segretario che sta qui al mio fianco e anche alla luce di una nota del lustrissimo prefetto di Napoli, come pure lo si poteva convocare il Consiglio alla settimana scorsa perché si sapeva che alcuni consiglieri specialmente della minoranza erano assenti, assenti per motivi familiari, motivi lavorativi.

Ma io che non sono mai sfuggito alle mie responsabilità ho voluto fortemente che si convocasse, anche in una giornata dove saremo tutti quanti presenti per questo motivo io ho preso anche come dire di cuore diciamo lo spostamento di qualche giorno, proprio perché volevo che tutti consiglieri comunali fossero qui presenti stamattina in quest'aula, proprio per assumermi le mie responsabilità, ma io voglio citare alcune parole che mi sono stati insegnati dalla mia famiglia, da bambino mi sono stati insegnate 2 regole di base, di buona educazione, due regole che non ho mai smesso di applicare, che mi hanno sempre aiutato nelle relazioni personali e professionali. La prima è quando entri in un posto nuovo chiedi permesso, seconda e quando vai cerca di lasciarlo in condizioni migliori di come l'hai trovato il posto chiaramente, ed è con questo spirito che sto svolgendo il mio compito di Presidente del Consiglio del comune di Afragola, lo scrivo nero su bianco e lo dico apertamente in modo da potercelo ricordare vicendevolmente nei giorni che verranno, ma mentre mettere in pratica la prima regola dipende solo da me, per la seconda avrò necessariamente bisogno del vostro aiuto ed è per questo che io chiedo permesso, chiedo permesso a voi consiglieri perché ho bisogno del vostro aiuto. Ho bisogno delle vostre qualità migliori, ho bisogno di quel qualcosa che è in voi e che vi spinge come me a dare al vostro paese tempo ed energie negandole ai vostri affetti personali, a voi chiedo di accettare sfide ambiziose, non competenza dedizione con competenza e dedizione con passione, passione che dovrà essere energia da trasmettere a chi in voi crede e che vi permetterà di agire nel giusto con autorevolezza, l'autorevolezza che deriverà dalla stima che i cittadini hanno riposto in noi. A i miei consiglieri di maggioranza chiedo la fiducia sì a voi cari amici consiglieri, vuoi che in questi giorni avete anche assaporato il senso di squadra, di fedeltà anche nelle difficoltà emerse nel periodo elettorale post elettorale, ve la chiede per ogni giorno, per ogni azione che andremo ad attuare. Chiedo la fiducia anche a voi capo gruppi e consiglieri di opposizione o minoranza come preferite, a voi che oggi non mi considerate il vostro Presidente, ma io sono il vostro Presidente, come lo sono anche per tutti i cittadini di Afragola a voi chiedo la fiducia di poter vedere oltre l'esito elettorale e di fare una giusta opposizione in servizio e obbedienza ai principi basilari del rispetto delle istituzioni dei ruoli e delle persone. Concludo quindi come ho cominciato questo mio discorso iniziale, chiedendo rispettoso è doveroso permesso con l'obiettivo di lasciare in futuro un posto migliore di come l'ho trovato, e di come l'abbiamo trovato. Grazie.

Mettiamo in votazione la mozione di sfiducia per appello nominale. quindi si vota la mozione di fiducia di sfiducia con un sì o il contrario con un no.

Pannone Antonio (contrario), Castaldo Biagio (contrario), di Maso Assunta Antonietta (contrario), Tignola Giuseppina (contrario), Castaldo Francesco (contrario), Tralice Sara (contrario), Migliore Giuseppe (favorevole), Sepe Maria Carmina (contrario), Fusco Francesco (contrario), Affinito Giuseppe (contrario), Nespoli Chiara (contrario), Di Maso Gianluca (contrario), Ausanio Arcangelo (contrario), Lanzano Antonio (contrario), Zanfardino 82 (favorevole), Iazzetta Raffaele (favorevole), Giustino Gennaro (favorevole), Zanfardino Benito 76 (contrario), Caiazza Antonio (favorevole), Botta Raffaele (favorevole), Baia Giacinto (favorevole), De Stefano Vincenzo (favorevole), Iazzetta Antonio (favorevole), Salierno Marianna (favorevole), Russo Crescenzo (favorevole).

Con 14 voti contrari e 11 voti favorevoli la mozione viene rigettata.

Volevo chiudere questo capo all'Odg, facendo i miei dovuti ringraziamenti a tutta l'Assise, perché capisco anche il ruolo di voi consiglieri di minoranza o di opposizione, però mi sento di ringraziare tutti, perché questo capo all'ordine del giorno, chiaramente fa riflettere come dicevo prima sul fatto che si può e bisogna migliorare anche i lavori dell'ufficio di Presidenza. Vorrei ringraziare in particolare qualche capogruppo che fa parte della maggioranza e presidenti delle commissioni, perché so che hanno lavorato tanto in questi mesi, anche per approvare i tanti regolamenti che stiamo portando all'ordine del giorno, all'attenzione del Consiglio Comunale e vorrei anche ringraziare personalmente un amico, di cui ho avuto modo di prendermi un caffè qualche giorno fa Per chiarire alcuni aspetti personali nei suoi confronti, non c'è stato nulla non c'è nulla e non ci sarà nulla anche in seguito, quindi di questo mi sento di ringraziare, partendo da lui a tutti quanti voi del Consiglio Comunale. Grazie.

Passiamo al capo numero 5.

CAPO N. 5 (EX CAPO N.4): “Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 73/2022 del 30/06/2022 adottata ai sensi dell’art.175, comma 4 del D.Lgs.n.267/2000”.

La parola al Sindaco

SINDACO: Grazie, anche per l'attenzione che ha inteso riconoscere all'aula e al lavoro che fanno i gruppi consiliari i singoli consiglieri.

Questa delibera di Giunta, la numero 73, adottata in Giunta il 30 giugno scorso, fa riferimento a una di quelle azioni che testimoniano, concretamente, l'impegno che questa Amministrazione sta in profondendo da mesi, per cercare di recuperare una serie di procedure che erano rimasti in sospeso negli anni scorsi, nell'ultima Amministrazione e anche durante la breve fase di gestione commissariale, perché nella fattispecie si tratta di una di quelle opere e, qua poi ci sarebbe da dedicare grande attenzione al tema, delle opere di infrastrutture e di qualificazione di un'area così importante come quella della stazione Porta di Napoli Afragola. Un impianto di illuminazione che interessa in particolare un'arteria fondamentale, per l'accesso alla stazione che è via Arena e che, addirittura, nasce da un progetto esecutivo che era già stato definito e disciplinato con una determina dello scorso 22 febbraio del 2021, dell'anno scorso, tanto per essere chiari. Pochi giorni dopo lo scioglimento del Consiglio comunale quindi, era una di quelle azioni che aveva caratterizzato anche la programmazione settore del settore delle opere pubbliche dell'amministrazione precedente, per un importo complessivo di €1.000.000. Infatti, l'Amministrazione comunale, aveva inteso adottare le procedure necessarie per aggiudicare questo tipo di lavori che, sono stati poi al centro anche della contesa elettorale. Quante volte, anch'io, ho richiamato la necessità di dare un minimo di sicurezza, funzionalità e anche decoro all'area di accesso alla Stazione, anche dal versante Afragolese.

(Registrazione interrotta, per problemi tecnici).

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Consiglieri Giustino, prego.

GIUSTINO GENNARO: Questa è una variazioni di bilancio che riguarda il finanziamento dell'anello illuminante della TAV, per capire: la gara che è stata già espletata, è stata anche assegnata nei giorni scorsi, con quali fondi è stata assegnata? Per capire che variazione di bilancio abbiamo fatto. Non ho letto gli atti, faccio una premessa, i fondi sono sempre della TAV. giusto per chiarire, perché poi su questa cosa noi faremo un'azione più profonda, la collegheremo all'illuminazione natalizia, quindi faremo una cosa 360°, presumo proprio di sì. Quindi, abbiamo fatto solo una re-imputazione dei fondi 2021/2022, nelle more di un bilancio che non abbiamo. Questa cosa si poteva fare? Io non sono poi un tecnico, poi stiamo parlando pure di un Dirigente che ha cambiato tre volte il Rendiconto e tre volte il preventivo e che ci ha portato la relazione di dissesto all'ultimo giorno, perché io so per certo che stamattina un bilancio non ce l'abbiamo. Noi facciamo una variazione, non stiamo scrivendo fonti, perché poi qualche variazione di bilancio si può fare, nella misura in cui otteniamo il finanziamento, per esempio noi abbiamo perso il finanziamento per le palestre del PNNR siamo l'unico dei pochi comuni che al momento, ho qui la graduatoria, risultiamo non ammessi al finanziamento. Se fossimo stati emessi, avremmo potuto fare una variazione di bilancio, prevedendo di scrivere quelle somme, ma perché riceviamo somme dall'esterno. La re-imputazione di somme, ecco perché a volte su particolari tipi di atti, è bene la presenza del Dirigente o del Nucleo di Valutazione, perché con tutto rispetto per un Sindaco che non è un tecnico, e sta "appiccicato" con la materia di bilancio. Noi vorremmo capire, perché io qualche difficoltà a comprendere, non vivo di questo, non vivo di deformazioni numeriche, di bilanci pluriennali e di bilanci di esercizio. Vivo di altro, diciamo così, però mi suona un po' strano, vorrei sapere il meccanismo soprattutto normativo, in virtù del quale è stata fatta questa re-imputazione e se la potevamo fare noi o dovevamo, per esempio, aspettare il parere positivo di un organismo che è l'OSL, che ancora non è stato nominato. Noi ci troviamo in un regime di incertezza per certi aspetti. Noi ci troviamo in limbo. Il parere del Collegio dei revisori, senza offesa per questi signori, ma hanno messo tre volte il parere al rendiconto e lo hanno cambiato tre volte il rendiconto. Tutto rispetto per questi signori, ma hanno messo due volte il parere al bilancio di previsione che adesso non votiamo manco più, perché andiamo a fare un bilancio riequilibrato. Lei mi deve consentire, non è mala fede, e' verifica di un dato storico rispetto al quale io nutro le mie perplessità, le mie forti perplessità, rispetto a questi dubbi che nessun tecnico in quest'aula ha modo di chiarirmi, annunciamo il nostro voto contrario. Fermo restando che poi andremo pure a verificare se quelle strade erano percorribili, non stiamo parlando

badate bene, è successo una cosa straordinaria in questo Comune. Al di là delle responsabilità, se in parte sono tue, se in parte sono nostre, ci sono delle difficoltà oggettive a coniugarsi con tutta quella della contabilità del 2021 che dal giorno 14 giugno in poi è di competenza di un organismo che ancora non è venuto. Abbiamo chiesto l'elenco dei mandati di pagamento che ancora non abbiamo avuto e, anche per questo scriveremo al Prefetto. Scriveremo al Prefetto che il dirigente competente ci ha risposto: "Le trovate pubblicate sull'albo del Comune", premesso che questo Dirigente non ha nessuna patente per comportarsi in quel modo, non gli rifaremo la richiesta per il tramite del Prefetto, perché ci risulta che forse per mero errore sia stato effettuato pure qualche pagamento per il 2021, rispetto alla dichiarazione di dissesto del giugno 2014. Se noi chiediamo carte e le risposte dei suoi uffici sono quelle: vattele a cercare! Non andiamo d'accordo. Perché io le carte, le stesse carte le chiederò al Prefetto fino a quando il Prefetto non si scoccherà e mi dirà: tu non farai più consigliere comunale ad Afragola, perché mi "abboffi" di lettere e noi ti stracciamo la nomina. Rispetto a questo noi pretendiamo sulle materie ad alto contenuto tecnico, così come prevede lo Statuto, Presidente noi non abbiamo chiesto nessuna ammonizione, perché di solito non sono mai venuti, però rispetto al momento delicato che stiamo vivendo credo che forse questi siano appunti dello Statuto e del Regolamento che noi dobbiamo cominciare a rispettare: la presenza in aula del Dirigente competente, rispetto al quale ci siamo scocciati di essere trattati con sufficienza. E, in uno a lui, anche il Nucleo di Valutazione perché, visto che noi in perfetta buona fede, prendevamo per buoni bilanci che poi prevedevano nel mare, prendevamo per buono... cioè lo stesso Collegio dei Revisori ha espresso tre pareri senza mai rimangiarsi quello precedente, sullo stesso atto che rettificava di volta in volta l'atto precedente. Come fa Lei a chiedere di andare a fiducia? Se la sono persi loro, mica gliela abbiamo tolta noi. Io dico solo che questo è un momento delicato, possiamo parlare di variazioni, possiamo parlare di tutto, all'atto pratico per tutti gli anni che mi ha fatto il Consiglio comunale forse ci siamo, professionalmente, formati forse anche in maniera deformante, ma rispetto a un momento delicato come quello di un dissesto che è la cornice nel quale ci stiamo muovendo, io questi atti non li vato a cuor leggero, poi la maggioranza faccio come ritiene più opportuno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, la parola al consigliere Caiazzo prego.

CAIAZZO ANTONIO: Sindaco, io mi rifaccio nel mio intervento sia questo che all'altro capo all'ordine del giorno. Le modalità sono sempre le stesse, Gennaro è stato tecnicamente preciso a spiegare e, secondo me, questa variazione di bilancio non ha consistenza, anche perché non abbiamo, fondamentalmente, un bilancio.

Però, dall'altra parte io sono contento perché potrebbe partire un cantiere. Poi, vi faccio una domanda e spero mi sappia rispondere: non capisco perché questa città e cominciando dai fondi del Piano Strategico della Città Metropolitana e passando per tanti lavori quelli di via San Marco, di via Saggese, perché non continuano? Perché è tutto fermo? Io è vero che lei non ha un assessore ai Lavori Pubblici, come non lo ha all'urbanistica, non lo ha al Bilancio, però voglio dire ma lei si rende conto verso cosa sta andando? Mi dispiace l'assenza della maggioranza, partirà un cantiere e, speriamo bene. voglio dire anche con qualche *défaillance* amministrativa, ma come diceva bene prima il consiglio di Giustino lei si appresta ad affrontare questa sfida del PNRR venendo bocciato, venendo tagliato fuori da finanziamenti. Tra le altre cose non ha capacità di spendere i soldi che già ha. Per i fondi del Piano Strategico le gare sono già state aggiudicate, ma lei mi sa dire perché non partono? Mi sa dire perché i €100.000 della Città Metropolitana per i giochi dei bimbi, è mai possibile che lei da incarichi a destra e a sinistra come se niente fosse, incarichi tecnici.... Certo, certo la sua struttura amministrativa dà in carica sotto il suo controllo, lei è complice di tutto questo, e quindi se da un lato ci sta la predisposizione verso una buona notizia che partirà un cantiere in quella zona completamente abbandonata, piena di rifiuti, la stazione è rimasta là nell'angolo e quindi se parte l'illuminazione a me fa solo piacere. Immaginiamo che ci sono delle carenze amministrative e poi, lei ci sa dire perché gli altri cantieri non partono? Ce lo sa spiegare? Lei sta qua da 8 mesi, non è che sta qua da ieri, lei vieni qua oggi facendo la variazione di bilancio e quindi voglio dire complicando e non si preoccupa perché l'ufficio tecnico non fa partire il Badagnano, il tratto di strada di via Arena, via de Gasperi, per quale motivo non partono questi lavori. i Fondi della Città Metropolitana, sono tre, perché non partono ce lo sa spiegare lei. Lei, non avendo un assessore ai lavori pubblici ce lo può spiegare lei, Sindaco stai scherzando, qua si parla di soldi dei contribuenti, si parla di soldi dei cittadini, per cortesia sindaco Sindaco. Lei ha una fortuna che me ne dispiace c'è gente che la segue e ci sono pure degli addetti ai lavori, persone che ne capiscono, i suoi e miei atteggiamenti. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo, se non ci sono ulteriori interventi metto in votazione la delibera. “Si pone in votazione la delibera:

di apportare al bilancio di previsione 2021-2023 annualità 2022,m le variazioni di cui all'allegato a);

dare atto che è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti con il parere di propria competenza;

sottoporre a ratifica, da parte dell'Organo consiliare il presente deliberato nei termini previsti dall'articolo 175 comma 4, dell'articolo 42 del TUEL 267 2000 ;

dare atto che copia della presente deliberazione verrà trasmessa al tesoriere dell'Ente.”

Poniamo in votazione la presente deliberazione per appello nominale: **Pannone Antonio (si), Castaldo Biagio (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Tignola Giuseppina (si), Castaldo Francesco (a), Tralice Sara (a), Migliore Giuseppe (a), Sepe Maria Carmina (si), Fusco Francesco (a), Affinito Giuseppe (si), Nespole Chiara (si), Di Maso Gianluca (si), Ausanio Arcangelo (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (1982) (a), Iazzetta Raffaele (a), Giustino Gennaro (a), Zanfardino Benito (1976) (si), Caiazzo Antonio (a), Botta Raffaele (a), Baia Giacinto (a), De Stefano Vincenzo (a), Iazzetta Antonio (a), Salierno Marianna (a), Russo Crescenzo (a).**

11 voti favorevoli e 14 assenti la proposta viene deliberata.

dichiaro la presente, stando leggendo il provvedimento, immediatamente esecutivo ai sensi dell' articolo 134 comma 4 decreto legislativo 267 2000, con separata votazione .

Chi è favorevole? Per alzata di mano: contrari, assenti, c'è un voto in più in quanto è entrata la consigliera Sara Tralice in aula, **quindi sono 12 favorevoli e 13 assenti.**

Passiamo al sesto ed ultimo capo.

PRESIDENTE: CAPO N.6 (EX CAPO N.5): “Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale numero 74/2022, inerente la manutenzione straordinaria Bocciodromo complesso sportivo Luigi Moccia”.

La parola al Sindaco.

SINDACO: La delibera è la numero 74, si tratta qui di un contributo di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, fondo sviluppo e coesione 14-20, che prevedeva ‘importo di 75 milioni di euro, per le ragioni del mezzogiorno d'Italia, da destinare a investimenti in infrastrutture di carattere sociale. Il comune di Afragola era rientrato tra gli assegnatari del finanziamento per il 2021, per €65.000 e rotti che l'amministrazione comunale ha inteso utilizzare per operare interventi di adeguamento di una parte fondamentale del complesso sportivo Luigi Moccia, vale a dire il bocciodromo. Quello che, per intenderci, entrando nel complesso è sulla destra dopo il campo da rugby, quello che dovrà essere il futuro campo da rugby della città di Afragola e che devono essere impegnati, per il successivo utilizzo. entro il 30 giugno del corrente anno. La procedura di variazione di bilancio è stata adottata con le stesse premesse per le quali si è adottata quella al capo precedente relativa all'opera di infrastrutturazione, con gli interventi di pubblica illuminazione, per l'anello viario che si raccorda con la Stazione dell'Alta Velocità. In particolare, il Settore Lavori Pubblici ha già redatto il progetto di fattibilità tecnica e quadro economico corrispettivo, individuando tutte le soluzioni che possono presentare il miglior rapporto tra costi e benefici, per i potenziali fruitori della struttura. Struttura che è aperta ed operativa con qualche problematica che si è sviluppata negli ultimi anni, da più di 20 anni, amministrazione Caiazzo se ricordo bene, che inaugurò all'epoca quella parte del complesso sportivo Luigi Moccia destinandolo a bocciodromo. Bocciodromo che ha un peso sociale proprio perché diventato ed è ancora oggi, un punto di aggregazione fondamentale non soltanto per i cultori di quella disciplina sportiva, ma anche di tanti concittadini che seguono questa attività. Ovviamente l'impegno dell'Amministrazione è di continuare a favorire la riqualificazione di tali strutture ed i favorirne anche l'attuazione di altri, del resto anche nel centro della città, una struttura del genere viene considerata essere quella della Pinetina Sant'Antonio, dove in particolare gli anziani, si dedicano a tale pratica sportiva. Quindi, la variazione consente di procedere con i successivi adempimenti, sempre nel corrispettivo adeguamento ed inquadramento nel bilancio equilibrato, al quale l'Amministrazione, con le sue strutture, sta lavorando. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego consigliere di Giustino

GIUSTINO GENNARO: Allora la Giunta comunale fa una delibera di riassegnazione dei fondi per il Bocciodromo e la fa il 30 giugno. Nello stesso giorno, il 30 giugno, l'ingegnere Boccia provvede, rispetto a questa cosa, ad assegnare la gara. Voglio capire, come fa l'ingegnere Boccia il 30 giugno ad assegnare una gara, i cui fondi sono stati rimodulati 30 giugno? La determina è stata fatta il 30 giugno 2022, e non richiama la delibera di Giunta del 30 giugno, anzi richiama un'altra delibera, quella precedente. Se facciamo la riassegnazione dei fondi significa che quei fondi poi non li possiamo utilizzare e se non li possiamo utilizzare, questa gara su che cosa poggia? Faccio una premessa doverosa, io non ho letto le carte. Ma se quelli sono rimodulazioni di fondi tu mi devi dire il 30 giugno, come abbiamo fatto noi ad assegnare una gara su fondi che non si potevano toccare. Evidentemente, bisognava: punto 1) prendersi la delibera di Giunta, sulla delibera di Giunta ancor prima di essere ratificata in Consiglio si sarebbe potuto procedere pure alla approvazione, fermo restando che poi il Consiglio avrebbe dovuto ratificare, ma con determina dirigenziale della 235 del 2022 ci sta l'approvazione di un verbale di gara, risultante dalla procedura concorrenziale semplificata per l'affidamento diretto dei lavori, per la somma di €65000, per la costruzione e riattazione del Bocciodromo comunale annesso al campo sportivo Luigi Moccia.

Qua l'unica delibera di Giunta comunale richiamata è la delibera numero 90 del 23/6 2022 io non conosco, ma se Lei mi dà per buona la data del 30 giugno, significa che non è manco questa la delibera, perché tra l'altro questa delibera ha altro per oggetto, ha semplicemente l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica del Bocciodromo, non ci azzecca niente con la copertura finanziaria. Allora rispetto a questo non supporta questa determina che nello stesso momento è stata pubblicata pure il giorno dopo. Quindi la delibera del 30 pubblicata il giorno dopo che nello stesso momento, ancor prima dell'approvazione della delibera di Giunta, assegna una gara, le cui procedure erano già partite. Perché non è che tu la gara la fai partire, le procedure le fai partire e l'assegni pure, in giornata. Alla fine mi dispiace porre queste domande a lei che, come al solito, di queste procedure squisitamente di ordine tecnico, capisce forse un'acca più di me, ma comunque non capisci un'acca. Però, rispetto a queste le eccezioni sollevate se devono essere ripetutamente non prese in considerazione, poi dici "spostiamo la partita fuori dal Comune" poi dici "Scriviamo all'ANAC". Qua c'è un problema serio. Così come ci sta un problema serio mi dispiace

dirlo, forse non le hanno partecipato, che le due proposte per la costruzione di palestre comunali, coi fondi del PNRR, sono state tutte e due bocciate. C'entra l'interesse di una comunità che poteva vedere soddisfatto, rispetto a un progetto più attento, un suo bisogno. Oggi, questo Consiglio Comunale, nella nostra incertezza deve, per l'ennesima volta, ratificare un atto. Può darsi pure che poi la procedura è corretta, ma perché dobbiamo licenziare atti che ci lasciano un'incertezza dentro? Può darsi pure che è regolare, lo possiamo chiedere ad un tecnico? E chiedere: questo ha assegnato la gara a valere su fondi 2021, poi si sveglia domani mattina e dice no, non sono più del 2021 perché la Giunta dopo che ha assegnato la gara, o nello stesso momento che ha assegnato la gara ha cambiato la annualità e invece nel 2021, che non potevo toccare, ma che potevo rimodulare.. Ma che non posso rimodulare io, perché deve rimodulare l'OSL.

SEGRETARIO GENERALE: Non è così, perchè non deve rimodulare l'OSL che gestisce solo le attività e passività, la gestione è sempre dell'Amministrazione in carica, quindi l'OSL mi gestisce soltanto punti a crediti e punti a debiti, il problema del 250 da applicare, il secondo comma, che dice: quando ci sono delle spese essenziali, bisogna fare una variazione di bilancio, perché ci sono dei fondi per stabilire o il servizio essenziale o per legge. Quindi, va fatta nell'ambito della gestione finanziaria, a seguito del dissesto, questo tipo di intervento di rimodulazione. Il problema è soltanto finanziario, non quello tecnico di lavoro. Cioè questo è quello che abbiamo scritto nella delibera. Con il bilancio, quando verrà quello stabilmente riequilibrato, quello che sarà, il 25 il trend di riferimento? Noi abbiamo soltanto il problema di imputazione, di portare dal 2021 al 2022, attraverso il sistema del 250 secondo comma, che è la forzatura che ci permette la corretta imputazione alla nota di riferimento, perché 2021-2023 non è stato riportato nel bilancio 2022/2024, quindi attraverso il 250, a seguito del dissesto dell'Ente, andava fatta la corretta imputazione. Questo è il meccanismo tecnico finanziario da adottare è tutto congelato.

GIUSTINO GENNARO: Rispetto a questa procedura mi sorgono legittime e spontanee alcune domande, rispetto anche poi ad una determina che rappresenta pure uno scarso raccordo tra l'ufficio e la Giunta, perché credo che la proposta di Giunta, in qualche modo, sia passata dallo stesso Dirigente che poi ha fatto l'aggiudicazione. È un processo di minima razionalità, ti vuole portare a pensare: "Fammi vedere se la Giunta mi ha rimodulato l'assegnazione?" Questa è quella confusione burocratica, amministrativa, che

nei fatti può essere foriera di ritardi, perché il Tizio che non si è visto a sognare la gara può sollevare, per esempio, un'eccezione rispetto alle procedure. E, se il Presidente mi consente un minuto, mi prendo una licenza rispetto un altro atto che, però, è a tema con il principio. Così come ho letto il bando per le assunzioni delle figure professionali del PNRR, ci sono due errori che possono essere suscettibili di far annullare il bando: 1) che i colloqui sono stati convocati entro 15 giorni, e non entro i proscritti 20 giorni, non ho fatto un approfondimento per vedere se c'è una deroga speciale per questo, ma di solito e il DPR del Presidente della Repubblica che gestisce queste cose, dice che l'avviso pubblico per i concorsi pubblici, deve avvenire entro i 20 giorni, e noi l'abbiamo fatto in 15 giorni e poi c'è un'altra cosa che non mi torna, se nel bando di concorso noi indichiamo le materie di esame, nella lettera di invito, non possiamo cambiare quelle materie di esame. Non succede niente, non succede niente, ma ci sono tantissime sentenze del TAR che hanno censurato questi atteggiamenti ed hanno portato all'annullamento delle procedure. Su questo ho pronta una nota, credo che la protocollerò stasera, forse domani mattina, così la leggete pure con attenzione.

SEGRETARIO COMUNALE: Nei 20 giorni per la convocazione si fa riferimento agli orali che, non sono stati ancora fissati. Quindi i 20 giorni cosa avete stati come data di fissazione di espletamento della prova scritta, che riguarderà una prova semplificata in conformità ai decreti emergenziali che tutti conosciamo. Sono 20 giorni, i 20 giorni è stata una premura della Commissione rispettare il termine dei 20 giorni. Poi, per quanto riguarda le materie di esame, assolutamente non sono state cambiate le materie di esame, anzi, la Commissione per quello che ne so io, perché ne faccio parte ne sono il Presidente, nel senso di prendere addirittura fare una forzatura di esame, oltre alle domande a risposta multipla, per valutare anche gli aspetti grammaticali abbiamo scritto anche che il punteggio sarà dato su come scriverete....

Le risposte multiple sono infatti delle aggiunte, me l'aveva chiesto ed io le sto rispondendo con immediatezza, le sto dicendo che le risposte multiple sono rimaste, si sono aggiunte delle domande per capire la capacità espositiva, la capacità di sintesi e l'esposizione grammaticale dei concorrenti. Noi non abbiamo derogato al bando, abbiamo aggiunto al bando per queste motivazioni. La risposta multipla quindi rimane, non l'abbiamo variato.

PRESIDENTE: Se non ci sono ulteriori interventi, passo alla proposta di deliberazione. “Si propone di deliberare, di apportare al bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2022, le variazioni di cui all'allegato a)

approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economico composta dagli elaborati del quadro economico indicati nella relazione istruttoria dal dirigente del settore lavori pubblici;

dare atto che è stato acquisito il parere del Collegio revisori dei conti per il parere di propria competenza;

sottoporre a ratifica da parte dell'organo consiliare il presente deliberato nei termini previsti dall'articolo 175 comma 4 e dall'articolo 42 del Testo Unico n. 267/2000;

dare atto che copia della presente deliberazione, verrà trasmessa al tesoriere dell'Ente”.

Pongo in votazione per appello nominale: **Pannone Antonio (si), Castaldo Biagio (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Tignola Giuseppina (si), Castaldo Francesco (a), Tralice Sara (a), Migliore Giuseppe (a), Sepe Maria Carmina (si), Fusco Francesco (a), Affinito Giuseppe (si), Nespola Chiara (si), Di Maso Gianluca (si), Ausanio Arcangelo (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (1982) (a), Iazzetta Raffaele (a), Giustino Gennaro (a), Zanfardino Benito (1976) (si), Caiazzo Antonio (a), Botta Raffaele (a), Baia Giacinto (a), De Stefano Vincenzo (a), Iazzetta Antonio (a), Salierno Marianna (a), Russo Crescenzo (a).**

Voti favorevoli 11 e 14 assenti. La proposta viene deliberata.

Metto votazione, visto l'urgenza del provvedimento, l'immediata esecutività della stessa ai sensi dell' articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000, per alzata di mano.

Stessa votazione come prima 11 voti favorevoli e 14 assenze, grazie.

Alle ore 16:45 terminano i lavori del Consiglio Comunale, ringrazio tutti e se non ci sarà un ulteriore Consiglio comunale, auguro buone vacanze a tutti quanti voi. Grazie

COMUNE DI AFRAGOLA
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

INDICE

PRESIDENTE	PAG.1
CAPO N.1.....	PAG.3
CAPO N.2.....	PAG.4
DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA.....	PAG.4
GIUSTINO GENNARO.....	PAG.8
TIGNOLA GIUSEPPINA.....	PAG.10
GIUSTINO GENNARO.....	PAG.14
SEGRETARIO.....	PAG. 15
PRESIDENTE	PAG. 15
CAPO N. 3	PAG. 17
DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA	PAG.17
SALIERNO MARIANA.....	PAG.22
IAZZETTA ANTONIO.....	PAG. 23
TIGNOLA GIUSEPPINA.....	PAG.24
SALIERNO MARIANNA.....	PAG. 26
IAZZETTA ANTONIO.....	PAG.27
GIUSTINO GENNARO.....	PAG.27
SINDACO.....	PAG.28
AFFINITO.....	PAG.29
CAIAZZO ANTONIO.....	PAG.33
DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA.....	PAG.33
TIGNOLA GIUSEPPINA.....	PAG.34
SALIERNO MARIANNA.....	PAG.35
PRESIDENTE.....	PAG.35
GIUSTINO GENNARO	PAG.36
TIGNOLA GIUSEPPINA.....	PAG. 38
RUSSO CRESCENZO.....	PAG.39

SINDACO ,,,	PAG.39
PRESIDENTE	PAG.41
GIUSTINO GENNA	PAG.42
CAPO N.4 EX N. 6	PAG.44
SALIERNO MARIANNA	PAG.44
TIGNOLA GIUSEPPINA	PAG.45
GIUSTINO GENNARO	PAG.46
IAZZETTA ANTONIO	PAG.51
SINDACO	PAG.53
CAIAZZO ANTONIO	PAG.56
GIUSTINO GENNARO	PAG.60
TIGNOLA GIUSEPPINA	PAG.62
NESPOLI CHIARA	PAG.65
IAZZETTA ANTONIO	PAG.68
SINDACO	PAG.69
CAIAZZO ANTONIO	PAG.71
PRESIDENTE	PAG. 73
CAPO N. 5 EX CAPO N. 4	PAG.76
SINDACO	PAG. 76
GIUSTINO GENNARO	PAG.76
CAIAZZO ANTONIO	PAG.78
PRESIDENTE	PAG.79
CAPO N. 6 EX CAPO N. 5	PAG.81
SINDACO	PAG. 81
GIUSTINO GENNARO	PAG. 82
SEGRETARIO	PAG.83
PRESIDENTE	PAG.85